

**Speciale
Regionali,
L'UNIVERSITA'
CANDIDATA**

**ELEZIONI
PRESIDI,
i primi
dibattiti**

**INCHIESTA
"L'ingegnere
non vive:
funziona!"**

**FEDERICO II
Porte Aperte
dal 4 al 9 aprile**



E' una manifestazione dai numeri sempre crescenti: Porte Aperte della Federico II ha richiamato più di 3000 studenti due anni fa e circa 8000 l'anno scorso. Giunta alla terza edizione, diviene sempre più un evento dalle dimensioni imponenti, con i suoi percorsi di orientamento che coinvolgono tutte e 13 le facoltà dell'Ateneo. Rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori, l'iniziativa quest'anno si svolgerà dal 4 al 9 aprile e si caratterizzerà per la presenza di una serie di iniziative culturali accanto alla presentazione dell'offerta didattica. Iniziative pomeridiane e serali come la visita guidata alla mostra su Velasquez ospitata dal Museo di Capodimonte il 4 aprile, la proiezione nell'Aula Magna di via Partenope di cortometraggi provenienti dai paesi dell'area del Mediterraneo il 5 aprile, la serata dedicata a Guglielmo Marconi che chiuderà la manifestazione l'8 aprile. Organizzata dal Sof-Tel, Centro di Ateneo per la Formazione e la Teledidattica, Porte Aperte è però anzitutto un'occasione irrinunciabile di orientamento per gli studenti delle superiori. Visitando il sito <http://porteaperte.unina.it> è possibile consultare l'intero programma della manifestazione, una griglia che illustra dettagliatamente i percorsi, gli eventi e le visite guidate alle facoltà, ai laboratori e ai centri di ricerca. "A un primo sguardo la consultazione può apparire un po' complessa", dice il prof. Luigi Verolino, referente dell'orientamento per la Facoltà di Ingegneria e membro del direttivo del Sof-Tel, tra i principali promotori e organizzatori di Porte Aperte. Quest'anno per agevolare i partecipanti abbiamo pensato di dislocare sui tre piani del complesso di Monte Sant'Angelo gli stand dei tre Poli, così gli studenti dopo il saluto del Rettore potranno portarsi direttamente verso le aree di interesse. Probabilmente a chiusura della prima giornata ci sarà l'intervento di un comico". Sono state contattate tutte le scuole di Napoli e provincia per invitarle alla manifestazione, la cui fama peraltro cresce e si estende anche fuori dei confini regionali. Porte Aperte, specifica Verolino "è prima di tutto un grande spazio di informazione per i ragazzi. Si badi bene, informazione e non orientamento". L'università e la scuola sono due mondi che finora non si erano mai parlati. Oggi siamo nella fase iniziale, direi garibaldina dell'informazione. Per orientare bisogna invece radicarsi nelle scuole, come si sta provando a fare ad esempio con il progetto Prof". L'importanza di questa manifestazione? "L'università oggi è un tritacarne, i ritmi sono serratissimi e se non si sceglie bene si rischia di chiudere una porta che poi non si apre più". Nella serata conclusiva l'incontro dal titolo 'Sull'onda di Marconi', si terrà nell'Aula Magna di Ingegneria dalle ore 18.00.

(a pagina 11 il Presidente di Softel, prof. Luciano De Menna)

Giurisprudenza MATRICOLE DI CORSA PER UN POSTO A SEDERE

▪ Pisanti **P** "Librerie - Casa Editrice"
CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI
(angolo via Mezzocannone)
☎ 081.5527105
www.librieripisanti.it

SU TRE PIANI:
- Consulenza qualificata
nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e
dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri
per la tua
Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito

**ECONOMIA
La Specialistica
"una delusione"**

**ORIENTALE
La lezione di
Moni Ovadia**

**PARTHENOPE
Elezioni
verso il rinvio**

**I COLLETTIVI
incontrano il
Senato
Accademico**



ELEZIONI PRESIDENZA INGEGNERIA

Il 14 aprile il dibattito fra i candidati

Si terrà quasi certamente **giovedì 14 aprile**, alle **ore 16.00**, nell'aula Scipione Bobbio al primo piano di Piazzale Tecchio, il primo dibattito pubblico ad Ingegneria fra i candidati alla Presidenza della Facoltà. Come ci conferma il decano, prof. **Renato Fiorenza**: *"attendo un passaggio procedurale da parte del Rettore, come di norma, prima di inviare la mia comunicazione ai docenti della facoltà"*. Dice ad Ateneapoli il 14 marzo. Il decano comunque la scorsa settimana ha sentito i candidati, i professori **Edoardo Cosenza** e **Mario Raffa** e con loro avrebbe già concordato la data della prima riunione (il 14 aprile appunto) e le date della votazione, che dovrebbero essere: **giovedì 12 maggio**, dalle 9.00 alle 14.00 in prima votazione, quando occorrerà il 50% +1 degli aventi diritto al voto per l'elezione; e **gio-**

vedì 19 maggio, alla stessa ora, quando per eleggere il Preside basterà la metà più uno dei votanti. *"I tempi non lunghi, servono ad evitare ingorgo elettorale con le elezioni per la Presidenza del Polo delle Scienze e delle Tecnologie che si terranno presumibilmente a giugno o luglio"* afferma il prof. Fiorenza. Nel frattempo i candidati stanno effettuando i loro incontri con i Dipartimenti e i singoli docenti. Il prof. Cosenza, la cui candidatura è

partita già da diversi mesi e con il quale molti docenti sostengono di aver *"già preso impegno"*, al punto di prevedere che *"fra i due candidati non c'è partita"*, così largo sarebbe il vantaggio. E chi ritiene che il prof. Raffa, per rilevanza scientifica e per storia personale, pur avendo presentato *"tardi"* la candidatura sarebbe certamente in ascesa. A rasserenare intanto il clima riscaldato, tipico delle campagne elettorali, **una cena bipartizan** per

l'ordinariato del prof. Guido Capaldo (anche se è ordinario da tre anni e mezzo). Cena tenutasi ai primi di marzo al ristorante *Lucivio* di Santa Lucia, presenti tra gli altri i due candidati, i professori Montella e Raimondo Pasquino e tutto il gruppo di Gestionale. Da ricordare che il prof. Capaldo nasce nell'area Civile prima del passaggio al gruppo del prof. Raffa nel quale ha svolto un lungo e fitto lavoro, fino a divenire Presidente del CCL di Gestionale dei Progetti e delle infrastrutture. Infine da registrare la posizione degli studenti che chiedono un incontro con i due candidati. E quella di alcuni docenti - **"pontieri"** - *"che non vedrebbero nulla di male se, alla fine di un percorso di riflessione e dibattito collettivo, si dovesse giungere ad una candidatura unitaria"*.

ECONOMIA/Elezioni Preside

Ancora tutto in alto mare

Basile, Sciarelli, Fiore, Guarino, Marani, Balletta, Mercurio, Briganti. E non solo. Mentre le altre cinque Facoltà del Federico II in cui si voterà per il rinnovo della Presidenza hanno da tempo definito candidati e programmi, ad Economia siamo ancora al toto nomi. E questi indicati sono solo alcuni. Di certo, dopo la lettera programmatica di febbraio dei professori Mercurio e Basile, si sono registrate le risposte piccate, anche queste via e-mail, a tutti i docenti della facoltà: del prof. Giancarlo Guarino, ed una a quattro mani, dei professori Gennaro Biondi ed Ugo Marani. In tutte e due le lettere si definisce inusuale o *"criptica"* la *"scelta di passare attraverso il decano"* (Guarino), che invece *"dovrebbe essere organo di garanzia"* (Biondi, Marani). Inusuale anche la scelta di una *"candidatura abbinata"*, dice Guarino, che propone di far scaturire le candidature in modo più *"trasparente e chiaro"* e senza *"personaggi dietro le quinte"* (il Preside?). Biondi e Marani definiscono *"vaganti e*

buoniste" le riflessioni di Basile e Mercurio, *"mentre poco o nulla si è detto sulla crisi della nostra organizzazione di ricerca e didattica"*: dalla confusione dei *"piani di studio biennali e triennali"*; alla *"crisi dei Dipartimenti"*; al *"ridimensionamento della Facoltà nel Senato Accademico"*; *"all'assenza di elaborazione di un qualsiasi progetto culturale di medio periodo"*. Altri pareri: il prof. **Nicolino Castiello** ritiene che le *"candidature forti vanno costruite nel tempo. La forte personalità del Preside Marrelli non l'ha consentito. Ed ora è quasi tardi"*. Il Direttore del Dipartimento di Matematica e Statistica, prof. **Carlo Lauro** afferma: *"occorre una squadra. Un Preside singolo non ce la farà mai a portare innovazioni ed un salto di qualità; sarà solo prigioniero di tanti o farà solo i fatti suoi"*. E vorrebbe *"una Facoltà che voli alto"*. Il prof. Ennio Forte spera *"in una persona efficiente e prima di tutto impegnata a tempo pieno, per battere il caos della riforma"*.

RIDUZIONE CINEMA

consegna questo tagliando alla cassa e...

PAGHI € 3,00
MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

PAGHI € 3,50
LUNEDÌ, MARTEDÌ E VENERDÌ

I CINEMA CONVENZIONATI

- **Ambasciatori**
Napoli - Via Crispi, 31
- **Happy Maxicinema**
Afragola (NA) "Le Porte di Napoli"
- **Big Maxicinema**
Uscita Autostrada Caserta Sud
- **Modernissimo**
Via Cislerna dell'Olio NA - Sale: 1-2-3
- **Duel**
Napoli - Via Scarfoglio
- **Small l'Altrocinema**
Uscita Autostrada Caserta Sud
- **Felix**
Napoli - Via S.M. Cubito, 644
- **Vittoria**
Napoli - Via Piscicelli 8/12

TAGLIANDO VALIDO DAL 018/03/05 AL 07/04/05

ESCLUSO GIORNI FESTIVI

INFO
081291166

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星辰
stellafilm

ATENEAPOLI
AUGURA BUONA PASQUA

Il prossimo numero sarà in edicola l'8 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,10
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 25,80
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,30

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 5 ANNO XXI
(n. 390 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)
redazione
Patrizia Amendola (081.446654)
collaboratori
Elviro Di Meo, Grazia Di Prisco, Paola Mantovano, Marco Merola, Simona Pasquale, Sara Pepe.
ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it
segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it
edizione
Ateneapoli s.r.l.
uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654
tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
numero chiuso in stampa il
15 marzo 2005



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



ELEZIONI POLO SCIENTIFICO

D'Apuzzo ufficializza la candidatura

Venerdì 11 marzo il prof. **Masimo D'Apuzzo** ha ufficializzato la sua candidatura alla Presidenza del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, dopo una lunga riflessione, con una lettera inviata via e-mail a tutti i docenti e gli elettori delle Facoltà del Polo (Scienze, Ingegneria ed Architettura). D'Apuzzo, puntualizza che la sua candidatura si lega con continuità alle esperienze che ha finora maturato nel campo della gestione: Direttore di Dipartimento, Presidente di Consiglio di Corso di Laurea, per più mandati componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, membro del Senato Accademico, membro della Commissione Ricerca del Polo.

Nella lettera traccia i motivi principali della candidatura. Ne riportiamo qualche passaggio. "La struttura

organizzativa del Polo e il sistema di rapporti con l'Ateneo e con i Dipartimenti sono ormai consolidati. Le recenti modifiche di statuto hanno condotto ad una nuova articolazione della struttura degli organi di governo dei Poli, valorizzando opportunamente in modo significativo il ruolo dei Dipartimenti. Le precisazioni effettuate circa le competenze dei Poli ridurranno inutili sovrapposizioni con la struttura di governo

dell'Ateneo. In sintesi vi sono tutte le premesse per un ulteriore incremento di efficacia nell'azione dei Poli. È più facile oggi per i Poli agire con snellezza all'interno del sistema Ateneo (ed in armonia con il sistema stesso) su ambiti molto rilevanti come lo sviluppo di servizi ai dipartimenti tesi al coordinamento della "politica della ricerca". Penso ad esempio alla realizzazione di un ufficio con personale specializza-

to nella formulazione e rendicontazione di progetti internazionali e nelle tematiche brevettuali. A servizi che consentano il trasferimento dei risultati di ricerca al territorio mediante attività di divulgazione e di comunicazione, a servizi per la promozione, il coordinamento e la gestione amministrativa di progetti nazionali di rilevante interesse e di convenzioni che creino sinergie all'interno dell'ampio spettro di competenze presenti nel Polo e che permettano di accrescere tra l'altro le risorse da destinare alla ricerca di base".

Nelle prossime settimane, il candidato chiederà un incontro con i Consigli di Dipartimento. Decano del Polo, deputato a coordinare le operazioni di voto, è il prof. **Lorenzo Mangoni**.

Elezioni studentesche al PARTHENOPE

Saltano le candidature, si profila un ulteriore rinvio

Le elezioni studentesche al Parthenope sembrano essere state colpite da una qualche maledizione. Si dovevano tenere il 28 febbraio e il 1° marzo, sono state rinviate al 23 e 24 marzo, quasi sicuramente saranno rinviate ancora. La questione è seria. Al momento della pubblicazione delle liste si è scoperto che la maggior parte di esse è stata caducata. La lista presentata da **Facciamo Università** risulta essere la più colpita, **su 40 candidati ne sono rimasti in piedi 19**. Tra le altre è caduta anche la candidatura al Consiglio di Amministrazione di **Eugenio Tatarelli**, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti, a causa di un problema nel pagamento delle tasse. I casi di candidature saltate per via della mancata registrazione del pagamento delle tasse universitarie non mancano ma più spesso ci si trova di fronte a vizi formali nella presentazione delle liste. "Non abbiamo fatto altro che seguire il nuovo regolamento - dice Tatarelli - però sembra che nel valutare la correttezza formale della presentazione delle liste, l'ufficio abbia usato due pesi e due misure. Ci sono liste che sono incorse in degli errori sui quali però si è sorvolato. Noi siamo stati penalizzati su cose assurde, come il fatto che in liste spillate mancava la denominazione su due moduli. Ho chiamato un funzionario del ministero e mi ha dato ragione". Tatarelli sottolinea che al momento della consegna delle liste dovrebbe essere l'ufficio ricevente a controllare se è tutto a posto e a disporre obbligatoriamente l'integrazione dei documenti mancanti. L'unica cosa certa adesso è che ci si trova in una impasse. Mentre andiamo in stampa infatti vengono presentati decine di ricorsi. "Vogliamo che sia fatta chiarezza - prosegue Tatarelli - nell'ottica della correttezza andrebbe ribadito tutto. Ci sono addirittura dubbi sulla correttezza del regolamento, che risale a un paio di mesi fa, mentre sembra che per essere valido debba essere pubblicato almeno sei mesi prima delle elezioni". Infine, una previsione: "al 95-99% le elezioni saranno rinviate almeno di qualche giorno, il tempo necessario per esaminare i ricorsi". Solo le candidature al Senato Accademico si sono salvate, così è anco-

ra possibile ricordare i nomi di coloro che alle prossime elezioni correranno per diventare senatori. Si tratta di **Salvatore Corbo** e **Claudia De Rosa** per Cost-Sui generis; **Alberto Corona** e **Antonio Prisco** per l'Udu; **Davide Leonardi** e **Antonio Cuocolo** per Facciamo Università; **Rocco Anio Iannuziello** e **Luigi Di Santo** per Tempi Nuovi-Cds.

I tre eletti all'Adisu

Tutto è compiuto, invece, per il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu, dove a vincere sembra sia stata l'esperienza. Tre veterani della politica universitaria sono usciti vincitori dalla consultazione elettorale del 1° marzo: **Rosario Visone** con 8 voti, **Ettore Pirozzi** e **Antonio Bifulco** entrambi con 7 voti (Bifulco è secondo perché maggiore d'età). A votare solo i 15 membri del Consiglio degli Studenti, secondo un meccanismo elettorale già collaudato al Federico II che non ha mancato di suscitare polemiche. C'è chi si è interrogato sulla effettiva rappresentatività dei consiglieri d'amministrazione eletti in questo modo e chi invece ha ritenuto che solo il Consiglio degli Studenti, conoscendo già a fondo le problematiche universitarie, avrebbe potuto esprimere i nomi più adatti a ricoprire questa carica. **Davide Leonardi**, candidato indipendente di **Facciamo Università** alle prossime elezioni per il Senato Accademico, commenta: "all'Adisu bisognava comunque votare delle persone che avessero un'esperienza politica forte perché lì si va ad interagire con dei sovrasistemi e non si può tirare in ballo chi è alle prime armi". Infatti qualcuno più esperto di Visone, Pirozzi e Bifulco non lo si sarebbe potuto trovare. Rosario Visone, 25 anni, laureando in Economia, è il leader dell'associazione studentesca **Facciamo Università-Unicentro**. Consigliere di amministrazione d'ateneo uscente, Visone è anche Vicepresidente del CNSU. Ora con l'elezione a consigliere d'amministrazione Adisu è titolare di una nuova, importante carica ma non sembra affatto preoccupato. Quando gli chiediamo come si fa a gestire così tanti impegni ci

risponde sereno: "queste cariche pesano non solo in termini di responsabilità ma anche di impegno. Dedicò l'80% del mio tempo alla politica universitaria". Il Vicepresidente del CNSU lavorerà all'Adisu con lo sguardo sempre puntato alla politica nazionale. "Focalizzerò il mio operato sul diritto allo studio a livello nazionale. Tra l'altro, insieme al Presidente del CNSU Muratore, faccio parte di un tavolo di lavoro nazionale al quale siedono anche il Vice Ministro Caldoro e l'assessore all'Università della Regione Campania Nicolais, che è anche delegato nazionale per il diritto allo studio". Ha almeno sette anni di politica universitaria alle spalle il secondo eletto, **Ettore Pirozzi**, ventottenne esponente di **Tempi Nuovi-Confederazione** degli studenti. Da poco iscritto al Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione, già laurea-

to in Economia, Pirozzi è stato consigliere d'amministrazione d'ateneo per due mandati ed è attualmente coordinatore di Confederazione al Parthenope. "Come consigliere Adisu penso che si debba lavorare da subito sulla questione residenze e servizio ristorazione - dice - inoltre va meglio regolamentato il sistema di assegnazione delle borse di studio. C'è bisogno di un mix di rigore e flessibilità, da un lato si deve semplificare la prassi amministrativa, dall'altro assicurare che non vi siano frodi o comportamenti scorretti da parte degli studenti". Ha raccolto 7 voti come Pirozzi il consigliere di amministrazione di ateneo uscente **Antonio Bifulco**. Bifulco è tra i principali esponenti del Co.st, gruppo studentesco nato quasi dieci anni fa.

Sara Pepe

Convegno sul turismo

"Problematiche e tendenze evolutive nel settore turistico" il tema del convegno organizzato dall'Associazione Studentesca **Sui Generis** del Parthenope. L'incontro si terrà il 19 marzo alle ore 10.30 presso l'Aula Grande dell'Ateneo di via Acton. Ai saluti del Rettore **Gennaro Ferrara** e del Preside di Economia **Claudio Quintano**, seguiranno gli interventi dei professori **Mariapina Trunfio**, docente di Economia e gestione delle imprese turistiche, e **Franco Garbaccio**, docente di Statistica del turismo, dell'assessore provinciale al Turismo **Giovanna Martano**, dell'Amministratore dell'Ente Provinciale del Turismo **Dario Scalabrini**, del Vice Presidente Federalberghi Napoli **Dionisio Barbiero**, del Direttore Generale MSC Crociere **Domenico Pellegrino**.

Iniziativa Aiesec

L'e-commerce e il commercio equo e solidale sono i temi al centro del "4th CSR days", percorso formativo sulla responsabilità sociale d'impresa promosso dall'AIIESEC Napoli Parthenope in collaborazione con l'Università Parthenope e la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco. Dopo il successo del secondo appuntamento, che si è svolto lo scorso 28 febbraio e al quale hanno partecipato 220 studenti, si andrà avanti con un altro incontro nel mese di aprile, durante il quale si parlerà dei progetti nei paesi latino americani. Per quanto riguarda l'appuntamento di aprile, gli studenti e le aziende interessate possono chiedere informazioni scrivendo a info@aiesecparthenope.it oppure telefonando al numero 0815475163.

Specialistica a Scienze Motorie

Inizieranno il 6 aprile presso la sede di via Petrarca i corsi per l'anno accademico 2004/05 della laurea specialistica in **Organizzazione e**



Elezioni del Preside a LETTERE, si apre il dibattito

Presentazione dei candidati in Consiglio di Facoltà

La data adesso c'è: martedì 22 marzo, in un Consiglio di Facoltà ad hoc, si apre il dibattito sul rinnovo della Presidenza di Lettere. La parola, dunque, ai candidati che, al momento, sono **Arturo De Vivo** ed **Eugenio Mazzarella**. Intanto, da un recente giro di interviste ai Presidenti dei Corsi di Laurea, sono emerse le priorità che stanno più a cuore ai docenti. Le abbiamo girate ai due interessati. **Questione spazi.** "La situazione è difficile, molto difficile da lungo tempo. Un parziale sollievo - afferma Mazzarella - verrà dalla consegna di **S. Pietro Martire**, di cui sono in **dirittura d'arrivo i lavori di riattazione**, con i quali abbiamo per anni convissuto con grandissimi sacrifici studenti e docenti. Negli ultimi Consigli di Facoltà, il Preside Nazzaro, il Presidente del Polo Cantillo, e il Rettore Trombetti ci hanno anticipato la disponibilità dell'Ateneo ad aver presenti le inderogabili esigenze di spazi della Facoltà in due scenari di grande interesse e suggestione, della cui acquisizione al Federico II va dato atto al Rettore: **l'ex Ospedale militare e Palazzo Fuga**. Nell'ultimo Consiglio, il prof. Barbagallo ha opportunamente richiamato l'attenzione del Rettore sugli spazi contigui alla Facoltà, su **via Mezzocannone**, in via di liberazione da altri utilizzi. Per la Facoltà, con le Specialistiche a regime tra non molto, sarebbero vitali, visto che oggi siamo costretti a fare lezione **negli studi dei Dipartimenti**; e come si sa il principio dell'impenetrabilità dei corpi non è ancora andato in prescrizione. Ci sono già delle **ipotesi di trasferimento di Corsi di Laurea** con particolari problemi, ma la funzionalità delle decisioni e il galateo istituzionale impongono che tutto sia definito nella massima trasparenza in facoltà con due requisiti: la razionalità delle scelte e la loro tempestiva definizione, nel reciproco vantaggio dei Corsi che si spostassero e di quelli che resteranno". Problema di grande interesse e fonte di preoccupazione anche per De Vivo. "Si tratta - ha dichiarato - di una necessità ormai impellente. I Presidenti di Corso di Laurea devono fare i conti con una carenza che sarà ancora più pressante il prossimo anno con l'attivazione del secondo anno delle Specialistiche, e con la partenza di altri Corsi sempre biennali. Qualcosa si sta muovendo. All'Ateneo si deve dare atto di aver acquisito alcuni spazi, destinati alle Facoltà del Polo umanistico, grazie ad accordi con il Comune. Le strutture di cui si potrà disporre sono l'ex Ospedale Militare e Palazzo Fuga. Di certo non sono ancora pronte, ma aprono una prospettiva non lontanissima. Dalla firma dell'accordo, infatti, l'ex Albergo dei Poveri sarà consegnato tra diciotto mesi. Inoltre, si libereranno gli spazi della **Biblioteca** che sarà trasferita in quella di area a Piazza Bellini, nel complesso del Sant'Antonioello. Nello stesso tempo saranno resi liberi i locali occupati dalla Facoltà di Architettura in via **Mezzocannone** e dal trasferimento di quella parte della Facoltà di Scienze destinata a spostarsi in polo di Monte Sant'Angelo".

Altro tema, più volte sottolineato dai Presidenti dei Corsi di Laurea, il riassetto degli **ordinamenti didattici**. Per De Vivo "il decreto 270, comunemente chiamato 509 bis, che interessa le norme sull'autonomia da cui trae origine il nuovo ordinamento, contiene modifiche apparentemente correttive. Di fatto si tratta di una vera

e propria riforma che deve essere attuata e che, quindi, occuperà gran parte dei prossimi lavori del Consiglio per la definizione dei **nuovi percorsi formativi**. La 270 imporrà una revisione degli attuali Corsi di Laurea, sia triennali che specialistici. Al momento ci troviamo di fronte ad un decreto legge che è stato approvato e che va realizzato. Il problema è che mancano alcuni decreti attuativi". Un'incongnita: "il percorso di formazione degli insegnanti che avviene ora nella Sicsi, sarà sostituito da un nuovo sistema. Si tratta di capire se ci saranno nuove classi di laurea dedicate alla formazione degli insegnanti, oppure se questa formazione si svolgerà all'interno delle lauree magistrali. Interrogativo, questo, che si è posto la Crui, ai cui lavori partecipo come delegato dell'Ateneo". Sempre in merito alla riforma, dal canto suo Mazzarella replica: "prendere posizioni definitive sul riassetto degli ordinamenti didattici è abbastanza problematico, giacché, tra il rilascio di questa intervista e il momento in cui il lettore la leggerà, potrebbero già essere intervenute nuove estenuanti direttive ministeriali. Quello che possiamo fare allo stato dell'arte è innanzi



zi tutto la **ridefinizione della base dei crediti per la triennale e la specialistica**. Per i nuovi percorsi didattici orientati alla laurea specialistica per l'insegnamento, bisognerà attrezzarsi in base alle direttive, sperando che siano praticabili. In generale il mio pensiero è che una normativa, anche non condivisa o solo in parte condivisa, va attuata al meglio: l'osservanza delle regole, anche quelle che non ci piacciono, è un prerequisito di ogni corretta gestione istituzio-

nale. Nonostante ogni riforma didattica sia avvenuta in questi anni a costo zero, e questo è veramente difficile da accettare, la facoltà ha dimostrato una notevole capacità di sacrificio. Credo che sapremo fare ancora la nostra parte, imparando anche dall'esperienza fin qui condotta insieme agli studenti, di cui voglio elogiare la disponibilità che ho riscontrato in questi anni negli organi collegiali".

Interesse di entrambi i candidati è, dunque, **esporre il programma proprio agli studenti**. Mazzarella dice: "in sede del Consiglio di Facoltà per la presentazione del programma elettorale dichiarerò la mia intenzione di incontrare le rappresentanze degli studenti, del personale non docente, dei ricercatori, e di discutere il programma con tutti i docenti presso dipartimenti e Corsi di Laurea. E questo per approfondire le linee programmatiche sulla base delle esigenze specifiche che certo emergeranno". Gli fa eco De Vivo: "non appena sarà iniziata la campagna elettorale, una delle mie prime tappe sarà l'incontro con gli studenti. Nello stesso tempo aprirò un dibattito con tutte le varie componenti della Facoltà".

Elviro Di Meo

La Corte di Federico su Rai Educational Rischio sismico, Napoli all'avanguardia Lezione del prof. Renato Sparacio

"E' un incontro nato per caso. Da una visita nel sottosuolo della città e da un bypass che mi mostrò", ha detto il Rettore **Guido Trombetti** in apertura dell'incontro "Oggi la scienza del costruire sa difenderci dal sisma", il 10 marzo, nell'ambito del ciclo "Come alla Corte di Federico". Relatore il prof. **Renato Sparacio** "una delle colonne del Federico II. Tra i suoi tanti riconoscimenti scientifici, una laurea honoris causa dalla 'concorrenza' (il Suor Orsola Benincasa, n.d.r.). Una grande eccellenza". "E' la prima volta, stasera, - ha annunciato il Rettore prima di dare la parola al relatore - che siamo registrati dalla piattaforma satellitare di Rai Educational".

Folta la partecipazione di pubblico, più di duecento i presenti - tra gli altri il Vice Sindaco **Rocco Papa**, il Rettore del Suor Orsola **Francesco De Sanctis**, l'Assessore all'Edilizia del Comune **Amedeo Lepore**, il prof. **Elio Giangreco** uno dei decani della Facoltà di Ingegneria - come sempre allietati dalle note dell'Orchestra Jazz del Federico II - al sax il prof. **Bruno Rotoli** - il cui repertorio si salda al tema della conferenza.

La parola dunque al prof. Sparacio, docente per 35 anni di Scienza delle Costruzioni nella Facoltà di Ingegneria del Federico II, autore di testi didattici e di oltre cento pubblicazioni



su argomenti scientifici. Il professore, dopo il 1980, ha contribuito al recupero statico di importanti monumenti gravemente danneggiati dal sisma. Ha, inoltre, definito le metodologie di restauro strutturale dell'ex Albergo dei poveri. Una tesi di laurea dal titolo "Umanesimo e scienza nell'attività

universitaria e professionale di Renato Sparacio", mette in luce la sintesi tra le due culture che impregna la sua ricerca. Ha parlato di un intervento che vede Napoli all'avanguardia in Europa: l'isolamento alla base, il mezzo più efficace di difesa antisismica. "Sabbia, talco o pallini di piombo sono sostituiti da dispositivi industriali ad alte prestazioni, nei quali sottili lamine di gomma si alternano a lamine d'acciaio. Si dispongono anche sotto edifici esistenti, tagliando uno ad uno i pilastri, non senza emozione", ha detto Sparacio.

Prossimo appuntamento de "La Corte di Federico" il 7 aprile, relatore il prof. **Franco Garofalo**, su "E' tutto prevedibile? Dal determinismo al Caos", sempre al Centro Congressi di via Partenope, ore 20.30.

Master sull'Automobile

E' cominciato il secondo semestre del Master Uninauto, coordinato dal prof. **Ignazio Senatore**, presso la sede di via Agnano della Facoltà di Ingegneria. A fine corso gli allievi svolgeranno un periodo di stage. Tra le aziende che li ospiteranno: Aprilia, Elasis, Avt Italia, Landi Renzo, Robert Bosch Italia, Siemens VDO Automotive, FGP, Ina Italia, Lombardini. Nel corpo docente, professori di diversi Atenei (Federico II, Seconda Università e Università di Salerno) ma anche esponenti delle aziende (**Giovanni Cipolla**, della Fiat GM Powertrain; **Lorenzo Morello**, ex dirigente Fiat e docente del Corso di Laurea di Ingegneria dell'Autoveicolo di Torino).



L'UNIVERSITÀ CANDIDATA/1

Ferrara, Novellino, Salvatore, Lamberti tra i candidati

Il 3 e 4 aprile si vota per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania. Che per la prima volta avrà funzioni costituenti. Mai così tanti gli accademici candidati. Ateneapoli li ha intervistati.

Prof. Gennaro Ferrara (UDEUR)

Fra le personalità accademiche candidate a queste elezioni regionali, quello con più titoli istituzionali è certamente il prof. **Gennaro Ferrara**. 67 anni, rettore del Parthenope da 18, ha portato un piccolo ateneo di 1.500 studenti agli attuali 18.000 di oggi. Come nasce la candidatura? "Grosse pressioni. Alla fine perché mi sono deciso? Perché il Consiglio Regionale deve rappresentare la massima espressione istituzionale e di sintesi tra i partiti che lo compongono e tra Consiglio e cittadini; perché è l'organo legislativo della Regione e deve dare le indicazioni al Presidente. Però in

passato non è stato così, non ha ben funzionato, e si sarebbe invece potuto fare tanto di più, nell'interesse dei cittadini. È dunque questo il mio primo obiettivo". Invece? "Si è privilegiato un organo a danno di un altro (la Giunta a danno del Consiglio), ma così non si ha sviluppo produttivo". Anche "Università e ricerca, imprese, governo locale, debbono operare in sintonia ed allo stesso passo" è l'altro motivo della scelta: "se questi tre non funzionano come sistema efficiente è un danno per la collettività". Rispetto delle istituzioni, un altro obiettivo. "Vede, la mia Università è stata danneggiata in questi anni. Ha pagato un prezzo per essere al di fuori di certe logiche, per la sua autonomia di pensiero: niente con-

sulenze regionali, né attenzioni particolari, né casa dello studente per i propri iscritti. Anche questa logica di dividere fra amici e non, non è uno schema che apprezzo. Al centro del mio agire di Rettore c'è sempre stata l'attenzione all'utenza. Perché prima di essere ateneo siamo cittadini: tutti uguali e con identici diritti". Il candidato Ferrara porta con sé anche un'esperienza maturata di Vice Presidente del Consiglio



Il Rettore Gennaro Ferrara

Regionale dal 1990 al 1995, quando fu anche Presidente della Commissione Sanità. "Penso quindi di avere una buona conoscenza della macchina regionale, delle persone

in essa operanti e delle professionalità interne". Capolista di un partito, l'Udeur: "è un partito di centro, come nella mia tradizione. Sono stato nella DC prima e poi con Democrazia Europea. Ritengo di essere in sintonia con una grande parte degli italiani, probabilmente con la maggioranza". Che accoglienza sta riscontrando per la sua candidatura? "Noto in giro un certo entusiasmo, non solo nel partito, fra gli amici e le persone che mi stimano, ma anche in vari settori della città". "Del resto non credo di avere cose di cui farmi perdonare o di cui vergognarmi. Definirei la mia vita caratterizzata da onestà intellettuale, e questo mi è da sempre riconosciuto da tutti". Aggiunge un suo vanto "si parla tanto di periferie e marginalità, ebbene, io ho raggiunto una posizione sociale, nonostante la mia provenienza: sono nato a S. Pietro a Patierno non certo da famiglia ricca". Infine: "come assunzione di umiltà e di responsabilità, chiedo il voto a tutti: sulla mia storia personale ed anche sulla mia posizione politica di uomo di centro".

Prof. Ettore Novellino (Margherita)

53 anni, Preside confermato della Facoltà di Farmacia, Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Farmacia, membro di importanti

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Il Commitente: Paolo Maselli

una regione più vicina



**SPECIALE
ELEZIONI REGIONALI**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Commissioni ministeriali e Presidente da diciassette anni dell'Ordine dei Farmacisti di Avellino, il prof. **Ettore Novellino** è, per rilevanza, la seconda autorità accademica impegnata in questa competizione. *"La candidatura non è nata spontaneamente. Ma dall'invito ricevuto dal partito della Margherita, nella persona dell'On. Ciriaco De Mita". "Del resto dal 1978 sono docente di Farmacia e dall'87 ininterrottamente Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Avellino. Dunque ho sempre osservato sia il punto di vista accademico che quello istituzionale, che significa anche relazioni con chi deve poi legiferare". Nel 2000 la Presidenza della Facoltà. E poi le continue mutazioni della riforma universitaria, la partecipazione alle Commissioni Ministeriali "e dunque sempre più la necessità di relazioni istituzionali, la centralità della legiferazione regionale in materia di sanità, tutela dell'ambiente, formazione, ed anche di altre deleghe che sono passate al Consiglio Regionale". "Quindi la scelta di essere vicino a persone che hanno già mostrato di conoscere e saper fare, (come De Mita, appunto)". "E l'esigenza di rispondere a settori più ampi di quelli della Facoltà e dell'Ateneo" con l'idea che i tempi fossero maturi per il salto di qualità: "la Facoltà di Farmacia è diventata, per dimensioni di iscritti, la prima in Italia, ed anche per riconoscimenti scientifici siamo ai primi posti". Ribadisce: "ho la consapevolezza -riconosciutami - di poter dare un contributo tecnico a politici di professione di primo piano". "Sto riscontrando grande entusiasmo verso una persona nuova della politica, che ha già dimostrato di saper fare e che anzi rinuncia ad un ruolo professionale riconosciuto". "Questo rimettersi in gioco, mettersi sotto esame a 53 anni vedo che è molto apprezzato. E se il mio esempio andrà a buon fine saranno anche altri soggetti nuovi ad avvicinarsi". Campagna elettorale: "c'è il mio entusiasmo e quello dei tanti che spontaneamente mi stanno dando una mano: dagli studenti con cui ho notoriamente un rapporto eccezionale, con una stima al di sopra delle mie aspettative-, ai docenti, ma anche l'adesione spontanea di tanti". Che ruolo ricoprirà in Regione? "Sarò quello che vorranno De Mita e Bassolino, se sarò eletto. Ma prima deve vincere la coalizione, poi il partito, poi debbo essere eletto io".*

sore della Tabella XVIII che ha riformato gli studi medici, n.d.r.), e di avere un fratello come Marco (radiologo di fama internazionale, al



Il professor Franco Salvatore

convegno mondiale organizzato qualche anno fa a Napoli, intervennero oltre mille fra studiosi e scienziati di chiara fama, n.d.r.). Franco Salvatore ha un vastissimo curriculum scientifico, per cinque anni ha insegnato tra Francia e Stati Uniti,



Il Preside Ettore Novellino

più volte Presidente e consulente di comitati scientifici internazionali e gruppi di ricerca di nomina ministeriale, fra le sue creature il Ceinge.

Il programma elettorale: *"un tema per me importante è l'educazione, che deve andare dall'infanzia all'età adulta. La famiglia e la scuola, come sono ora, non sono sufficienti. Le istituzioni politiche possono attivare dei meccanismi che incentivino a fare meglio. Credo che il volontariato sia una delle forme del dare agli altri che certificato e certificabile, potrebbe consentire di essere tutti più buoni e di avere una società migliore. Vorrei un decalogo dei buoni che come a Londra, si potrebbe anche affiggere nella metropolitana". "Secondo punto la legalità, il rispetto delle regole, da quelle minute fino a combattere la corruzione e la microcriminalità. Ritengo, da cittadino, che si possa e si debba fare di più. E poi la ricerca e la formazione, -i temi di una vita- ci vuole fantasia e innovazione, che portano sviluppo e creano lavoro". Una campagna elettorale incentrata però su altri temi. Perché? "Perché sui miei temi, obiettivamente, in Campania è stato fatto tanto in questi 5 anni, per merito di Bassolino e dell'assessore Nicolais". La campagna elettorale: "cercherò di parlare con molte persone, di stringere molte mani. Ci metterò il mio impegno e il mio volto". "Il Consiglio Regionale credo debba poter legiferare e legiferare bene, deve essere meno dispersivo e creare consenso nell'interesse dei cittadini. Purtroppo il Consiglio uscente non ha ben operato, forse anche per problemi di regolamento".* Quin-

di altri obiettivi: *"prima lo Statuto e poi il Regolamento". Si avvarrà dell'aiuto "di professionisti, gli amici, al di là del censo, della casta sociale e delle categorie. Per essere espressione di tutti e di tutte le classi sociali".* Avrà al suo fianco, a coordinare il comitato elettorale: *"l'amico dei banchi di scuola, il prof. Lucio Zarrilli".*

**Prof. Amato Lamberti
(D.S.)**

62 anni il prossimo 6 aprile, docente di Sociologia dell'Area delle Comunicazioni di Massa (con insegnamenti a Napoli e alla sede del Suor Orsola a Salerno), da 12 anni nelle istituzioni locali, dalla prima consiliatura comunale del 1993 con Bassolino Sindaco, alla Presi-



Il professor Amato Lamberti

denza della Provincia di Napoli dal 1995 al 2004, il prof. **Amato Lamberti** si candida oggi per i DS. Perché la candidatura? *"La decisione è frutto delle pressioni che mi sono giunte a portare un mio contributo in un contesto in cui c'è una grande aggressività da parte della destra. E non ho potuto tirarmi indietro. Sarò presente sui miei temi, l'impegno di sempre: la battaglia per la legalità, contro la criminalità che è ormai diventata affare, commercio, e sta assumendo dimensioni spaventose, con i capi di abbigliamento falsificati che ormai esportano in tutto il mondo. Un traffico forse più importante del traffico di droga, che rende la camorra una vera impresa economica, che occupa persone, realizza fatturato ed una capillare rete di distribuzione". "Vedo anche che sta diventando difficile parlare di camorra, dall'area vesuviana al nolano, dove con l'Osservatorio -che ho riaperto insieme al Corriere del Mezzogiorno- intendevamo attivare una serie di dibattiti. Sembra di essere tornati indietro e questo mi preoccupa molto". Altri temi? "Occorre aumentare il livello di sicurezza dei cittadini e delle imprese, altrimenti è difficile attrarre investimenti e creare occupazione sana per i nostri giovani". "Per me una testimonianza di impegno che continua dall'82, interruppi quando divenni assessore al Comune nel 1993, ma attivai la linea verde antiusura e la cassetta anticamorra al Comune dove giunsero molte segnalazioni". Dal '95 al 2004 la Presidenza della Provincia di Napoli, e qui "la Consulta Provinciale anticamorra, con l'Osservatorio sulla Camorra e la Campagna video e di manifesti contro le piccole criminalità". La campagna elettorale. *"Incontro persone, associazioni e promuovo iniziative. Invito tutti a contattare il mio sito: www.amatolamberti.it ed il comitato elettorale in via Bracco 15/A a Napoli".**

elezioni regionali
3 - 4 aprile
2005

tel. 081.0609181
www.margheritadlessandro.it

vota
Margherita d'Alessandro
una donna
per la Regione Campania

FORZA ITALIA

**Prof. Franco Salvatore
(D.S.)**

*"Mi sono candidato per spirito di servizio, non sono stato costretto da nessuno. Invitato sì. Chi mi conosce sa che non avrei mai ceduto a pressioni". Glielo ha però chiesto il Presidente Bassolino. "Sì. E per me è stato un onore. Ci ho pensato per 3-4 giorni poi ho deciso. Perché non ci si può tirare sempre indietro". A parlare è il prof. **Franco Salvatore**, espressione di una delle più importanti famiglie scientifiche dell'Università Federico II e fra le più importanti degli atenei italiani, i Salvatore, appunto. "Sono onorato -afferma- di avere avuto un fratello come Gaetano (Preside per 9 anni della Facoltà di Medicina ed esten-*

Paolo Iannotti



L'UNIVERSITÀ CANDIDATA/2

Giancarlo Bracale (Margherita)

Un chirurgo vascolare con il pallino dello sport. È il prof. **Giancarlo Bracale**, candidato della Margherita alle prossime regionali. Ordinario di Chirurgia vascolare alla Federico II, il prof. Bracale è un neofita della politica attiva. *"Bisogna intendersi sul termine politica - afferma il docente - perché un conto è il significato spesso dispregiativo che le attribuiamo, un altro è invece il senso vero del termine, cioè politica come interesse del bene comune. Insomma, se è questa l'accezione corretta, allora vuol dire che io, come medico, faccio politica tutti i giorni: con i pazienti, con gli studenti, con gli specializzandi"*.

61 anni, nativo di Baronissi ma napoletano d'adozione, sposato con due figli, il prof. Bracale ha deciso di scendere in campo con il gruppo di Rutelli in seguito *"ad una garbata, ma anche decisa proposta"*. *"Nella vita - dice il docente - ho sempre e solo fatto il medico e il chirurgo. Metterò questa esperienza al servizio della politica"*. Se eletto, Bracale ha in cantiere dei progetti. Uno di questi molto ambizioso: **migliorare il servizio sanitario in Campania**. *"Dobbiamo portare la Sanità nostrana*



Il professor **Giancarlo Bracale**

agli standard qualitativi dell'Italia settentrionale e dell'Europa", dice. *"Come? Attraverso controlli sistematici di qualità, come già succede nel resto del mondo. Si tratta di monitorare quantitativamente e qualitativamente la produzione"*.

Ex presidente del Circolo Canottieri Napoli - *"negli anni dei successi di Rosolino e Rummolo"* - per il prof. Bracale lo sport è un settore altrettanto importante: *"sono e sono stato io stesso uno sportivo; è necessario potenziare campagne di attività fisica e motoria per tutte le fasce d'età"*. Inoltre, da chirurgo vascolare *"mi propongo di rafforzare la rete oncologica della Campania e di istituire un'unità di controllo e prevenzione delle patologie vascolari, tra cui l'ictus cerebrale, una piaga della società attuale"*.

Insomma, Giancarlo Bracale, chirurgo emerito in odore di assessore? *"Assolutamente no. Non sono entrato in politica per calcoli utilitari-*



La prof.ssa **Margherita D'Alessandro**

stici. Come un vero sportivo gareggio per vincere, ma come tale so anche accettare il risultato del campo. Qualunque sia".

Margherita D'Alessandro (Forza Italia)

I giovani e il loro disagio: il punto focale del programma di **Margherita D'Alessandro**, moglie di Lucio, Presidente della Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola Benincasa, e candidata del Polo della Libertà nelle fila di Forza Italia. Napoletana, laurea in Giurisprudenza, giudice onorario minorile del Tribunale per i Minorenni di Napoli, la prof.ssa D'Alessandro è docente di Legislazione minorile all'Università di Bari, con una cattedra anche al Suor Orsola.

"La mia candidatura (la prima per me) nasce dal desiderio di mettere il

mio impegno sociale a servizio della politica - dichiara la docente - Non credo che si tratti due ambiti diversi: secondo me, tutto ciò che si fa nel sociale può essere supportato da adeguati interventi politici". Una scelta precisa quella di candidarsi col movimento di Berlusconi: *"Credo fortemente nei valori cattolici e liberali e mi sembra che questo partito li esprima più degli altri. Comunque, non ho una formazione di tipo marxista"*.

Gli obiettivi. *"La mia professionalità - chiosa la D'Alessandro - può trovare spazio tra le nuove generazioni, e intendo i giovani in generale, non solo i minori a rischio. Considerata la realtà sociale della nostra regione, se questi decidono di lasciare la Campania, dobbiamo fare in modo che ciò accada come una scelta personale e non come costrizione"*. Alle spalle della docente, un lavoro di gruppo da cui è scaturita una ben definita progettualità: *"Se dovessi essere eletta, concentrerò i miei sforzi sulla formazione, e quindi sulla scuola, il cui compito primario deve essere quello di costituire l'identità dei giovani. Penso, allora, ad attività scolastiche pomeridiane, a maggiori spazi gestiti da associazioni, alle comunità parrocchiali"*.

Francesco Balletta (Margherita)

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ITALO BOCCHINO



*Una Campania
Migliore.
Ora C'è!*



www.bocchinopresidente.it



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Docente di Storia economica ad Economia del Federico II, **Francesco Balletta** è un pezzo di storia della sua Facoltà. Ha ricoperto molteplici ruoli nell'Ateneo: Direttore di dipartimento, consigliere d'amministrazione, consigliere di Polo, Presidente di corso di laurea, direttore di due collane. Adesso l'avventura in politica. Che affronta con lo spirito del novellino. "In verità - esordisce il



Il professor Francesco Balletta

docente - vent'anni fa ero repubblicano. Poi la richiesta della Margherita, che ha fortemente voluto la mia candidatura".

Classe 1940, cittadino di Torre del Greco, sposato, un figlio all'Università di Yale, il prof. Balletta ha deciso di lanciarsi in politica "come impegno civile per chi come me è arrivato ad una certa maturità". Soprattutto, "ho aderito perché ho colto nel gruppo della Margherita l'intenzione di dare una svolta alla politica, che non deve essere più di facciata ma politica di contenuti".

Incoraggiare la crescita culturale delle zone a rischio: il progetto di Balletta per la Regione. In che modo? **Diffondendo l'Università sul territorio.** "In parte c'ero già riuscito qualche anno fa - racconta il docente - quando portai il Clipa (Corso di Laurea in Economia delle Istituzioni, delle Amministrazioni Pubbliche e delle Organizzazioni Non Profit, ndr) a Torre del Greco. Il corso fu accolto con i favori di quanti non potevano permettersi economicamente di andare a studiare a Napoli. Fu un successo, anche personale per aver sottratto tanti giovani dalla delinquenza locale". Dopo tre anni il Clipa ha chiuso i battenti a Torre del Greco e si è trasferito a Napoli: "tutta colpa dei miei colleghi, per i quali era troppa fatica e poco onore venire ad insegnare in provincia".

Anche anziani e disabili al centro dei piani del prof. Balletta. "Ci vantiamo tanto di aver allungato la vita media ad 80 anni: ma in quali condizioni? Quanto agli handicappati, bisogna garantire loro assistenza e strutture adeguate. Come le cooperative, tre delle quali nate all'interno del Corso da me istituito".

Maria Palumbo
(Ds)

A metà strada tra figura tecnica e figura politica, **Maria Palumbo** è una delle donne dei Ds candidate alle Regionali del 3 e 4 aprile. Da anni militante nella Cgil campana - preceduta da una breve esperienza nella Uil - la dott. Palumbo è coordinatore generale tecnico presso il Dipartimento di Ingegneria dei materiali e della produzione, lo stesso cui afferisce il prof. Luigi Nicolais, assessore regionale uscente all'Università.

Già senatrice accademica alla

Federico II negli anni del passaggio di consegne tra Tessitore e Trombetti, Maria Palumbo ha per la politica una passione innata. "Ho risposto alla chiamata dei Ds - dichiara - perché da cinque anni collaboro con la giunta Bassolino nell'ambito di due assessorati: quello all'Ambiente, data la mia formazione da geologa, e quello all'Università e Ricerca, dal momento che l'Università è il mondo dove opero e lavoro".



Il dott. Nicola Corrado

Napoletana, due figli e un nipotino, una laurea in Geologia, la Palumbo s'interessa di ricerca sui materiali a rischio e sui rifiuti industriali, in particolare nel settore dell'amianto. "Faccio parte - spiega - di due commissioni nazionali sull'amianto, una istituita presso il Ministero della Sanità, l'altra presso il Cnr. In ogni caso, non mi ritengo esclusivamente un tecnico. Credo, infatti, che la partecipazione alla vita politica sia la più grande forma di democrazia. E, come tale, dobbiamo dare tutti il nostro contributo".

Come geologa, la dott.ssa Palumbo partecipa ai progetti di bonifica della zona del Sarno e di Bagnoli.

Pertanto, secondo l'esperta "ciò di cui ha più bisogno la nostra regione è quello di un piano di tutela ambientale sostenibile sul territorio. Il territorio, infatti, va salvaguardato sia in termini di vocazione che di tradizione". Accanto al tema ambientale, quello delle pari opportunità: "Le leggi sulle pari opportunità non sono state ancora applicate a pieno. Oggi è tutto dimensionato sull'uomo, sul maschio. È ora che



Il professor Giancarlo Laurini

venga dato valore alla donna in quanto tale".

Vincerà o perderà, per la dott.ssa Palumbo fa poca differenza: "questo scorcio di campagna elettorale - afferma convinta - rappresenta un'esperienza unica per me, perché mi sta dando la possibilità di entrare a contatto con realtà che prima non conoscevo: penso ai problemi degli anziani, dei bambini. Insomma, un'avventura che mi sta arricchendo tanto sul piano umano".

Nicola Corrado
(Ds)

ELEZIONI REGIONALI 3-4 APRILE 2005

Vota il capolista

Prof. GENNARO
FERRARA

Rettore Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Mandatario: Mauro Erasmo

Candidato dei Ds è anche **Nicola Corrado**, ex rappresentante degli studenti per la Sinistra Universitaria al Consiglio d'Amministrazione alla Federico II. 31 anni, di Castellammare di Stabia, una laurea in Giurisprudenza, Corrado lavora come consulente per l'Amministrazione Provinciale di Napoli. Entrato nella politica attiva sin da giovanissimo, nel 1997 e nel 2002 è stato eletto nelle liste dei democratici di sinistra nel consiglio comunale della sua città.

Membro della segreteria regionale dei DS Campania, Corrado si occupa delle questioni legate allo sviluppo ed alla valorizzazione del territorio.

"Ho deciso di candidarmi alle elezioni regionali con lo slogan "rinnoviamoci" - spiega Corrado - perché penso che la mia generazione deve farsi avanti, senza timidezze, con umiltà e la convinzione di potere essere una classe dirigente vera".

LISTINI

Fiori all'occhiello degli schieramenti, di centro-sinistra come di centro-destra, i nomi 'pesanti' di alcuni docenti chiamati nei listini, vale a dire candidature 'blindate' dagli aspiranti presidenti.

Nella rosa degli undici componenti del listino del presidente uscente, quattro i rappresentanti degli atenei campani e non. Nel consistente contingente rosa bassoliniano, spicca il nome della giovanissima **Francesca Lugnano**, 19 anni, studentessa al primo anno di Filosofia alla Facoltà di Lettere del Federico II. Appassionata di politica e di teatro, è figlia di Silvio, vicepresidente della Facoltà di Scienze della Formazione al Suor Orsola dove insegna Criminologia. Si ripropone la prof.ssa **Gabriella Cundari**. Novità: i professori **Roberto Racinaro**, 57 anni, docente universitario di Storia della Filosofia, Rettore dell'Università di Salerno dal 1987 al 1995 e **Pietro Ciarlo**.

Nomi di calibro anche nella coalizione di centro-destra. Con il candidato presidente Italo Bocchino, scendono in campo nel listino tre docenti e professionisti di grande prestigio. In primis, il prof. **Giancarlo Laurini**, 67 anni, nato a Tito (Potenza), Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato Latino (riunisce 73 paesi con un ordinamento notarile di tipo latino), dal 1969 esercita la professione notarile a Napoli, dove risiede e dove si è laureato in Giurisprudenza nel 1961, è stato anche Avvocato e Magistrato, dal 1983 è titolare della cattedra di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Economia del Federico II. Molto noto in città anche il 44enne avvocato amministrativista **Orazio Abbamonte**, docente di Storia della giustizia alla Seconda Università. Completa la terna universitaria del listino di Bocchino, l'urologo-andrologo **Vincenzo Mirone**.

Gabriella Cundari

Un listino di molte donne quello proposto da Bassolino, che assegna un posto a **Gabriella Cundari**, consigliere uscente dei Verdi e docente universitaria in congedo. "Sette donne in Consiglio sono una grande

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

chance, se si pensa che cinque anni fa ne fu eletta appena una – afferma l'onorevole Cundari – Metterò la mia esperienza al servizio delle colleghe, perché ho potuto constatare quanto sia duro ed impegnativo il lavoro del consigliere regionale”.

Gabriella Cundari, napoletana, è ordinaria di Politica dell'ambiente alla Facoltà di Economia della Federico II, nonché titolare dell'insegnamento di Geografia per il CdL in Beni Culturali e Ambientali presso la Suor Orsola Benincasa. Lunga la sua esperienza didattica, arricchita dalla sua attiva partecipazione alla vita dell'Istituto di Geografia Economica della Facoltà federiciana e dalla sua adesione a numerose iniziative pubbliche, dibattiti e congressi, sia geografici sia interdisciplinari, in Italia e all'estero. Felice della sua ricandidatura, ammette: “Non me l'aspettavo, anche perché non sono un politico di professione. Nella passata consiliatura ero stata chiamata come tecnico”.

Impegnata sul fronte delle donne e del sociale, la prof.ssa Cundari è stata promotrice della manifestazione “Parchi in mostra”, “evento che andrebbe esteso ulteriormente. E tanto ancora c'è da fare, tra cui diversi disegni di legge in dirittura d'arrivo. Penso alla legge sulla musicoterapia, volta a creare una figura professionale ad hoc che utilizzi la musica come strumento terapeutico per il recupero di disabili e malati mentali. Approvata da due commissioni, la

legge era arrivata in Consiglio e per puro caso non è passata. Ed è stato un vero peccato, perché si tratta di un'azione profondamente innovativa: la Campania sarebbe stata la prima regione d'Italia a promuovere un servizio del genere”.

Vincenzo Mirone

Vincenzo Mirone futuro assessore alla Sanità se vince il centro-destra. Ordinario di Urologia alla Facoltà di Medicina della Federico II, il prof. Mirone è il candidato della



Il professor Vincenzo Mirone

Casa delle Libertà nel listino di Italo Bocchino. “Ho accolto con piacere ed entusiasmo l'invito rivoltomi dall'onorevole – dichiara il docente – Le mie idee politiche collimano con l'intento della CdL di portare proposte innovative nella Sanità campana”.

Napoletano, 62 anni, medico, tre specializzazioni - in Urologia, Andrologia e Chirurgia – oltre alla docenza, il prof. Mirone si dedica anche all'organizzazione e al coordinamento di



Il professor Orazio Abbamonte

iniziative scientifiche e didattiche in seno a diverse associazioni mediche nazionali ed internazionali. Tra le sue recenti ricerche, uno studio sulle abitudini sessuali della terza età. “Sebene abbia sempre fatto l'urologo – afferma il prof. Mirone – so che questa esperienza (la prima nella politica attiva, ndr) mi farà molto arricchire perché mi consentirà di incontrare la classe politica: secondo me, infatti, le intelligenze universitarie non possono restare nel chiuso dei loro castelli dorati, ma dovrebbero entrare di più all'interno della società”.

Per Mirone la Sanità campana è al collasso: “Urge annullare la lottizzazione della Sanità per poter ridurre drasticamente gli sprechi. Solo in questo modo si può migliorare la qualità dei servizi da offrire a i cittadini”. “Inoltre – prosegue il docente – è fondamentale promuovere l'attivazione di un reale ed organizzato servizio di assistenza domiciliare capace di esaudire quelle richieste sanitarie che non necessitano di un ricovero ospedaliero”.

Quindi il rapporto Università-

Regione. “Sono certo – afferma deciso Mirone – che da un corretto dialogo tra mondo accademico e istituzioni regionali possano scaturire quelle giuste garanzie per i docenti universitari attraverso cui adempiere i loro compiti assistenziali”. In quest'ottica, pertanto, “è necessario che la Regione riesca ad ottenere fondi governativi per la ristrutturazione degli edifici che ospitano le strutture sanitarie universitarie del Policlinico federiciano”.

Pietro Ciarlo

Pietro Ciarlo, nato a Napoli 54 anni fa (“sono nato alla Sanità”), Ordinario di Diritto Costituzionale a Cagliari alla Facoltà di Giurisprudenza, di cui (dal 1994 al 2000) è stato Preside, componente del direttivo dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, dal 2002 è membro del Comitato Tecnico scientifico della Regione Campania. “La docenza non è incompatibile con il ruolo di consigliere regionale”, specifica il prof. Ciarlo. Il professore – costituzionalista del gruppo di Villone, Scudiero, Cocozza- nell'accettare la candidatura nel listino di Bassolino (“me l'hanno chiesto tre giorni prima della scadenza, ci ho pensato mezza giornata”) si prepara dunque a viaggi frequenti Cagliari-Napoli. Il pendolarismo sembra non spaventarlo: “un'ora di volo e si raggiunge la Sardegna. Il vero problema è arrivare dai Colli Aminei al Centro Dire-



Porte Aperte
3ª EDIZIONE

giornate di orientamento universitario



percorsi, eventi e visite guidate a laboratori e centri di ricerca

In agenda quest'anno, tra gli altri appuntamenti*...

4 aprile

Complesso universitario di Monte S. Angelo
Via Cinthia, Napoli.
9:45 - Aula magna
Apertura e saluto del Rettore

10.00
Presentazione dell'offerta didattica dell'Ateneo

Apertura degli info-point per la divulgazione delle attività formative culturali, ed assistenziali che si svolgono nelle Facoltà

Museo di Capodimonte - Napoli
17.30 - 19.30 - “Mostra su Velasquez”
Visita guidata
(per informazioni dimauro@unina.it)



5 aprile

SOF-Tel
Via Partenope 36.
16.00 - Aula Magna
“Corti in rassegna: Immigrazione e Sud Italia”
Proiezione di cortometraggi provenienti dai paesi dell'area del Mediterraneo, sul tema in oggetto
18:00
Interventi programmati e dibattito

6 aprile

Facoltà di Economia
Complesso universitario di Monte S. Angelo
10.00 - Aula Azzurra
Incontro Dibattito su “Il caso Parmalat”

SOF-Tel
Via Partenope 36.
17.00 - Aula Magna
“L'Orientamento: un ponte tra scuola ed università”
Introduce il prof. Andrea Messeri (Università degli Studi di Siena)
21.00 - Aula Magna.
“Canzoni popolari napoletane”
Istituto meridionale per la Conservazione della Canzone Volgare in concerto

8 aprile

Facoltà di Lettere e Filosofia
Via Porta di Massa, 1.
10.30 - Aula Magna “P. Piovani”
“Il mondo dei beni culturali: problemi e prospettive”
Dr.ssa Mariella Utili, Direttrice del Museo di Capodimonte

Facoltà di Ingegneria
Piazzale Tecchio, 80.
18.00 - Aula Magna
“Sull'onda di Marconi”
Serata dedicata a Guglielmo Marconi

*Per alcune iniziative è richiesta la prenotazione da effettuarsi secondo le modalità indicate sul sito web: <http://porteeaperte.unina.it>



I candidati Presidenti, rispondono alle domande di Ateneapoli

Bassolino: "62 milioni di euro per le università"

Antonio Bassolino, 58 anni, già segretario dei DS a Napoli ed a Benevento, deputato, membro della direzione nazionale del PCI prima e dei DS poi e oggi dell'Unione, Sindaco di Napoli dal 1993 al 2000, Ministro del Lavoro, Presidente della Regione Campania dal 2001 al 2005.

Donne, giovani e intellettuali, le caratteristiche del listino del presidente uscente alla cui presentazione abbiamo partecipato e posto domande.

Le donne: "sono una novità importante. Ben sette su undici nel listino. Un passo avanti grazie alla collaborazione della coalizione. Per una seconda legislatura che sia più forte della prima". Un segnale agli intellettuali: "la scelta di Racinaro, un intellettuale di primo piano", "di un importante costituzionalista come il prof. Pietro Ciarlo", una geografa di livello nazionale come la prof.ssa Gabriella Cundari, di una studentessa appena diciannovenne di Filosofia (Francesca Lugnano): "spero anche in un po' di conflitto nei confronti dei docenti e a favore degli studenti che non guasta. Abbiamo bisogno di aprire le porte ai giovani. C'è stata una discussione sui trentenni nelle scorse settimane e noi abbiamo risposto in questo modo".

L'impegno per l'Università. Bassolino ne ha parlato in vari incontri con i giovani. "In questi anni abbiamo fatto tanto per gli atenei della Campania, una grande legge regionale sull'Università, approvata di recente, che stanziava 62 milioni di euro in tre anni, per servizi primari e laboratori per dare certezze agli atenei. So bene che ci sono 200 mila studenti iscritti e che è una grande realtà nazionale. Però, si badi, i nostri finanziamenti sono aggiuntivi e non sostitutivi di quelli nazionali. Tengo bene a precisarlo". Uno dei primi impegni: "la legge regionale sull'Università". "Sarà il nostro primo impegno dopo l'insediamento. Bisogna consentire al maggior numero di studenti di poter accedere ai livelli più alti di studio e di formazione". "La Campania ha due milioni di giovani sotto i 24 anni, sono una ricchezza ed una potenzialità per la nostra regione".

Ricerca e rientro dei cervelli. "Anche qui abbiamo fatto tanto ed intendiamo proseguire. Capiamoci, a noi non dispiace che i nostri giovani vadano a specializzarsi al nord o all'estero, interessa però che una volta formati, anche con il nostro aiuto, tornino a portare la loro esperienza e la loro competenza in Campania, nella loro ter-



ra. In questo senso abbiamo già investito fondi per i giovani ricercatori. Fra i grandi rientri c'è quello di Andrea Ballabio. Su questa linea intendiamo fare di più e meglio".

Bocchino: "una Luiss napoletana"

Italo Bocchino è nato a Napoli 37 anni fa, il 6 luglio 1967. Giornalista professionista, è cresciuto politicamente alla scuola di Pinuccio Tatarella. È deputato al Parlamento dal 1996. Attualmente è coordinatore nazionale organizzativo di An.

Quello della Campania è il secondo polo universitario italiano per dimensioni e vanta centri di eccellenza. Eppure è carente di risorse e di docenti. Come pensa di risolvere questi problemi? "Per evitare uno spreco di risorse finanziarie bisogna innanzitutto predisporre un programma di sviluppo organico realizzando nuovi insediamenti universitari in sintonia con le scelte urbanistiche delle città e della Regione. Quando sarò Presidente della Campania istituirò un tavolo permanente di confronto tra Università, amministrazioni locali e mondo delle professioni. Per fare spazio ai giovani docenti si potrà far leva sulle nuove assunzioni sbloccate grazie all'ultima finanziaria che prevede l'esclusione del personale docente e tecnico-amministrativo degli atenei dal blocco delle assunzioni. Sarà possibile utilizzare nuove risorse grazie



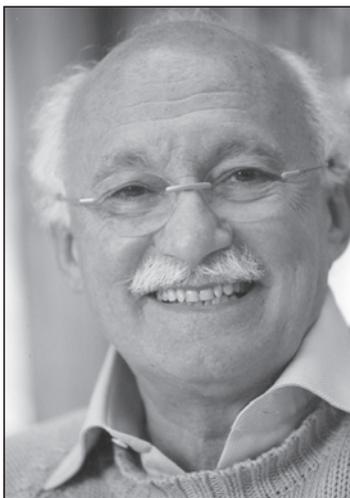
all'incremento di 438 milioni di euro del Fondo di finanziamento ordinario".

Come pensa di evitare la fuga di cervelli? "La Regione dovrà investire di più sulla ricerca universitaria sostenendo finanziariamente i centri di ricerca di eccellenza. Purtroppo, con la svendita del Banco di Napoli al Sanpaolo di Torino, sono venuti meno i finanziamenti della Fondazione Banconapoli agli Atenei. L'istituzione della Banca del Sud, uno dei punti essenziali del mio programma, servirà a sostenere la ricerca e le attività universitarie".

Come pensa di difendere il diritto allo studio? "Anche in questo campo la Regione finora non ha fatto granché. Nonostante le promesse non ha risolto il problema dei posti letto, dei ritardi nell'erogazione delle borse di studio, del mancato riavvio del servizio mensa e del prestito di libri. Il mio programma prevede di riutilizzare parte dei fondi destinati alla formazione regionale per sostenere concretamente gli studenti universitari. Non permetterò che si finanzino corsi per veline".

Innovazione e ricerca scientifica: se sarà eletto che iniziative assumerà in proposito? "Intendo sostenere la ricerca destinando ad essa parte dei fondi oggi sperperati in un sistema di finta formazione professionale utilizzata per scopi assistenziali e clientelari. Destinerò questi fondi all'alta formazione per creare a Napoli un centro pari per qualità alla Luiss di Roma o alla Bocconi di Milano e per sostenere l'accesso alle università dei lavoratori e degli studenti meno abbienti".

Ci racconta della Sua esperienza di studente universitario? "Il fatto che io sia attualmente studente della facoltà di Giurisprudenza alla Federico II è la migliore garanzia dell'interesse che nutro per i problemi del mondo universitario. Nonostante gli impegni politici nazionali che mi assorbono completamente da più di 20 anni, raggiungerò il traguardo della laurea nel prossimo settembre con la discussione di una tesi su un tema che mi sta particolarmente a cuore: "Scelte pubbliche e sviluppo in Campania: le occasioni della portualità". Spero di festeggiare la mia laurea e, contemporaneamente una nuova legge di sistema sull'Università che ponga al centro i diritti degli studenti".



- + educazione
- + rispetto delle regole
- + fantasia e innovazione per + lavoro

ELEZIONI REGIONALI 2005

Vota e scrivi



Francesco Salvatore

Comitato elettorale: Via Crispi 31 - 80121 Napoli
Tel. : 081 2408334 - 7612505 - 7614436 - Fax: 081 2470139
www.francosalvatore.it - francesco_salvatore@tiscali.it



Università Porte Aperte La parola al prof. De Menna

“Non è un salone ma l'occasione di un reale incontro con l'Università”

Porte Aperte non è un salone ma un'occasione di reale incontro con l'università. Lo sottolinea il Presidente del Sof-Tel, prof. **Luciano De Menna**, che aggiunge: “a noi non piacciono le fiere. Consentire ai ragazzi delle scuole superiori di entrare fisicamente nell'università e di esplorarla ci è sembrato il modo migliore per informarli. Infatti Porte Aperte prevede una sola fase in cui gli studenti sono tutti raccolti a Monte Sant'Angelo, quella di

apertura della manifestazione, per il resto si svolge interamente tra le diverse facoltà”. Quali appuntamenti segnalerebbe in particolare tra quelli in calendario? “Abbiamo invitato **Andrea Messeri**, professore all'Università degli Studi di Siena, uno dei massimi teorici dell'orientamento, che il 6 aprile terrà una conferenza nell'Aula Magna di via Partenope. All'incontro dovrebbe prendere parte anche la dott. Galletti, responsabile del MIUR per l'orientamento, ma non è ancora confermato. E poi ci sono degli appuntamenti culturali come quello, che si terrà sempre il 6 aprile, con le **Canzoni popolari napoletane** a cura dell'Istituto meridionale per la conservazione della canzone volgare in concerto. L'università non è solo studio, ci sono anche i momenti ludici e i ragazzi devono saperlo. All'università si trascorre una delle fasi più belle della propria vita”. Quanto lavoro c'è dietro Porte Aperte? Quanto tempo prima ci si prepara? “L'impegno è tanto. Si incomincia a lavorare circa tre mesi prima. Quest'anno in particolare abbiamo dovuto raccogliere un'ingente mole di dati presso le presidenze delle facoltà per poter realizzare un cd che distribuiremo nel corso della manifestazione. Oltre alle informazioni di carattere generale infatti il cd conterrà anche le **guide dello studente per il prossimo anno**”.

LA POSTA DI ATENEAPOLI

Giurisprudenza, tesi ed esame di Diritto Civile

-Ci scrive Pasquale, studente-lavoratore di Giurisprudenza alla Federico II. Pasquale deve sostenere l'ultimo esame, **Diritto Civile**, a giugno, ma non riesce a capire a quale cattedra fare riferimento. Come unico indizio ci lascia il suo numero di matricola. Abbiamo girato l'interrogativo al Centro Orientamento della sua Facoltà. “Per l'attribuzione alla cattedra di riferimento – spiega **Rosa**, studentessa part time al Centro Orientamento di Giurisprudenza – non serve la matricola. Bisogna, invece, stabilire anzitutto se si è studenti del vecchio o del nuovo ordinamento e guardare poi l'iniziale del cognome”. “Visto che questo studente lavora anche – prosegue Rosa – presumo sia un vecchio iscritto della Facoltà. Quindi, se è stato assegnato al primo Corso di Laurea ed ha il cognome la cui iniziale è compresa tra A-L, gli tocca il prof. Grasso; tra O-Z, invece, gli spetta il prof. Donisi. Infine, se appartiene al secondo corso di laurea, deve sostenere l'esame di **Diritto Civile col prof. Cesaro**, se il suo cognome comincia per una delle lettere tra A-L; col prof. Pollicce tra M-Z”.

-Altro quesito, stessa Facoltà, Giurisprudenza. Uno studente vorrebbe discutere la **tesi di laurea nella sessione estiva**. Ci chiede: “Quale è il termine per la consegna della tesi meccanicizzata?”. Ancora una volta ci viene in aiuto **Rosa** del Centro Orientamento: “la tesi può essere depositata solo se si sono completati tutti gli esami. Quanto ai termini, questi variano a seconda del tipo di tesi richiesta. Se si tratta di una tesi differenziata, in gergo una tesi breve, bisogna consegnare in Segreteria la tesi salvata su un floppy disk e il frontespizio cartaceo firmato dal relatore. Da non dimenticare è anche la ricevuta dell'assegnazione della tesi. Le scadenze sono 20 maggio, per la discussione nella sessione estiva; 20 settembre, per laurearsi ad ottobre; 31 ottobre, per discuterla a novembre e dicembre; 20 febbraio per le lauree di febbraio e marzo”.

Se, invece, si vuole presentare una tesi ordinaria, “i termini sono fissati al 1°-20 giugno, 20 agosto-20 settembre, 5-31 ottobre, 15 genna-

io-20 febbraio”. “In ogni caso – afferma Rosa – consiglio agli studenti di rivolgersi in Presidenza per ulteriori informazioni”.

Laureato in Geologia vuole iscriversi ad Ingegneria

“Può uno studente-lavoratore, con la possibilità di seguire solo la metà dei corsi, riuscire a conseguire con successo la laurea triennale in **Ingegneria Ambiente e Territorio**”? A porsi questa domanda non è uno studente qualunque, ma un laureato in Geologia (dal 1996), che presta regolare servizio come geologo presso un ente pubblico. Il dottore in questione, però, vorrebbe approfondire “gli aspetti fisico-matematici delle questioni ambientali”, senza però imbarcarsi “in un'avventura a perdere, visto che una laurea già ce l'ho”.

Prova a rispondergli il prof. **Luigi Verolino**, delegato all'Orientamento alla Facoltà di Ingegneria della Federico II: “Il primo passo è stabilire quanti e quali esami della prima laurea potrebbero essere convalidati. Compito che spetta al CdL in Ambiente e Territorio. Solo dopo che questi si è pronunciato è possibile dare qualche consiglio al signore”. In ogni caso, “nella nostra Facoltà non esistono corsi obbligatori, anche se di fatto il nuovo ordinamento di studi impone la frequenza quotidiana alle lezioni. Non esistono più corsi ad hoc per studentilavoratori, né quelli telematici del Consorzio Nettuno prevedono lezioni su **Ingegneria Ambiente e Territorio**”.

Quindi la provocazione del prof. Verolino: “dal momento che questo geologo è già laureato e immagino sappia come si apre un libro, considerato anche il fatto che la mattina sarà impegnato al lavoro e da noi i corsi si svolgono solo di mattina, è meglio se dedica tutto il tempo solitamente allo studio a casa, frequentando giusto un paio di base, quelli più importanti”.

Voglio provare il test a Psicologia

Antonella è una studentessa di Sociologia che il prossimo anno

vorrebbe passare a Psicologia, corso a numero chiuso sia all'ateneo Federico II che alla Seconda Università di Napoli. “Quali sono i libri per la preparazione al test d'ingresso?”, domanda la studentessa. Le risponde la prof.ssa **Giovanna Nigro**, direttrice del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli: “non c'è bisogno di comprare alcun libro per affrontare la prova d'ammissione alla nostra Facoltà. Il nostro test, infatti, non richiede pregresse conoscenze nel campo specifico, perché spetterà noi insegnarle agli studenti”.

La prova, dunque, consiste nel verificare certi tipi di abilità, “alcune delle quali le possediamo già, altre le acquisiamo col tempo. Il test prevede, di norma, ottanta domande divise in diverse categorie. La sezione ‘comprensione di testi’, per esempio, dove, dopo un'attenta lettura di un brano, bisogna rispondere ad alcuni quesiti. Ci sono le analogie: non so, sacerdote sta a fede come medico sta a x. Qualche quesito matematico, tipo $2+X=5$, nulla di trascendentale. E poi le domande di cultura generale, quesiti che ci arrivano dai normali mezzi di comunicazione: chi è il vicepresidente degli Stati Uniti, dove si trova l'Afganistan, ecc.”.

“Insomma – conclude la docente – si tratta di abilità che tutti gli studenti hanno normalmente appreso a scuola. È bene, comunque, avere sempre un'attenzione vigile sui fatti quotidiani, per non essere sorpresi sui quesiti di cultura generale”.

Infine, qualche “trucchetto” per passare il test: “gli studenti devono tenere bene a mente che si tratta di prove a tempo. Quindi, consiglio di concentrarsi prima sulle domande di cui si conosce la risposta, di lasciarsi alla fine quelle per cui si è indecisi, di non rispondere a quelle che si ignorano, perché, salvo cambiamenti nel nuovo bando di concorso (pubblicato, di solito, ad agosto, ndr), si sottraggono punti alla risposte sbagliate”.

Testi di architettura per riprendere la professione

Francesco vorrebbe riprendere ad esercitare la professione di architettura.

Ci chiede: “Quali libri o riviste riguardanti l'architettura e l'urbanistica posso consultare per dedicarmi alla libera professione?”.

“Mi sembra strano che un laureato in Architettura possa chiedere consigli del genere – replica, meravigliato, il prof. **Claudio Claudi**, direttore del Dipartimento di Progettazione urbana – La nostra Facoltà dovrebbe dare tutte le conoscenze professionali per cominciare a lavorare. E se come un avvocato chiedesse quali codici consultare per risolvere un contenzioso...”.

“Comunque, giusto per fare qualche titolo, c'è il **manuale Hoepli**, ci sono diverse riviste che variano a seconda del loro orientamento: quelle per il mondo delle professioni, come **Costruire, Modulo**; le classiche riviste di informazione sulla produzione architettonica, come **L'arca, Casa Bella**; i periodici internazionali. Insomma, se questo signore venisse nella biblioteca del mio Dipartimento, troverebbe 15mila volumi da consultare”.

“Ecco, questo potrebbe essere un consiglio: mi venga a trovare e valuteremo insieme cosa sfogliare”.

Compiti scritti al Suor Orsola

“Non è un vostro diritto visionare i compiti scritti”. Pare che così abbia risposto singolarmente agli studenti che ne facevano richiesta la titolare della cattedra di Lingua e traduzione inglese del CdL in Scienze della Comunicazione dell'Università Suor Orsola Benincasa. Lo riferisce in una sua lettera la stessa studentessa che un mese fa sollevò il caso dalle pagine del nostro giornale. A nulla è valso, quindi, l'intervento del prof. Lucio D'Alessandro, Preside di Scienze della Formazione, che, da noi sollecitato sul tema, nel numero del 18 febbraio scorso dichiarò netto: “È un sacrosanto diritto dello studente quello di accedere agli atti, inoltrando una richiesta informale al docente ovvero una formale al Preside”.

“A questo punto – commenta mestamente la studentessa – non ci resta che fare ‘richiesta formale’ al Preside D'Alessandro per vedere riconosciuto il nostro diritto. Sommergendolo, in questo modo, con le nostre missive”. Insomma, non dovrebbe mica essere questa la via.



Organizzazioni studentesche, la replica di Scotto di Vetta

Alcune risposte di **Giannantonio Scotto di Vetta**, rappresentante dell'Unione degli Universitari nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo del Federico II, alle dichiarazioni di consiglieri di altri gruppi sull'operato del Sindacato Studentesco. La prima stoccata va a **Paolo De Martino**, vicepresidente del Parlamentino degli studenti e leader della Sinistra Universitaria a Lettere: "la scelta dell'Udu di stare all'opposizione nasce dal non aver accettato un ipotetico accordo Sinistra Giovane-Udu-Confederazione, già esistente nella passata consiliatura e rivelatosi, dal nostro punto di vista, fallimentare. I fatti ci hanno dato ragione: al momento della votazione dei Senatori e dei Consiglieri d'Amministrazione - dopo la richiesta di accordi con l'Udc - abbiamo avuto la conferma che l'intesa con noi era volta esclusivamente alla realizzazione di un gruppo di maggioranza, a prescindere da qualsiasi accordo programmatico". In ogni caso, l'Udu ribadisce la sua volontà "ad ogni tipo di confronto su temi che interessano gli studenti, purché venga cercato costantemente e non solo quando SG e Confederazione non raggiungono accordi di maggioranza. Per questo motivo è fondamentale che

De Martino svolga fino in fondo il suo ruolo di garante all'interno del Consiglio".

A **Michele Langella**, rappresentante degli studenti in Consiglio d'Amministrazione per la SG, che accusava il Sindacato di difendere i diritti di una sola Facoltà, quella d'Ingegneria, Scotto di Vetta replica: "non è affatto vero quanto dice Langella. Il Consigliere dovrebbe andare a rileggere il nostro programma in cui si parla dei problemi di tutta la Federico II, non di un'unica Facoltà. Oppure, riguardando la storia del Sindacato nell'ultimo anno, potrebbe ritrovare la vertenza trasporti avviata con l'occupazione di pulman e del Consorzio Unico Campania contro l'aumento del costo dei biglietti; la campagna contro l'utilizzo delle impronte digitali a mensa; l'opposizione al progetto della legge regionale sull'Università; le firme raccolte contro il Dpcm del governo Berlusconi; la lotta contro la riforma ad Y, e tante altre ancora". E aggiun-

ge Scotto di Vetta: "Da militante dell'Udu mi meraviglio del ruolo assunto dalla SG, che sembra voler andare avanti a colpi di maggioranza - quando trova l'accordo - infischiosene delle altre componenti. Proprio come l'attuale governo in carica".

L'ultimo appunto di Giannantonio Scotto di Vetta è per **Rosario**

Pugliese, senatore accademico di Confederazione, che rivendicava un ruolo attivo nella istituzione del Difensore civico: "un intervento puerile quello di Pugliese, che dovrebbe sapere che lo Statuto Nazionale dei Diritti dello Studente è una campagna nazionale dell'Unione degli Universitari avviata nel lontano 1994. Siamo contenti che, nella passata consiliatura, si sia lavorato in questa direzione, ma la vera sfida verrà dopo, quando sarà compito anche delle associazioni universitarie far rispettare il documento, momento in cui si andranno a contrastare i poteri baronali del nostro Ateneo".

SOCIOLOGIA

I Compagni di Viaggio non sono del Collettivo

Precisiamo che **Dario De Notaris** e **Angelo Maria Orefice** - rappresentanti degli studenti neo eletti nel Consiglio di Facoltà di Sociologia per la lista "Compagni di Viaggio", di cui sono anche fondatori - non sono membri del Collettivo Sociologia in Movimento. "Ci siamo solo limitati a prestare ascolto alle richieste del Collettivo, così come a qualsiasi altro studente di Sociologia", spiegano i ragazzi.

INGEGNERIA Torneo di calcio a 6

Al via l'edizione 2005 del **torneo di calcio a sei** rivolto esclusivamente a studenti, ricercatori e docenti della **Facoltà di Ingegneria della Federico II**, organizzato dal CdL in Ingegneria Gestionale. In palio, un computer palmare per ogni componente della squadra prima classificata; ai secondi andrà una tuta sportiva. Le iscrizioni - aperte a tutti gli iscritti di Ingegneria, a prescindere dal Corso di Laurea - si apriranno dal 29 al 31 marzo, dalle 9 sino alle 18 presso l'aula studio a piano terra del triennio, a piazzale Tecchio. L'esibizione del libretto universitario, la conditio sine qua non per la registra-

zione degli studenti.

Gli universitari saranno divisi in quattro squadre per ciascun girone, cui seguirà una fase finale ad eliminazione diretta. Otto il numero massimo di componenti per squadra. Ciascuna squadra, inoltre, avrà una pagina internet sul sito www.ingegneriagestionale.com con risultati, espulsioni, ammonizioni, gol, ecc, sito su cui sarà anche pubblicato il calendario degli incontri previsti per ogni giornata.

210 euro, la quota d'iscrizione a squadra, che comprende il fitto del campo e il costo dell'arbitraggio. A prescindere dal podio finale, a tutti i partecipanti sarà dato un gadget della Legea con relativo coupon per uno sconto sull'acquisto del completino presso il Legea Point di Pompei. Ulteriori novità sul prossimo numero di Ateneapoli.

Le iniziative dell'ELSA Processi simulati all'Università

Il 18 e il 19 marzo la tradizione fiorentina e il prestigio dell'Università Federico II faranno da sfondo per accogliere due tra le manifestazioni più importanti per la formazione dei giovani giuristi: la **Moot Court Competition** e il **National Round of the ELSA Moot Court Competition on WTO law**, organizzate dall'associazione **ELSA** (The European Law Students' Association).

Il primo evento consiste nella simulazione di un processo civile, sulla base di un caso fittizio cui prendono parte più di **60 studenti** organizzati in squadre **giunti dalle diverse Facoltà di Giurisprudenza italiane**. Mentre la ELSA Moot Court Competition è una simulazione processuale organizzata a livello internazionale ogni anno da ELSA International in collaborazio-

ne con il WTO (l'Organizzazione Mondiale del Commercio), un processo simulato in lingua inglese sulla base di un caso fittizio concernente la legislazione internazionale del WTO a cui prendono parte squadre provenienti da tutti i paesi del mondo.

Le giurie prescelte saranno composte, oltre che da docenti dell'ateneo federiciano, da autorevoli figure nel campo del diritto, tra gli altri **Giuseppe Tesaro**, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nonché docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

La conferenza di apertura della manifestazione è prevista il **18 marzo alle ore 9:00**, presso l'aula Pessina di Giurisprudenza e sarà inaugurata dal Rettore **Guido Trombetti**, dal ProRettore **Vincenzo Patalano**, il Preside di Giurisprudenza **Michele Scudiero**; **Roberto De Masi**, Assessore alle Politiche Giuridiche del Comune di Napoli, **Francesco Landolfo**, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli; **Eugenio Baffi**, Presidente del Sindacato Forense di Napoli; **Michele Corleto** Presidente di ELSA Italia.

Seminari di orientamento professionale dell'Ipe

Ai nastri di partenza un ciclo di seminari gratuiti di Orientamento professionale per tutti gli studenti universitari. Parte venerdì 18 marzo (ore 15.00) l'agenda di appuntamenti organizzata dall'Ipe (Istituto per ricerche ed attività educative) per guidare i giovani laureandi e laureati ad entrare nel modo migliore nel mondo del lavoro. Liberi professionisti di diversi settori, giornalisti, manager e docenti universitari, si riuniscono in una serie di incontri a tema presso la sede dell'Istituto in via Riviera di Chiaia, 264. "Il **giornalista economico finanziario: studi, competenze, attitudini**", il tema dell'incontro di apertura che si rivolge a laureandi e laureati in materie economiche e comunicazionali. Relatori saranno giornalisti economici di alcune testate locali e nazionali: **Vera Viola** (Il Sole 24ore), **Marco Esposito** (Il Mattino), **Luigi Ferraiuolo** (Corriere del Mezzogiorno), **Patrizia Capua** (La Repubblica) e **Sergio Governale** (Il Denaro).

Si prosegue l'8 aprile ("Fare carriera nelle società di consulenza"); il 6 maggio ("L'evoluzione della funzione Marketing nel settore della telefonia mobile"); il 17 giugno ("Recruiting, curriculum vitae, colloquio di lavoro: consigli utili").

Inaugurato il Centro di Farmacoeconomia

Inaugurato il 12 marzo il CIRF - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione della Facoltà di Farmacia -. Le attività di ricerca del nuovo Centro - uno dei pochi in Italia- fortemente voluto da **Ettore Novellino**, Preside della Facoltà, saranno coordinate da **Lorenzo Mantovani**, già direttore del Centro di Farmacoeconomia dell'Università degli Studi di Milano. Mantovani guiderà uno staff di 7 persone tra ricercatori e tecnici.

"Il CIRF - ha dichiarato Novellino - è nato per costituire un punto di riferimento in Italia per gli studi di farmacoeconomia e di farmacoutilizzazione ossia quelle discipline che studiano il modo corretto ed appropriato di utilizzare i farmaci, analizzando il rapporto tra costi e benefici delle terapie utilizzate quotidianamente".

"Il CIRF ha ottenuto lo status di Centro di Rilevanza Regionale per la farmacoeconomia e la farmacoutilizzazione - ha ricordato Mantovani - e la sua creazione conferma come gli studi che noi farmacoeconomisti conduciamo in collaborazione con gli operatori della sanità, siano sempre più importanti per fornire informazioni utili alla razionalizzazione delle scelte di politica ed organizzazione della sanità".



Ingegneria

Triennio, aule L - M - I - F - N - S chiuse per problemi tecnici (infiltrazione acqua, caduta di calcinacci, ecc..)
1) Cartelli e catene indicano la chiusura
2) Interno di una delle aule segnalate



Ingegneria

Triennio, terzo piano, corridoi pericolosi per caduta di calcinacci



Ingegneria

Triennio, uscite di sicurezza diventano depositi



Ingegneria

Triennio, sottoscala-pattumiera al secondo piano



Ingegneria

Triennio, corridoio di collegamento all'aula polifunzionale adibito a deposito di cartoni, sedie e scrivanie rotte. Vi passano centinaia di studenti.



Lettere

Cortile/deposito, sedie, termosifoni e scrivanie lasciate all'aperto in stato di degrado



Giurisprudenza

Edificio di via Marina, terrazzo chiuso per pericolo



Il 22 marzo alle 11.00

Inaugurazione Anno Accademico Università del Sannio

Martedì 22 marzo alle ore 11.00, presso l'Aula Magna del Convento di S. Agostino - Via G. De Nicastro, 11 - cerimonia di **inaugurazione dell'Anno Accademico 2004 - 2005 dell'Università degli Studi del Sannio**.

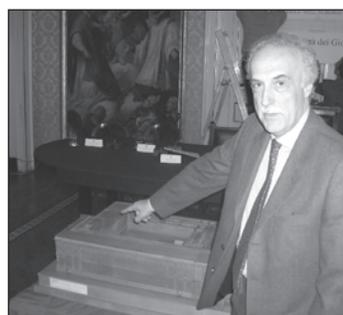
L'incontro sarà introdotto dal Coro Polifonico Universitario Samnites diretto dal Maestro **Arturo Armellino**.

Seguiranno: la relazione del Rettore dell'Università del Sannio prof. **Aniello Cimitile**. Gli interventi di **Francesco Coppola** - Presidente del Consiglio degli Studenti, di **Bayan Hassan Khidir** - in rappresentanza degli studenti ospiti, e di **Monica Del Gaudio** - rappresentante del personale tecnico - amministrativo.

La prolozione è affidata al Prof. **Enzo Boschi** - Presidente Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: "*La Terra: un sistema unico*".

Città dei Giovani

Il Vice Sindaco di Napoli prof. Papa indica la parte dell'Albergo dei Poveri destinata all'Università



Monte S. Angelo

Strada chiusa al traffico per le aule T.



Monte S. Angelo

Campi da tennis e basket abbandonati



Monte S. Angelo

Ingresso laterale nelle vicinanze delle aule T. Alcuni studenti ci segnalano la pericolosità delle lamiere del cancello. Per ora si registrano piccoli incidenti (giacconi strappati), ma c'è il rischio che qualcuno possa ferirsi. Inoltre, come si nota dalla foto, anche di notte resta sempre un varco aperto. Un facile accesso per i ladri.



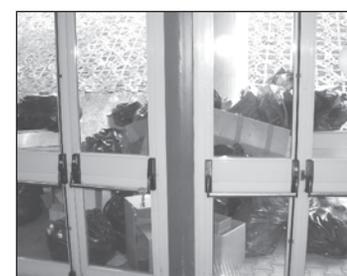
Monte S. Angelo

Lavori in corso



Monte S. Angelo

Corridoio aulario, una delle uscite di sicurezza è spesso ostruita da spazzatura o da attrezzature del personale delle pulizie.



VUOI SEGNALARE?

Sei studente, docente e dipendente di uno degli atenei napoletani e vuoi segnalarci una disfunzione o un accadimento meritorio di attenzione? Contattaci via e-mail all'indirizzo info@ateneapoli.it oppure telefonaci al numero 081.291166.



ANNO MONDIALE DELLA FISICA

LEZIONE A MONTE SANT'ANGELO DEL PRESIDENTE DELLA
SOCIETÀ METEOROLOGICA ITALIANA, VOLTO NOTO AL PUBBLICO
PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA TELEVISIVO
"CHE TEMPO CHE FA" DI FABIO FAZIO

Luca Mercalli, un grande comunicatore



La statistica, il calcolo delle probabilità, le leggi della fisica, i modelli matematici. Tutto questo è servito e serve alla meteorologia moderna ma non solo di questo ha parlato il noto meteorologo **Luca Mercalli** nel corso della conferenza di cui è stato protagonista lo scorso 2 marzo a Monte Sant'Angelo. Il quinto incontro, organizzato nell'ambito del ciclo di conferenze dedicato all'Anno Mondiale della Fisica, era infatti intitolato **"Meteorologia e modelli di previsione: una scienza d'avanguardia"**. Scienza d'avanguardia grazie a un percorso che attraversa più di un secolo e che si intreccia con le storie di uomini speciali. Di queste storie, e non solo di formule e grafici, ha raccontato Luca Mercalli, personaggio speciale anche lui, Presidente della Società Meteorologica Italiana e volto noto del piccolo schermo, dal quale si affaccia regolarmente ogni settimana grazie al programma **"Che tempo che fa"** di **Fabio Fazio**. La presenza di Mercalli come un anello di congiunzione tra il ciclo di conferenze organizzato all'università e il vissuto quotidiano, questo l'aspetto caratterizzante l'incontro, come sottolineato nel saluto introduttivo dal Preside della Facoltà di Scienze, **Alberto Di Donato**. **"Avere Luca Mercalli qui è un piacere particolare - ha detto - perché in qualche modo apre non tanto alla divulgazione, quanto al contributo che la scienza dà a problemi del quotidiano, soprattutto in un periodo in cui la connessione sociologica con la meteorologia è forte. In Italia sta avvenendo oggi quello che in America succede già da tempo, c'è un interesse sociale sempre più forte per i problemi del clima e per le previsioni del tempo"**. L'Aula Blu dei Centri comuni di Monte Sant'Angelo, che ospitava l'evento, purtroppo non era piena. Diversi docenti, parecchi ragazzi dell'ultimo anno delle superiori cui pure la conferenza era rivolta (al termine veniva loro consegnato un attestato di partecipazione), alcuni ricercatori e studenti universitari costituivano il pubblico. Non un'aula affollata dunque, diversamente da com'è stato per le conferenze precedenti. Il motivo è stato presto spiegato dal prof. **Guido Russo**, che ha preso la parola prima di Mercalli. **"Mentre all'università si svolgono iniziative culturali come questa - ha detto Russo - al Parlamento si discute una riforma che vuole affossare l'intero sistema d'istruzione italiano. Oggi l'università tutta è in sciopero per protestare contro questo disegno di riforma"**. Luca Mercalli, al quale subito dopo è passato il microfono, ha voluto manifestare il proprio sostegno ideale con una battuta: **"si sta passando dal sistema d'istruzione con l'apostrofo a**

quello distruzione senza l'apostrofo". Dopodiché, via col racconto. Un lungo, affascinante racconto che avrebbe potuto cominciare anche con un **"c'era una volta"**. Mercalli invece ha incominciato dicendosi particolarmente felice di essere a Napoli, luogo che ha dato i natali al suo maestro. **"Il mio maestro è un napoletano morto più di cento anni fa - ha detto - Padre Francesco Denza, il fondatore della Società meteorologica Italiana che oggi ho l'onore di presiedere"**. Padre Denza ha saputo nel secolo scorso dare vita a quello che oggi si chiamerebbe un network, scrivendo più di ottomila lettere che inviava a tutti i suoi colleghi in Italia e fondando il **Bullettino**, un rivista per la divulgazione dei risultati delle ricerche meteorologiche. E' lui il primo uomo speciale di cui Mercalli ha parlato. **"Noi oggi con i potenti mezzi di comunicazione di cui disponiamo non riusciamo a fare meglio di quanto faceva Padre Denza cento anni fa - ha sottolineato - Oggi in Italia non si riesce più a trovare un bollettino che come il **Bullettino di Denza** riesca a raccogliere tutti i dati del Paese"**. Il **Bullettino** esiste ancora, anche se ha un altro nome: **"attualmente i dati a disposizione della Società si possono consultare sul sito www.nimbus.it, abbiamo svecchiato la denominazione ma i contenuti sono quelli"**. Altri studiosi importanti sono stati ricordati dal meteorologo nella sua

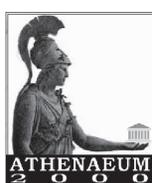
ricostruzione storico scientifica: Bjerknes, Charney, Richardson, Lorenz. Ciascuno di loro ha dato un contributo determinante alla scienza meteorologica, anche se a volte i frutti si sono visti con anni di ritardo. Studi sottovalutati e messi in un cassetto,



calcoli manuali lunghissimi che finivano con il richiedere **sei settimane di tempo per ottenere la previsione del giorno dopo**, errori di mero calcolo che facevano screditare una teoria basata su un ragionamento corretto. La strada per arrivare ai **moderni modelli di previsione** è stata lunga, dalla elaborazione di carte di previsione sulla base di dati empirici, definita da Mercalli **"un'azione artigianale"**, all'applicazione della

fluidodinamica e della termodinamica all'aria in movimento, alla suddivisione dell'atmosfera in griglie, alla prima previsione numerica su computer ENIAC, fino ad arrivare ai supercalcolatori e modelli numerici di previsione e ai satelliti spaziali. Nel viaggio in cui Luca Mercalli ha accompagnato il pubblico c'è stato tempo anche per **una sosta nel mondo dei proverbi**: **"molti proverbi hanno una loro validità perché si basano sul metodo statistico, sono legati all'osservazione di segnali atmosferici e in forza di questo hanno un senso"**. Mercalli ha dunque soddisfatto anche delle curiosità oltre a tracciare un percorso scientifico e storico. L'attenzione in aula è rimasta viva per tutto il tempo, i ragazzi si sono detti molto colpiti. **"È stato un incontro interessante sia nella prima parte, più colloquiale, che nella parte finale, in cui sono state riprese nozioni più tecniche"**, dice un gruppo di studenti delle superiori. **"Mercalli è un grande comunicatore - afferma Antonio, studente di Matematica - anche la scelta del look è mediaticamente corretta: il papillon non lo porta solo in televisione, lo indossa anche nelle aule di università. Dal punto di vista scientifico non delude, sa coniugare le sue doti mediatiche con una preparazione rigorosa. Un bel personaggio, insomma"**. Le parole di Antonio richiamano la presentazione introduttiva della prof. **Elena Sassi**: **"Luca Mercalli gode e soffre di una notorietà televisiva"**. Come sottolineato dalla stessa prof. Sassi però, la dimensione televisiva esprime in maniera riduttiva ciò che Mercalli è: non solo un meteorologo e climatologo, ma anche un ambientalista sensibile ai problemi del nostro tempo.

Sara Pepe



CENTRO STUDI ATHENAENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 80138 Napoli

Tel. e Fax 081/26.07.90 - info@athenaenaeum2000.it

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

ESEGUITI DA PROFESSORI ESPERTI - TUTTE LE FACOLTÀ
LIBRI DI TESTO FORNITI GRATUITAMENTE

TEST DI AMMISSIONE ALLE FACOLTA' A NUMERO CHIUSO

CORSI DI PREPARAZIONE INDIVIDUALI E COLLETTIVI (anno 2005/2006)

Ammissione alle lauree triennali: Medicina, Odontoiatria, Fisioterapia, Logopedia, Scienze infermieristiche, Architettura, Scienze motorie, Scienze dell'educazione e Psicologia

CORSI DI PREPARAZIONE TUTTI I CONCORSI

SELEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE TEST PSICOATTITUDINALI

Didattica individualizzata, Professori qualificati, Esercitazioni, Materiale didattico gratuito

www.athenaenaeum2000.it

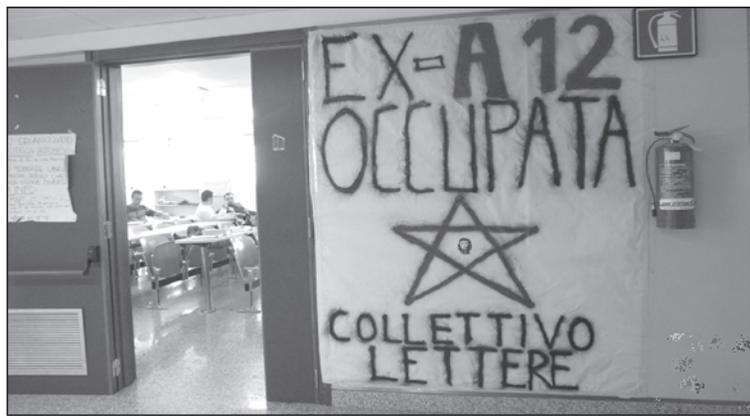


LE RIVENDICAZIONI DEL COLLETTIVO INTERFACOLTÀ DEL FEDERICO II IN UN INCONTRO CON IL SENATO ACCADEMICO

Più appelli, no agli sbarramenti e al numero chiuso per le specialistiche

Abbattimento del muro dei crediti, aumento del numero degli appelli d'esame, abolizione dell'obbligo di frequenza e attivazione - senza numero chiuso - delle Specialistiche: i quattro punti al centro delle rivendicazioni del Collettivo Interfacoltà del Federico II. Che punta il dito contro una riforma universitaria rea di averli ridotti ad operai dello studio. "Stile catena di montaggio, dobbiamo meccanicamente produrre cultura. Di bassa lega, però, perché il nuovo ordinamento ci vuole persone acritiche, proiettate allo studio non per imparare qualcosa, ma per accumulare crediti. Il nostro attacco, quindi, è all'intero sistema che sta mostrando tutti i suoi limiti", dice **Valentina**, studentessa di Storia ed esponente del Coordinamento Interfacoltà.

"Considerato come sono stati distribuiti corsi ed esami, quest'Università assomiglia sempre di più ad un liceo. L'Università dovrebbe essere un momento di crescita individuale, un luogo dove gli interessi si moltiplicano; invece, si è degradata a mero esameficio. Macchine da esami senza più un briciolo di tempo per interiorizzare ciò che studiamo. Mi chiedo: qual è lo scopo? Quello di renderci esseri non pensanti?", lo sfogo di **Antonio Principe**, primo anno fuoricorso di Giurisprudenza.



Valentina. "Accade così - prosegue la studentessa - che per raggiungere un numero minimo di crediti per superare l'anno, gli studenti preferiscano una disciplina piuttosto che un'altra non sulla base del proprio interesse, ma sulla quantità dei crediti che quella materia può garantire loro".

Abolire lo sbarramento consentirebbe a tanti studenti di dedicarsi anche ad altre attività, primo fra tutto il lavoro. "Secondo i dati Istat - riferisce **Gennaro**, studente fuorisede di Filosofia - ben il 52% della popolazione studentesca è costituita da lavoratori part-time. Ovvio che ad essere maggiormente penalizzato da questa riforma sia proprio lo studente-lavoratore". Insomma, anche se da solo non elimina le anomalie della riforma, l'abbattimento del muro dei crediti "permetterebbe a tutti gli studenti di gestire in maniera più autonoma i propri tempi e la propria vita". "A Lettere e Giurisprudenza - fa notare Valentina - il blocco già non esiste più. Adesso dobbiamo ottenere che il provvedimento venga esteso a tutte le Facoltà del Federico II".

Tre su 300 in regola al primo anno

Quindi la questione degli appelli. L'Interfacoltà ne chiede almeno nove, cioè uno al mese. Come in passato, col vecchio ordinamento. "La semestralizzazione, e il conseguente esiguo numero di sessioni d'esame, è un ulteriore tentativo di imporre agli studenti tempi e modi di vivere l'Università in modo del tutto meccanicistico. Insomma, è impossibile sostenere dai quattro ai sette esami in un mese e mezzo", la posizione dell'Interfacoltà. Furiosi alcuni studenti di Lettere. Riferisce **Amelia**, secondo anno di Beni culturali: "per venirci incontro, nella sessione autunnale hanno fissato tre date in due mesi, una a gennaio e due a febbraio (o viceversa, due a gennaio e una a febbraio). Il che è perfettamente inutile: è assurdo pensare che possiamo dare sette esami - quanti ne sono quelli del

primo semestre - in appena tre appelli. Ci aiuterebbero sul serio solo se prevedessero sedute d'esame anche a marzo e aprile". "Su trecento iscritti al primo anno - prosegue la studentessa - solo tre ragazze sono riuscite a sostenere quattordici esami. Questo dato dovrà pur far riflettere".

Storia analoga a Giurisprudenza. Qui si fanno esami a gennaio, febbraio e marzo; a giugno e luglio; ad ottobre e a novembre o dicembre. "A che serve una data nei primi giorni di gennaio? - si chiede Antonio - Non sarebbe meglio aggiungere maggio? Certo, ci sono diversi docenti che già lo fanno, con i cosiddetti pre-appelli. Peccato però che valgano solo per i corsisti. Bella camorra, questa!". Dal canto loro, **Emanuela, Raffaella, Orsola e Ornella**, studentesse al primo anno, vorrebbero poter dare esami "anche mentre seguiamo i corsi".

Idee chiare anche su un altro punto: l'obbligo di frequenza, e le relative discriminazioni tra studenti frequentanti e non, è antidemocratico. "In genere - chiosa Antonio - chi segue è premiato; chi non lo fa, resta penalizzato e anche se ha studiato molto". Per **Vincenzo Di Carluccio e Pasquale Vitale**, al terzo anno di Giurisprudenza "è impossibile seguire tutti i corsi se contestualmente bisogna studiare. A volte, poi, a lezione c'è tanta di quella gente che non si capisce niente". "L'Università non è un liceo, per cui se non ci vai rischi di essere bocciato - protesta Valentina -. Dobbiamo poter scegliere in completa autonomia se seguire o meno i corsi".

A Lettere una prima conquista dell'Interfacoltà. "Siamo riusciti ad ottenere che il CdF si esprimesse contro l'obbligo di firma a lezione. Invece, alcuni docenti, in barba alla disposizione, la pretendono lo stesso. Come nel caso della prof.ssa **Elefante** di Letteratura Latina, che, prima di essere ufficialmente richiamata dal Preside, impediva l'esame a chi avesse accumulato tre assenze a lezione o non avesse portato il suo libro - da lei controfirmato - in seduta d'esame". Voce fuori dal coro quella di Flora: "alcuni professori

stilano programmi ad hoc per gli studenti che seguono. A lezione spesso si fanno dibattiti, ci si confronta. Insomma, non si può pretendere di avere lo stesso programma quando non si è frequentato quel corso".

Specialistiche e numero chiuso

Infine, la duplice questione delle lauree specialistiche: da un lato gli studenti chiedono il loro avvio, dall'altro pretendono che l'accesso sia garantito a tutti, abolendo il criterio del numero chiuso. "Come possiamo pianificare il nostro iter universitario se non conosciamo quali Specialistiche sono partite, con quali materie e con quali programmi? Ci fanno cominciare l'Università senza sapere come la finiremo", il dissenso degli studenti. "A Storia - cita a titolo esemplificativo **Valentina** - inizialmente avevano indicato cinque esami tra le materie a scelta della Specialistica. Ora, invece, sono state ridotte a una. Come dire, ci hanno tolto anche il gusto di scegliere in cosa volerli specializzare".

Non se la cavano meglio né gli studenti di Lettere classiche, corso che ha dato via ad una sola Specialistica in Archeologia, né quelli di Beni culturali, che possono usufruire unicamente della Specialistica in Storia, tra l'altro in comune con l'omonimo Corso. "Dato che tra i profili della laurea in Beni culturali c'è anche quello economico, gli studenti del Federico II che decidono di specializzarsi nel settore economico sono costretti a rivolgersi ad un altro Ateneo, il Parthenope per l'esattezza".

Specialistiche e numero chiuso. L'ingresso a numero programmato implica l'elaborazione di determinati criteri: quali? si chiedono gli studenti. "Non si sa nulla. Non si sa se bisogna superare una prova scritta, se conta il voto di laurea triennale, se è rilevante il tempo di laurea". "Ma quale criterio d'accesso - sbotta Valentina -. La specialistica è la continuazione della triennale? Allora non deve esserci alcun blocco".

Insomma, secondo gli studenti, "in qualsiasi modo la mettiamo, è la riforma che non va. Appelli, crediti, obbligo di frequenza, le Specialistiche: sono tutti elementi di un più generale quadro che non funziona". Di qui la decisione di chiedere un incontro col Senato Accademico del Federico II, che si sta svolgendo mentre andiamo in stampa, il 16 marzo. Un parere, quello dell'organo d'indirizzo dell'Ateneo, più che autorevole per quanti credono che qualcosa ancora si possa fare per il bene degli studenti.

Paola Mantovano



Santoro all'Adisu Parthenope per nomina regionale

“Finalmente la Regione Campania ha deciso di puntare su qualcuno che conosce bene i problemi dell'Università, a differenza del passato, quando ad essere chiamati all'Edisu erano solo personaggi senza alcuna esperienza universitaria o comunque espressione dei partiti politici”. A parlare è **Fabio Santoro**, laureando in Giurisprudenza alla Federico II e nuovo consigliere d'amministrazione nell'Adisu Parthenope nominato direttamente dalla Regione Campania. **“L'elemento politicamente rilevante della mia investitura – prosegue – sta nella volontà della Regione Campania di mettersi al passo con le altre – vedi Toscana ed Emilia Romagna – dove vige una prassi consolidata secondo cui le nomine negli Adisu non vengono più fatte sulla base di esigenze lottizzatorie”.**

27 anni, ex consigliere circoscrizionale per i Ds a San Giorgio a Cremano, attuale rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu Napoli 1, da anni Santoro fa politica attiva all'università. **“Metterò al servizio del Parthenope l'esperienza accumulata al Federico II. E ci sarà molto da lavorare visto che sono circa quindici**

anni che l'Adisu del Parthenope è commissariato, quindici anni di governo monocratico che non ha dato vita ad alcun tipo di confronto”.

Residenze universitarie e borse di studio, le priorità che, a detta di Santoro, l'Azienda dovrà affrontare: “gli attuali piani di edilizia universitaria sono concentrati esclusivamente sul Federico II e, da poco, sul Suor Orsola Benincasa. Ebbene, è giunta l'ora di pensare anche al Parthenope, che al momento non ha neanche uno studentato. Accanto a questo problema, quello delle borse di studio, il cui numero va assolutamente incrementato”.

Fabio Santoro è attualmente anche consigliere d'amministrazione per l'Adisu del Federico II. Nessun timore di una incompatibilità tra le due cariche? **“La questione non sussiste – spiega Santoro – perché a**

maggio mi laureerò e decadrò come rappresentante alla Federico II. Comunque, i tempi d'insedia-

mento al CdiA dell'Adisu Parthenope sono abbastanza lunghi, tanto da non realizzare alcuna forma di contemporaneità”.

“La nomina di Santoro – dichiara Alberto Nardi, già candidato per la Sinistra Universitaria al Cnsu – è una novità che salutiamo con soddisfazione e che rappresenta il giusto riconoscimento per anni di lavoro investiti nell'Università. Speriamo che dalla sua postazione parta un'azione di rilancio delle proposte della SU, troppo spesso messe da parte in questi anni”. **“In una ridda di cinquantenni, fa piacere vedere un giovane. Come SU de L'Orientale, siamo sicuri che Santoro continuerà a lavorare nell'Adisu Parthenope altrettanto bene come al Federico II”,** le parole di **Mauro Morelli**, studente di Lettere de L'Orientale.



Fabio Santoro

POST-LAUREA/I precari della scuola

Corsi di Perfezionamento, tre punti per le graduatorie solo con 1500 ore

Dopo aver investito tempo, soldi e speranze nei corsi di perfezionamento allestiti dalla Federico II per ottenere quella manciata di punti che avrebbe consentito loro di fare un passo in avanti nelle graduatorie permanenti per la docenza, centinaia di precari dell'insegnamento si ritrovano a dover fare i conti con una circolare ministeriale che, di fatto, mette in discussione la loro condizione: ex post, infatti, i suddetti corsi pare non siano più funzionali perché di durata inferiore ad un anno.

Ma facciamo un passo indietro. Nel 2004 il Miur introduce, sotto la voce “altri titoli”, una modalità aggiuntiva - al di fuori dal servizio prestato presso le scuole - per acquisire punti, vale a dire la frequenza a corsi di specializzazione, di perfezionamento e di master, ciascuno dei quali vale tre punti. **“Per paura di essere scavalcati in graduatoria e per migliorare la nostra posizione – dichiara Nazario Malandrino, giovane docente precario di Filosofia – molti di noi si sono buttati sui corsi di perfezionamento, preferiti agli altri per la loro ridotta durata (da tre mesi a un anno) e per i costi contenuti”.** **“Inoltre – prosegue – i corsi in questione sono stati istituiti sia dalle università che da consorzi universitari di formazione a distanza. Per motivi di affidabilità, tanti di noi hanno preferito seguirli all'interno di strutture reali (e non gestite on line), nel nostro caso la Federico II, ente serio e accreditato”.**

Quindi il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale sulla valutabilità dei corsi di perfezionamento nelle graduatorie permanenti, sollecitato da alcuni Atenei per la difformità di organizzazione riscontrata in più strutture. Infine, la circolare ministeriale dell'8 febbraio in cui la direzione generale del Dipartimento per l'Istruzione chiarisce che,

per ottenere i tre punti, ogni corso di specializzazione o master universitario o corso di perfezionamento universitario **deve avere una durata annuale, vale a dire un monte di 1.500 ore per sessanta crediti.** **“Ebbene – riferisce Malandrino – tutti i corsi di perfezionamento tenuti dal Federico II vanno da un minimo di 100 ad un massimo di 600 ore. Nessuno di questi ne accumula 1.500. Che ne sarà di noi? Non avremo più diritto a quei punti?”.**

Oltre al danno, la beffa: pare, infatti, che siano stati più fortunati coloro che, al posto della Federico II, abbiano scelto consorzi privati per i loro corsi. Uno di questi, il Forcom, **“ha garantito, attraverso un'integrazione di materiale, il raggiungimento delle 1.500 ore a fronte, però, di un pagamento aggiuntivo di 200 euro”.** Il Forcom, dunque, ha deciso di tutelare i suoi iscritti. **“Cosa farà, invece la Federico II?”,** si chiedono i docenti. **“Abbiamo un bisogno disperato di quei tre punti, perché ben presto verremo sorpassati sia da coloro che si sono iscritti ai corsi abilitanti istituiti dal Provveditorato, sia da quanti hanno accumulato un anno di servizio col solo titolo di laurea, per intenderci, coloro che accedono direttamente alle graduatorie senza aver frequentato le Sicsi”.**

I precari della docenza, pertanto, annunciano battaglia. Un incontro col Rettore Guido Trombetti del Federico II, il primo passo. **“Vorremmo affrontare questa situazione in un clima di mutua collaborazione, invitando i Dipartimenti a non escludere la possibilità di bandire con urgenza una gara per la realizzazione di un corso on-line ad integrazione dei precedenti e che ci consentirebbe di raggiungere il riconoscimento necessario alla spendibilità del titolo”.** Se nessun accordo sarà raggiunto, **“non escludiamo di adire le vie legali”.**

L'8 marzo dell'Udu

Qualche banchetto, un volantino, una mimosa. **“Per una volta l'Udu (Unione degli Universitari) ha distribuito volantini in cui non si parla di diritto allo studio o riforma a Y, ma si sottolinea l'importanza di una data storica svuotata del suo reale valore ormai da troppo tempo e da troppe persone - purtroppo anche da tante donne - e riempita, invece, di elementi consumistici e di basso valore morale”,** dichiara **Francesca Pettinati**, terzo anno di Ingegneria Gestionale progetti e infrastrutture, prossima responsabile didattica del sindacato studentesco.

Di qui la scelta di allestire l'8 marzo punti informativi nelle due Facoltà del Federico II in cui l'Udu è presente - Ingegneria e Giurisprudenza - e presso il Parthenope e L'Orientale. **“Insieme al simbolo di questa festa, la mimosa – riferisce Francesca Pettinati – abbiamo distribuito un volantino con un breve excursus storico sulla genesi della festività, partendo dal lontano 1908, data in cui avvenne il sanguinoso incendio di una fabbrica di New York che costò la vita a 128 operaie, fino ai giorni nostri”.**

80 iscritti all'Inter-Dottorato in Anestesiologia

Ha visto la partecipazione di 140 persone l'inaugurazione del corso di lezioni dell'Inter-Dottorato in Anestesiologia **“Le frontiere dell'anestesia negli animali e nell'uomo”** promosso dalla Facoltà di Veterinaria e dalla Scuola di Dottorato in Scienze biomediche veterinarie, sanità animale e sicurezza alimentare. Un'ottantina gli iscritti - provenienti da 7 Corsi di Laurea (Medicina Veterinaria, Medicina, Scienze Biologiche, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Odontoiatria, Lettere e Giurisprudenza)-, di cui 34 Dottorandi. Laureati e laureandi in Veterinaria, specialisti e specializzandi, borsisti, un professore associato, i collaboratori del Centro Servizi Veterinari della Federico II, quattro veterinari responsabili del Benessere degli animali da laboratorio, ricercatori a vario titolo presso enti ed istituti di ricerca: la composizione dell'eterogeneo auditorio attratto dalla formula didattica innovativa del Corso e dall'interesse scientifico, clinico e formativo del tema. **“L'anestesiologia, nelle sue molteplici branche, attraverso tutta l'esperienza umana, compreso il rapporto uomo-animale”**, spiega il prof. **Giancarlo Vesce** coordinatore del Corso - gratuito- che si è articolato in sei lezioni.

La cerimonia di inaugurazione, che si è svolta il 1° marzo, dopo una breve introduzione del prof. Vesce, i saluti del prof. **Guido Rossi**, Presidente del Polo delle Scienze della Vita, e del Preside della Facoltà di Veterinaria, Prof. **Franco Roperto**, è proseguita con la lettura magistrale **“Farmaci attivi sul SNC”** del prof. **Ettore Novellino**, Preside della Facoltà di Farmacia. Collaudato oratore, ma soprattutto qualificatissimo ricercatore nel campo delle molecole neuro-attive, il prof. Novellino ha tenuto desta l'attenzione dei presenti. Sono seguite, poi, le relazioni dei professori **Giovanni De Martino**, Vesce e **Edoardo De Robertis**, su, rispettivamente, **“Evoluzione dell'anestesia”**, **“Profondità Anestetica”** e **“Etica e Responsabilità in Anestesia”.**



Economia, quello che non va in Facoltà

Studenti e docenti a confronto

di Simona Pasquale

“Microeconomia è sicuramente l'esame più difficile. E' lungo e, se non lo studi bene, lascia delle lacune che è quasi impossibile colmare”, dice **Gennaro Scuotto**, terzo anno del Corso di Laurea in Diritto dell'Impresa e delle Amministrazioni. Continua il viaggio tra gli studenti di Economia per radiografare i loro problemi e le loro difficoltà. “Microeconomia è un esame come gli altri, basta seguire il corso, studiare e fare gli esercizi”, replica **Raffaella D'Ambrosio**, studentessa al secondo anno di Economia Aziendale. “L'esame più complicato è **Diritto Privato**, perché i professori non approfondiscono gli argomenti. Io ho seguito il corso con il prof. Lucarelli, si limitava a leggere il codice ed a spiegarmi l'articolo. Ma non basta - sostiene **Gennaro Colantuono**, terzo anno del Corso di Laurea Economia delle Imprese e Mercati, che prosegue - Per quanto riguarda, invece, il corso di Microeconomia, occorrerebbero più esercitazioni. La prof.ssa Basile, secondo me, dovrebbe dedicare meno tempo alla teoria”. “Adesso che hanno aggiunto delle sessioni d'esame, le cose sono più semplici. Microeconomia resta in assoluto l'esame più difficile insieme a quello di **Aziendale I**, perché è diviso in due parti - **Ragioneria e Metodologie** - che sono entrambi fondamentali”, dice **Mario Gennaro**. Sotto accusa: “senza dubbio **Diritto Commerciale e Matematica**, perché il prof. Basile non sa rendere la materia interessante e il libro di testo è poco chiaro”, sottolinea **Mario Auricchio**, studente di Economia Aziendale. “E' una guerra continua perché c'è una forte disorganizza-

zione. Quello che salta subito agli occhi è la **difficoltà tra i vari docenti**: lo stesso corso tenuto da professori diversi non ha lo stesso programma. Questo danneggia gli studenti che ritardano gli esami, aspettando l'avvicendamento delle cattedre, perché spesso c'è differenza anche tra i criteri di valutazione - afferma **Carmine Carrella**, terzo anno del

Corso in Amministrazione delle Imprese Finanziarie, che fa un esempio concreto - Ho dato l'esame di **Macroeconomia con Giannola**. Oltre a studiare il libro di testo, ho dovuto fare delle ulteriori ricerche anche su altri testi. Alcuni colleghi che avevano abbandonato il corso, hanno sostenuto l'esame con Cella e si sono trovati molto meglio. **Queste cose, ad uno**

studente, bruciano!”. Anche il suo amico Mario ha un esempio da fare: “il nostro programma di **Diritto Privato**, è doppio rispetto a quello di Scienze del Turismo e vale lo stesso: cinque crediti!”. C'è, inoltre, una forte discriminazione nei confronti di chi non segue le lezioni, perché lavora o non riesce a seguire tutti i corsi che, spesso, si accavallano. Queste persone non godono degli sconti sul programma - di cui usufruiranno, invece, i corsisti - e non possono sostenere le prove intercorso.

GLI ESAMI IMPOSSIBILI

I professori di Microeconomia “Esami entro date chiuse”

“La nostra disponibilità e il buon lavoro, sono testimoniati dal numero elevato di studenti che, consapevolmente, scelgono di proseguire gli studi nel campo dell'analisi economica”, sottolinea il prof. **Riccardo Martina**, docente di Microeconomia, il quale illustra le ragioni per le quali è spesso difficile approcciarsi alla sua materia. Dipende dalle **caratteristiche della disciplina** - che si prefigge di dare conoscenze relative al funzionamento di un sistema di mercato e che introduce gli studenti all'analisi di comportamenti razionali - ma anche da altri problemi. Ad esempio, ci si rivolge a **platee differenziate**: ci sono ragazzi del primo anno ancora immaturi, studenti degli anni precedenti un po' in affanno che tentano di recuperare e studenti che, invece, vogliono affrontare la loro carriera in maniera consapevole. Poi la **sostenibilità del carico didattico**: “più volte in Consiglio di Facoltà ho chiesto che venisse svolto un monitoraggio, relativo alla possibilità di uno studente medio di sopportare il carico didattico che abbiamo tradotto nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento - dice il docente - **Altrimenti si dispone di percezioni individuali**”. Sono tutti fondamentali gli argomenti trattati? “Io credo di sì, però la cosa andrebbe valutata”, risponde il professore.

“Da ormai tre anni teniamo il corso in parallelo. Abbiamo strutturato l'esame con un certo numero di domande, sia qualitative che analitiche, in modo da non penalizzare chi può avere maggiori difficoltà dal punto di vista matematico”, dice il prof. **Antonio Acconcia**. Si tenta, quindi, di consentire agli studenti un approccio all'esame nel modo a loro più congeniale. Il punto critico, secondo Acconcia, è un altro: “in molti casi, lo studente che si iscrive alla Facoltà di Economia, non ha ben chiaro quello che vuole fare. Spesso si iscrivono perché attratti dalle possibilità occupazionali del titolo di studio”. Bisogna regolarizzare il sistema e indurre, almeno gli studenti del primo anno, a concludere **gli esami entro date chiuse**, suggeriscono entrambi i docenti. Questo permetterebbe di pianificare il lavoro, valutando la massa di nozioni da impartire al primo anno, con un insieme di esami da far valutare ad una commissione. Con le valutazioni complessive, si libererebbero gli studenti dal peso della media e si eviterebbe di personalizzare il problema. Poche regole chiare, percepite da tutti; evitare la frammentazione, soprattutto ai primi anni: questa è la ricetta dei due docenti per semplificare la situazione.

Gli studenti della **Specialistica**, arrabbiati per l'impostazione dei corsi, Martina risponde: “hanno ragione. Per scelta non ho partecipato ai Consigli di Facoltà. Bisogna cambiare radicalmente l'impianto della Specialistica”.

La Specialistica, “una delusione”

Un argomento spinoso quello delle Lauree Specialistiche, partite quest'anno con molti problemi. “La Specialistica è una delusione per tutti. Ci sono stati riproposti, in pratica **gli stessi esami che non abbiamo sostenuto al triennio**”, dice con molta rabbia **Annamaria Argentino**, iscritta alla Specialistica in Economia. La programmazione didattica delle lauree specialistiche, che ha richiesto lunghi mesi di affannose discussioni in Consiglio di Facoltà, non sembra soddisfare gli studenti, che protestano perché, dicono, **non c'è nessuna specializzazione**. Il carico di lavoro è anche superiore rispetto a quello del triennio: ci sono moltissimi corsi da seguire, spesso insieme ai colleghi della triennale, in aule affollatissime. “Sostenere tutti gli esami di base che mancano al nostro curriculum in cui abbiamo dei debiti, questa è la specialistica della **Federico II**”, incalza ancora Annamaria. Non è neanche possibile trasferirsi in un altro ateneo perché i debiti formativi sono eccessivi. Come se non bastasse, **alcuni esami** del biennio che vengono definiti **avanzati** prevedono, in realtà, un programma di base. Coloro che hanno già sostenuto l'esame, dovrebbero ripetere il programma. Neanche i professori sanno cosa fare. “Devo colmare le mie lacune in **Diritto Tributario, Diritto Commerciale e nelle materie aziendali**, perché i docenti di corsi come **Microeconomia** non riescono a trasmettere appieno la materia. Questo pregiu-

dica le scelte degli studenti. Io, per questo motivo, non seguo **Macroeconomia Avanzata o Economia Industriale**”, conclude Annamaria. E, purtroppo, il suo non è un caso isolato. “Mi laureo a fine marzo. Mi iscriverò alla **Laurea Specialistica in Economia** - dice **Ramona Sepe** - **Inizialmente avevo scelto il Corso in Analisi Economica e Finanziaria, poi ho abbandonato per Teoria della Finanza. Si tratta di Microeconomia Avanzata e avendo, non per colpa mia, pessime basi di Microeconomia, ho dovuto cambiare curriculum e ho scelto Sistemi Territoriali**”. “Gli orari di lezione

cambiano ogni giorno, soprattutto all'inizio di ogni bimestre. I corsi si sovrappongono. Eppure in aula siamo solo un centinaio di persone”, dice **Mario Tani**, iscritto alla Laurea Specialistica in Economia Aziendale, curriculum di Dottore Commercialista. Un centinaio di persone in aula, per la Facoltà di Economia, sono poche. Dovrebbe essere facile organizzare gli orari di lezione ma le possibilità della struttura sono limitate e la sinergia tra gli uffici scarsa. Così, alcuni corsi si svolgono alla stessa ora in luoghi diversi e, sulla carta, prevederebbero lo stesso docente. I ragazzi aspettano fuori le aule, in attesa di scoprire quale docente si presenterà o quale corso si svolgerà. “C'è grande

confusione tra gli orari di lezione”, conclude con sconforto Mario. Per sopperire alla carenza di spazi, i corsi del biennio che hanno solo una decina di iscritti si svolgono direttamente negli studi dei docenti più disponibili. Il giudizio negativo non è, però, condiviso proprio da tutti. C'è anche chi è contento del lavoro che sta svolgendo: “mi piacciono sia i programmi che gli esami - dichiara **Maria Della Sala**, iscritta alla Laurea Specialistica in Finanza - C'è un po' di disorganizzazione ma, d'altronde, siamo i primi, quindi, siamo delle cavie. La distribuzione dei crediti è buona, al secondo anno ce ne sono pochi e quindi c'è la possibilità di fare una tesi più elaborata”.

Il Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale

“Uno stato di incertezza perenne”

“Se gli studenti vengono abituati ad un modo di studiare serrato e veloce, è chiaro che diventa difficile approfondire gli argomenti”, afferma il prof. **Guido Cella**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale. Agli studenti del suo Corso di Laurea che lamentano una cattiva impostazione degli esami (le loro testimonianze in un articolo sullo scorso numero di Ateneapoli), soprattutto per quanto riguarda i test scritti, troppo riduttivi per esami invece discorsivi, il professore risponde: “io sono un sostenitore della prova scritta, intesa come un insieme di quesiti cui gli studenti devono rispondere in maniera argomentata. La prova orale, per me, è la discussione della prova scritta. Credo che i test a scelta multipla non siano adeguati”. Ma i veri problemi dice il professore, sono altri: “viviamo una situazione confusa. Ci siamo dati delle regole che poi, e

mi includo nel novero, non siamo in grado di applicare”. Il professore illustra una serie di esempi di **situazioni paradossali** verificatesi in questi mesi. Studenti trasferiti da altri atenei che, a causa dei diversi parametri, si sono visti convalidare un numero di crediti superiori a quelli dell'ateneo di provenienza e senza aver sostenuto esami che, invece, gli studenti federiciani devono, obbligatoriamente, sostenere. Corsi che si accavallano e gli studenti non sanno con chi devono seguire. Se seguono con un professore diverso l'esame potrebbe non essere convalidato devono cambiare il piano di studi: la procedura è lunga e ogni modifica richiede il pagamento di una marca da bollo. Senza contare gli studenti che arrivano al biennio specialistico e hanno già esaurito tutte le alternative loro proposte. “I ragazzi vivono in uno stato di **incertezza perenne**. Per questo proporrò di **semplificare il piano di studi**, almeno al triennio, e di **ricompattare gli esami**”, conclude Cella.



> PRONTI...



> VIA!



Il racconto di Mimmo De Maio, matricola di Scienze Giuridiche

Di corsa per un posto a sedere

Ore 7:30 di un giorno di ottobre. Dinanzi ai cancelli ancora chiusi, della Facoltà di Giurisprudenza in via Porta di Massa, si vedono i primi studenti accorsi per seguire le lezioni del primo anno della laurea triennale in "Scienze Giuridiche" (Diritto Costituzionale, Filosofia del diritto e Istituzioni di diritto romano). Si parla, ci si conosce, si gareggia addirittura su una specie di "toto-pagine" ossia un'infantile conta delle pagine studiate il giorno prima, ma soprattutto si attendono le 8:00 per l'apertura dei cancelli.

Gli studenti aumentano e più passa il tempo e più mi concentro sulla posizione migliore per lo sprint iniziale. Personalmente preferisco una posizione centrale al cancello, riesco a superare prima la massa. Ma c'è anche chi preferisce una posizione laterale ma avanzata. Diverse esigenze per un unico obiettivo: occupare un posto in aula, possibilmente in prima o seconda fila.

Mancano pochi minuti alle 8:00, ormai la folla è quasi da stadio, sembra tutto pronto per la partenza, l'addetto alla security si avvicina e apre il cancello. Falso allarme, era la cassiera del bar che doveva entrare. Ormai manca poco. Un ragazzo dietro di me raccomanda la compagna di non preoccuparsi perché c'avrebbe pensato lui.

Ore 8:00. L'addetto alla security, prendendo le dovute precauzioni, apre il cancello. Si parte. La corsa per raggiungere il primo piano è frenetica. Purtroppo il marmo a terra non è dei migliori per correre, e infatti molti, scivolando, escono fuori "gara". C'è chi spinge e strattona, ma c'è anche chi per galanteria rallenta dinanzi ad una ragazza in difficoltà, che non avrà dubbi poi nel cedere il posto a un altro amico. Delle tre scalinate frontali, due sono elettriche ed una in marmo. Un giorno spinsi il mio amico Anton, per fare prima, su l'unica scala libera, ma correndo ed inciampando più volte, capimmo che era libera perché funzionava nel senso inverso al nostro. Ormai era troppo tardi dovevamo continuare comunque. Un altro giorno udì un ragazzo urlare verso un'amica che si trovava a tre scalini

da me << Mery hai perso la sciarpa!>> e Mery con occhi seri e voce affannata <<Lasciala, lasciala, ci penso dopo!>>. Giunti in aula, riponiamo le nostre borse sui posti ed attendiamo. Spesso si cerca di inserire "abusivamente", sedie aggiuntive alle file di posti, ma con il rischio di essere visti dalla security ed essere invitati a prendere posto nell'aula video dove sarebbe stata proiettata la lezione. Un giorno udì Anna dietro di me dire con voce angosciata e nascondendo il capo: << Speriamo che non mi veda!>>.

Ho spesso riso su ciò che accadeva durante il corso, ma ho anche riflettuto tanto su quanto quel momento rappresentasse una piccola proiezione della realtà. Una corsa frenetica per raggiungere un obiettivo, chi con lealtà e chi con altri mezzi.

Trascorsa mezz'ora, più il "quarto d'ora accademico", inizia la lezione di **Diritto Costituzionale** del prof. Vincenzo Coccozza, utilissima per dare il giusto rilievo a nozioni di estrema importanza. E chi è impossibilitato a fare quella corsa frenetica? C'è grossa disponibilità da parte degli assistenti del professore, che ricevono a turno, tutti i giorni in Dipartimento. E chi per distanza o altro è impossibilitato a frequentare l'università? È possibile studiare solo sul testo, raggiungendo lo stesso livello di un corsista? È possibile ma molto difficile. Credo che il corso sia comunque complementare al testo. Questo è testimoniato dagli studenti che superano l'esame nella sessione straordinaria di ottobre e novembre e quella ordinaria, quindi dei corsisti, di gennaio e febbraio, questi ultimi sono sicuramente in maggioranza.

Alla lezione del prof. Coccozza seguono le lezioni di **Filosofia del Diritto** del prof. Antonio Punzi e quella di **Istituzioni di Diritto Romano** del prof. Settimio Di Salvo.

Ho seguito l'università con estrema frequenza e ho ricevuto una risposta ad ogni mia domanda, ma ho comunque la fortuna di abitare a Napoli e soprattutto poter dedicare la maggior parte del mio tempo all'università senza la necessità di

lavorare. Purtroppo ho conosciuto persone che hanno grosse difficoltà a "vivere" l'università, a causa di diverse esigenze e molte di queste optano, il più delle volte, per l'abbandono. Mi chiedo: si tratta di "selezione naturale" o "problemi strutturali"?

I corsi sono terminati a fine dicembre per permettere agli studenti di conseguire gli esami. Purtroppo il 7 marzo, ancor prima della fine degli ultimi appelli (l'ultimo c'è il 18 marzo per Istituzioni di Diritto Romano), iniziano i corsi del secondo semestre (**Diritto Privato, Storia del Diritto Romano ed Economia Politica**). L'affluenza ai corsi andrà a sfumare o sarà costante come al

primo semestre? Se sfumerà probabilmente diminuiranno anche il numero dei promossi, se sarà costante bisognerà ipotizzare un nuovo ciclo di "competizioni atletiche". Cosa può fare l'università? È apprezzatissimo lo sforzo di predisporre quattro cattedre per ogni materia, ma probabilmente se le esigenze crescono, anche lo sforzo dell'università deve crescere. La risposta tecnica la rinvio all'istituzione universitaria. Nel frattempo mi preparo a tornare in "pista".

7 marzo. Sono iniziati i corsi del secondo semestre. Stesso clima, stesso sprint. Anche oggi una folla incredibile....

Doria83

*Feste di laurea
Compleanni
Chiamate in cattedra
Musica dal vivo
Spettacoli
Presentazioni librerie
Mostre*

via G. Doria, 83
80129 Vomero (NA)
tel/fax 081.5566960
335.8234529



Come superare con successo l'esame di Diritto Processuale Civile. L'esperienza "bellissima" di Luigi Russo, laureando del vecchio ordinamento

"Ho preso 30 con Oriani"

fessore. **Se lo si segue si riesce bene e si realizza un'esperienza bellissima, estremamente formativa. E' vero che ora sono fresco di studio, ma sono sicuro che non perderò le cose che ho imparato**". Da sottolineare: Luigi sta per laurearsi in Giurisprudenza, e non in Scienze giuridiche. E' una matricola 131, uno dell'ordinamento quadriennale, e per lui sconti di programma non ce ne sono stati. Eppure, attraverso un percorso intrapreso il 20 settembre con l'inizio del corso e concluso il 22 dicembre con la lezione finale, lo studente di Villaricca è riuscito dove in troppi falliscono. **"Sono stato assiduo al corso e dopo la sua conclusione, da gennaio a marzo, ho frequentato il Dipartimento"** racconta Luigi. **Il professore l'ho scoccato fino alla noia. Inoltre ho seguito un seminario sul processo esecutivo tenuto dal dott. Boccagna che mi è stato molto utile. Posso dire**



di aver studiato quella parte del programma solo dagli appunti". Ma cos'è che rende le attività didattiche integrative del corso di Diritto Processuale Civile determinanti ai fini del superamento dell'esame? **"Per**

chi segue in Dipartimento l'utilità consiste nell'aver già pronte le risposte alle domande d'esame. Ci si rende conto di come il professore e gli assistenti vogliono che si sappia la materia". Più importante la memoria o la logica in quest'insegnamento? **"La logica senz'altro. I docenti non vogliono la Procedura a memoria, la vogliono ragionata. Al momento dell'esame vengono chiesti collegamenti a raffica. Vero è che se si studia a casa da soli risulta difficile comprendere bene qual è la connessione logica che lega i vari argomenti".** Luigi stesso definisce **lo studio** che ha affrontato in questi mesi **"esagerato"** e ammette che è impossibile dedicarsi a Procedura Civile e ad un'altra disciplina contemporaneamente. **"Il messaggio che voglio trasmettere ai ragazzi però è che se ci si impegna seriamente si può superare l'ostacolo di un esame così complesso. A dimostrazione c'è anche l'esperienza del mio collega di studi, che ha seguito il mio stesso percorso e che ha preso l'esame con 26, un voto di tutto rispetto per una prova come questa".** Il consiglio finale? **"Non abbattersi e non accingersi a preparare l'esame da soli perché altrimenti lo sforzo finisce col rivelarsi vano".**

Sara Pepe

STUDENTESSA SCIPPATA QUATTRO VOLTE

Quattro furti di telefonini, l'ultimo ai primi di marzo e tutti nel centro storico, zona universitaria. È il triste primato di una studentessa fuorisede di Giurisprudenza, della provincia di Avellino. **"Ho subito quattro furti in quattro anni. L'ultimo a marzo, intorno alle 23.30. Ero andata a mangiare una pizza con dei colleghi. Mentre passeggiavamo due ragazzi su un motorino si sono avvicinati e mi hanno intimato di consegnare il telefonino. Quello seduto dietro aveva le mani in tasca. Ho avuto paura e glielo ho dato"**. Un'altra volta è successo di mattina, **"alle 11,00 in via Mezzocannone"**. Gli altri due episodi: un borseggio ed uno scippo. **"Le prime due volte ho sporto denuncia ai Carabinieri. Poi non più. Perché in caserma mi hanno spiegato che conoscevano l'autore dei furti, era in libertà e non mi conveniva rischiare la pelle per un telefonino"**. Costante dei furti, ragazzi tra i 16 e i 18-20 anni. **"Furti che si uniscono a quelli dei libri mentre sei in seduta di esame. Ti allontani a fumare una sigaretta ed al ritorno non li trovi più"**.

Ancora più insopportabile è un'altra forma di aggressione che subiscono i fuorisede: **"in via Mezzocannone ma anche in altre zone del Centro Storico -**

afferma G.F., studentessa fuorisede del beneventano- C'è gente che gira nei vicoli e quando legge ai citofoni dei palazzi che ci sono studenti bussa e chiede di aprire il cancello. Per cultura ed abitudine, in genere apriamo. Anche perché nel beneventano, o nell'avellinese, lasciamo l'auto, anche aperta, con lo stereo e nessuno tocca nulla. Ebbene, una volta saliti, questi delinquenti si presentano - anche armati di coltello- e con comportamenti aggressivi e nell'arco di pochi minuti, si fanno consegnare tutto quello che abbiamo. In genere queste visite le fanno a fine mese, quando abbiamo i soldi per pagare i fitti". Tensioni che unite a quelle dello studio **"magari per esami che devi ripetere più volte prima di superarli"** non consentono di vivere serenamente. E così si arriva **"all'agognata laurea, magari in Giurisprudenza, con una media di voti più bassa di quella dei colleghi di analoga facoltà ma di atenei del centro-nord Italia; e casomai in età più adulta, perché da noi Diritto Commerciale prima di superarlo devi sostenerlo 5 o 6 volte, e così Procedura Civile o Penale. Occorrerebbe almeno che sul certificato di laurea qualcuno scrivesse che i 18 ed i 21 in alcune discipline, valgono i 27 ed i 30 di Camerino, di Campobasso o di altre facoltà"**.

Novità dal Consiglio di Facoltà

Programmazione triennale, in arrivo un docente per Diritto Penale e 14 ricercatori

73. 600 euro l'anno ed un ricercatore più o meno 40mila, si nota subito che una parte dei fondi necessari bisognerà scorporarla da quelli destinati al 2005-2006. E andiamo, dunque, proprio al **2005-2006**. L'anno prossimo dovrebbero essere cooptati **7 ricercatori** nelle seguenti materie: Diritto amministrativo II cattedra, Diritto finanziario I cattedra, Diritto processuale civile IV cattedra, Procedura penale II cattedra, Storia del diritto italiano IV cattedra, Storia del diritto romano V cattedra, Filosofia del diritto V cattedra. Il totale della spesa sarebbe 280mila euro (40mila per 7). Successivamente si arriva al **2006-2007** e alla paventata contrattualizzazione di altri **7, forse 8, ricercatori**. Queste le materie che ne risulterebbero beneficiarie: Diritto commerciale III, Diritto finanziario III, Diritto penale IV, Procedura penale III, Diritto dell'Unione Euro-

pea Il corso, Diritto processuale civile II corso e Diritto civile II cattedra. Se ci sarà un ottavo posto da ricercatore andrà sicuramente a Storia del diritto italiano II cattedra.

Tracciato il quadro complessivo della programmazione triennale, il Consiglio è passato ad altri argomenti. Avanzano le prime richieste i nuovi rappresentanti degli studenti. La cronica carenza di aule studio nella sede di via Porta di Massa: una delle questioni sollevate. L'istanza di avere altre aule a disposizione, pur legittima, ha però spiazzato un po' i presenti perché è stato proposto di smantellare qualcuna delle aule multimediali per far posto agli spazi studio. Di altri argomenti studenteschi si discuterà in Commissione Didattica. Alcuni rappresentanti hanno chiesto al Presidente, prof. **Mario Rusciano**, di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta del

consesso una serie di punti. Si discuterà, in sintesi, della mancanza, in molte cattedre, di un'esatta corrispondenza tra **crediti e pagine del programma d'esame; del diario di esami annuale** e non più legato alle singole sessioni stagionali; della possibilità di **non venire bocciati a sessione**; della conferenza, a partire da settembre, degli **appelli d'esame** fissati per l'anno appena passato. Ricordiamo che nel 2004-2005, dopo le proteste studentesche, la Facoltà aveva concesso agli studenti del 3+2 due appelli in più, rispetto a quelli tabellari: cioè un appello a marzo ed uno tra novembre e dicembre. Dal settembre prossimo, però, con l'entrata a regime del nuovo assetto didattico, dovrebbero restare in vigore soltanto gli appelli di settembre, gennaio-febbraio e giugno-luglio.

Marco Merola

Anche Giurisprudenza fa i conti con la legge Finanziaria 2005 e discute, in seno al Consiglio di Facoltà, la programmazione triennale. In pratica si è trattato di mettere nero su bianco un piano di 'sopravvivenza' della facoltà da oggi e fino al 2007 visto che con i pochi fondi a disposizione ogni anno (circa 310mila euro, una cui parte scaturisce dall'utilizzo di circa il 35% dei 'rientri' economici provenienti da pensionamenti o trasferimenti di personale) si riescono a stento a coprire le prime necessità. I docenti hanno dovuto anticipare le richieste dei prossimi anni e fare un bilancio previsionale di quelle che saranno le necessità impellenti della loro cattedra o dell'area disciplinare cui i loro insegnamenti afferiscono. Di conseguenza il Preside **Michele Scudiero** ha avanzato la sua proposta, che è stata ben accolta dalla Facoltà. L'idea sarebbe di spendere i 100mila euro rimasti in cassa per il 2004-2005 acquisendo un **docente di Diritto penale** (si è fatto il nome del professor Cavaliere) ed un **ricercatore**. Calcolando, però, che un docente di quella fascia costa circa



CASO BIBLIOTECA CENTRALE

Carenza di organico, personale poco competente, libri presi in prestito e mai restituiti dai docenti: gli interventi del Preside, del Pro Rettore, del Direttore del Polo e dei sindacati. La questione era stata sollevata da Ateneapoli sul numero scorso

Dopo lo scoppio del caso Biblioteca e le critiche lanciate, dalla sua direttrice, la dottoressa **Silvana Burattini**, abbiamo incontrato il Preside **Michele Scudiero**. Il Preside è apparso un po' turbato da una vicenda da cui, peraltro, ha voluto subito prendere le distanze. "Dopo l'uscita di quell'articolo - ci dice - la cosa (la questione dello spostamento della dipendente dalla Biblioteca Centrale al Dipartimento di Diritto Costituzionale, che ha dato origine a tutto il bailamme, vedi numero scorso di *Ateneapoli* n.d.r.) è all'attenzione dell'Ateneo e sarà valutata dai competenti organi accademici. Io, per dire la verità, me ne sto occupando poco anche perché, essendo stato chiamato in causa, non potrei fare altrimenti". Lei non sa perché la dottoressa Burattini l'ha chiamata in causa? "Ho cercato sempre di favorirla, nel suo lavoro di direzione della Biblioteca. Aveva solo il dovere di far funzionare quel servizio. Poi esiste una Commissione scientifica ad hoc (la Commissione diretta dal professor Sico, ndr) che si occupa dei problemi che lei ha posto. Il direttore di una Biblioteca mi pare che ne faccia parte... Dunque perché tirare in ballo me?". Cosa risponde all'accusa, ben precisa, che abbia orchestrato lei lo spostamento della dipendente dalla Biblioteca Centrale alla Biblioteca del Dipartimento di Diritto costituzionale? "Che è una fandonia, una affermazione assolutamente destituita di ogni fondamento. Innanzitutto va chiarito che è stata una precisa richiesta della dipendente, quella di essere trasferita ad altro incarico, per motivi personali...". Ma la Burattini ha detto che lei, prima di Natale, le aveva dato garanzie che la dipendente non sarebbe stata più trasferita e invece... "È vero, è andata così, ma anche dopo quell'incontro lei è sempre stata tenuta al corrente sugli sviluppi della questione. Dovrebbe sapere che non sono io a decidere ma il Polo. E poi la richie-



Il Preside Scudiero

"Non sono io a decidere"

sta di personale viene avanzata dal Direttore di Dipartimento (che, per Costituzionale, è il prof. Staiano, ndr) quando ha carenza di organico ma, ripeto, è un problema organizzativo dei Dipartimenti. Non vedo cosa c'entro io". Però è strano pensare ad un attacco improvviso ai suoi danni, senza una vera causa scatenante... "Ho solo il

demerito di aver garantito alla dottoressa la possibilità di guidare la Biblioteca nel migliore dei modi. Quando lei mi ha chiesto di operare per il bene di quella struttura, io non mi sono mai tirato indietro. Ormai, comunque, la questione è diventata di competenza di Polo e Ateneo". Passiamo all'altro punctum dolens, quello dei libri chiesti in prestito dai docenti ma mai restituiti. "Beh, la considero una sorta di autoaccusa da parte della direttrice. È lei che deve contattare i docenti inadempienti, non posso mica andare io, casa per casa, a verificare se qualcuno ha dei libri che appartengono all'Università. Credo che ci siano anche degli strumenti coercitivi per recuperare i beni. Quando ha inviato avvisi su avvisi o ha richiesto con insistenza a questi docenti i volumi, senza ottenere nulla, se sono continuati i rifiuti alla restituzione da parte degli stessi, perché non ha attivato gli strumenti legali del caso?". Cosa dobbiamo attenderci ora? "Io mi aspetterei solo che funzionasse...". Ultime domande: quando, oggi, un Dipartimento opera per aprire o riaprire la propria Biblioteca non pensa che, con il prossimo avvento di quella di Polo, vedrà vanificati i suoi sforzi? La Biblioteca di Polo non si pone come obiettivo proprio quello di concentrare tutte le biblioteche 'periferiche' in una sola sede? "Io andrei cauto. Quando ci saranno gli spazi adeguati allora, forse, si farà la Biblioteca di Polo. Ma oggi questi spazi dove sono? Se ci si riferisce alla paventata sede di Piazza Bellini (S. Antonello a Port'Alba), beh, posso rispondere che da studi recenti si è visto che in quell'edificio può entrarci a stento la Biblioteca della Facoltà di Lettere. E il resto dove lo mettiamo? A parte questo, personalmente non ritengo utile che i Dipartimenti vengano spogliati del tutto dei loro patrimoni librari per farli confluire in un'unica sede".

Marco Merola

"È vero. Prendo spesso libri in prestito e ne sono orgoglioso. Vuol dire che lavoro e faccio ricerca" è la risposta del prof. **Vincenzo Patalano**, professore di Diritto Penale a Giurisprudenza e Pro Rettore del Federico II, consulente dei rettori che si sono alternati negli ultimi 20 anni, ma anche fra i cattedratici che tengono molti seminari con magistrati ed illustri avvocati, simulazioni di momenti processuali (di cui Ateneapoli ha spesso dato notizia). Ma il motivo di questa intervista è stavolta un altro: l'illustre professore risulta essere il recordman dei docenti che hanno ricevuto libri in prestito dalla Biblioteca Centrale di Giurisprudenza (ben 73) tuttora non restituiti. Naturalmente non è il solo, con lui almeno una dozzina di docenti, tra cui il prof. Aiello, secondo in graduatoria, con una sessantina di libri in prestito (come risulta da informazioni raccolte in questi giorni dal nostro giornale).

Nel confermare ad Ateneapoli di essere "sicuramente" fra i docenti che usufruiscono del prestito libri della Biblioteca, il prof. Patalano afferma: "stampo due libri l'anno, con la collaborazione degli assistenti della mia cattedra, e sono destinatario di una ricerca in corso, assegnatami dalla Regione Campania. Mi dedico alla ricerca scientifica a tempo pieno. È una colpa?". "Per questo motivo io ed i miei assistenti prendiamo di frequente libri in prestito. Siamo utenti alla pari degli studenti. Del resto, i risultati di questi studi, diventano aggiornamenti didattici per i corsi, per attività seminariali e convegni scientifici". Insomma, danno lustro alla Facoltà di Giurisprudenza ed ai suoi studenti. "Attualmente, ad esempio,

Patalano: "prendo libri e me ne vanto"

sto scrivendo sull'Etica degli Affari. Argomento per il quale abbiamo richiesto dieci libri alla Biblioteca". Gli facciamo notare che però 73 libri presi in prestito in diversi anni e non



Il professor Vincenzo Patalano

restituiti, creano qualche problema, soprattutto agli studenti che a seguito del caro libri spesso usufruiscono della Biblioteca. La risposta: "gli studenti vengono prima di tutto. Sono d'accordo. Però è nostra consuetudine, man mano che completiamo le ricerche, di riconsegnare i libri. Se non erro a dicembre abbiamo fatto una consegna. E comunque, quando la Biblioteca ce ne segnala l'esigenza, se possiamo, li restituiamo prontamente". Ammette anche che tra Dipartimento, gruppo di studiosi della

cattedra e lavori a casa, qualche volta un rallentamento nella consegna può capitare. Sembra però cadere dalle nuvole alla notizia di essere il recordman dei libri presi in prestito, un primato che sembra non del tutto apprezzare: "mi sorprende un numero così alto. Comunque credevo che lavorare molto fosse un vanto, non una colpa" e lascia intendere, o almeno così sembra di capire, che Ateneapoli farebbe molto meglio a verificare quanti sono i docenti che non hanno mai chiesto un libro in prestito (forse che non si aggiornano o non fanno ricerca?). Insomma un invito a fare una graduatoria di quest'altra tipologia di docenti. "Io sono consulente del Parlamento e della Commissione Antimafia, ed anche altri miei colleghi svolgono compiti simili, come si aggiornano costoro? Volete mettere alla berlina tutti coloro che svolgono con serietà il proprio compito?". No, assolutamente. Ma anche gli studenti hanno diritto a svolgere ricerche bibliografiche per le proprie tesi, per i seminari, così gli specializzandi e i dottorandi di ricerca. "Non c'è dubbio. Il problema è che siamo alla guerra fra poveri: i fondi per gli atenei sono sempre di meno, di conseguenza si è dovuto provvedere a tagli alle strutture (i Poli da cui le biblioteche dipendono, ndr), e sono irrisori anche i fondi per la ricerca. Basti un esempio: la mia cattedra,

come moltissime altre, ha in dotazione circa 1.000 euro l'anno per l'attività di ricerca. Capisce? Circa due milioni di vecchie lire. Con questa cifra dovremmo: aggiornarci scientificamente, partecipare a convegni nazionali ed internazionali -che significa anche pernottamenti e spese di viaggio-, fornire almeno il rimborso delle spese di trasporto per studiosi stranieri ospiti in Facoltà, abbonarci a riviste ed acquistare libri appunto". La coperta è insomma troppo corta per tutti. "Facciamo tutti i salti mortali. Ma capisco che gli studenti sono tanti, hanno le loro esigenze e sono disponibile a fare la mia parte". Sul personale invece continuamente trasferito dalla Biblioteca Centrale a quelle dei Dipartimenti afferma: "non ne sono a conoscenza. Posso solo dire che nella biblioteca di Diritto Penale, c'è una sola unità di personale, acquisita ai tempi della Presidenza Pecoraro Albano (15 anni fa) e che svolge il lavoro di tre persone".

Paolo Iannotti

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it



IL DIRETTORE DEL POLO

Calogero: "provvederemo al meglio"

"E' una questione che stiamo cercando di affrontare nel modo migliore, tenendo conto di tutte le modalità possibili". Nell'interesse di tutti, lascia intendere. A parlare è il dott. **Antonino Calogero**, direttore del Polo delle Scienze Umane e Sociali, a cui le Biblioteche (ed il relativo personale) delle Facoltà sono demandati per competenza. Come ci conferma la dott.ssa **Maria Luigia Liguori**, Direttore amministrativo del Federico II: "io non intervengo nell'autonomia dei singoli Poli. Il direttore Calogero ha esperienza e conoscenza delle questioni". Ed è quindi a lui che abbiamo rivolto alcune domande.

Le risulta che il personale della Biblioteca Centrale di Giurisprudenza si è ridotto da 22 ad 8 unità di personale? "So che c'è stata una riduzione nel tempo. Non sono certo che questi siano i dati". Le risulta che si siano verificate ulteriori riduzioni, ed una efficiente impiegata è stata trasferita dalla Biblioteca centrale a quella del Dipartimento di Diritto Costituzionale? "Sì. Ma credo si tratti solo di questa unità. Non di altre". E del personale exEdisu, senza alcuna qualifica, demandato a svolgere lavoro bibliotecario? "Preferirei non parlare". Pressato da Ateneapoli risponde: "comunque si tratta di personale affidatoci gratuitamente dall'Edisu Napoli 1". Però non si tratta di personale qualificato, è la critica che abbiamo registrato, ribadiamo. "Sì. Ma è comunque personale da indirizzare ai compiti primari dell'Edisu, cioè il diritto allo studio. Ed il settore bibliotecario è tra le funzioni prioritarie. E ribadisco: non è personale economicamente a carico del Federico II". Cioè, l'Edisu fa un piacere al Federico II, da una mano, visto il blocco degli organici e le carenze ataviche.

Il personale dell'Edisu risponde alla direttrice

"Partecipiamo attivamente al lavoro di Biblioteca"

"Volevamo dire la nostra! Innanzitutto ricordiamo alla signora, come già a qualcun altro in passato, che alle varie Facoltà siamo stati distaccati non per nostra scelta. Inoltre siamo certi, che da qualche anno a questa parte stiamo dando il nostro contributo alle varie Biblioteche senza demeritare affatto, ricevendo spesso attestati di stima e partecipando attivamente al lavoro di Biblioteca tant'è che alcuni lavoratori dell'E.DI.S.U. NA1 operano autonomamente in varie sale sia di periodici che di monografie... quindi ribadiamo il nostro non stupore ma sconcerto al sol pensiero che possano esistere "dirigenti" così poco rispettosi nei confronti di lavoratori anche con vari handicap".

P. Fiorillo, R. Minopoli
(R.s.u. Cislfs E.di.s.u. Na1)

L'interessante esperienza didattica coordinata dai professori Scognamiglio e Sabbatino

Parte il Laboratorio di scrittura teatrale

Formula di successo non si cambia. Parte con lo stesso entusiasmo dello scorso anno il Laboratorio di Scrittura Teatrale, destinato a centocinquanta studenti (ma nel caso di maggiori richieste, saranno valutate singolarmente in base alle motivazioni presentate) delle lauree triennali in Lettere Moderne e in Lingue (acquisiranno quattro crediti nell'ambito delle attività formative) ed a quelli delle Specialistiche in Filologia Moderna e Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee (acquisiranno crediti nell'ambito delle ulteriori conoscenze). L'iniziativa ha preso il via il 10 marzo e proseguirà fino a maggio (per un totale di venti ore) con vari seminari in programma ogni giovedì, dalle ore sedici, presso l'Aula 3 dell'Università centrale, in Corso Umberto.

Il Corso è coordinato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Giuseppina Scognamiglio**. "Il laboratorio intende guidare gli studenti nell'officina del testo teatrale, analizzando i generi ed i linguaggi, mettendo a fuoco, come già fece Luigi Pirandello in un suo celebre saggio, il legame tra letteratura e teatro, tra scrittura e spettacolo. Gli allievi - spiega la professoressa Scognamiglio- dovranno cimentarsi nella scrittura di un testo breve, nella trasformazione di una novella in un testo teatrale; così come pure nella stesura di una recensione critica. Sono obiettivi formativi che sono stati predisposti sia da me che dal collega Sabbatino. Lavoriamo in stretto contatto ed in perfetta sinergia". Protagonista del primo appuntamento il drammaturgo **Bruno Coppola**, docente di Didattica della Filologia alla Facoltà di Lettere della Federico II. Il professore è intervenuto su alcune sue piece teatrali e sulla sua drammaturgia, in particolare di Artemisia Gentileschi, pittrice seicentesca dalla vita assai ribelle e tormentata. "Una figura affascinante - commenta Scognamiglio - soggetto di un romanzo di **Anni Banti**, scritto nel '47, e moglie del critico teatrale e d'arte **Roberto Longhi**". Alcuni lavori di Coppola saranno letti ed interpretati dall'attrice **Roberta D'Agostino**: la vera novità di quest'anno. E poi a seguire gli incontri con **Pietro Treccagnoli**, critico de "Il Mattino", **Stefano de Stefano**, de "Il Corriere del Mezzogiorno", **Ninni Cutaia**, direttore del Mercadante. "Al momento - conclude la professoressa - siamo in trattative con **Manlio Santarelli**. Non ultimo sarà organizzato un appuntamento dedicato al teatro di Shakespeare, con il coinvolgimento del professor **Stefano Manferlotti**, docente di Lingue e Letteratura Inglese".

(E. Di M.)

Sofri e Cusani invitati al corso di Diritto Penale e Penitenziario del prof. Pasquale Troncone

Dal carcere alla vita, storie a confronto

Un modo nuovo di fare didattica con una sempre maggiore apertura al territorio ed alle istituzioni. E' quanto si propone il prof. **Pasquale Troncone**, docente di Diritto Penale e Diritto Penitenziario, afferente al Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Da mercoledì 9 marzo è iniziato un articolato percorso di studio, con l'ausilio di professionisti esterni. "L'obiettivo - commenta il docente - è dimostrare la risocializzazione del condannato dopo la dura esperienza del carcere. Il messaggio rivolto agli studenti che saranno poi assistenti nelle strutture penitenziarie è quello di valorizzare il recupero della persona che si è macchiata di reato. Per questo ho deciso di scrivere, e mi auguro che ci sia risposta, ad **Adriano Sofri** e a **Sergio Cusani**. Due personalità fortissime che potrebbero fornire indicazioni sulla vita del carcere, ma, soprattutto, dimostrare quali siano gli strumenti di rieducazione". Due storie assai differenti, ma accomunate da uno stesso destino. Il professore prova a tracciarlo: "a parte l'esperienza processuale che non ci riguarda, Sofri, esponente di spicco di Lotta Continua, condannato per l'omicidio Calabresi, è la testimonianza di come si riesca a superare il carcere e a mantenere i contatti con la società. E' editorialista di noti quotidiani e periodici nazionali ed ha scritto un saggio per 'la Collana mille libri', in cui racconta la sua storia. Per altro è uscito un Dvd, che mostrerà agli studenti, dove l'autore spiega ad una giornalista la sua esperienza del carcere". Altra storia quella di Cusani: "il classico colletto bianco; un uomo particolarmente inserito nell'alta finanza italiana che fu coinvolto nell'Italia della tangentopoli dei primi anni Novanta. E' stato l'unico ad essere condannato e a scontare il carcere". "E' significativo - aggiunge Troncone - il percorso di rieducazione che hanno seguito e che continuano a seguire". Al corso saranno affiancate attività seminariali, nell'ambito del ciclo di lezioni, che riguardano il carcere duro, il cosiddetto 41 bis, tema di grande attualità. "Mi interessa - ha concluso il docente - che arrivi il messaggio di un Ateneo aperto e che possa trasmettere non solo contenuti, ma anche esperienze di vita attinte dalla società civile".

(E. Di M.)

Archeologia e Storia delle Arti, attesa per il Corso professionalizzante

Nulla di fatto per il Corso di Laurea professionalizzante nato nell'ambito delle iniziative avviate da Campus Regione, promosso dal Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti. "Al momento - ha esordito il Preside, **Francesco Aceto** - non abbiamo avuto nessuna risposta. Occorre aspettare l'esito della valutazione da parte del comitato di professionisti esterni nominati dalla Regione. Si dovranno valutare i vari progetti presentati dagli atenei campani". Slittano, quindi, i tempi stabiliti. Il corso sarebbe dovuto partire a gennaio 2005 per poi concludersi nel 2007; ma, allo stato attuale, tutto lascia presumere che ci sarà uno spostamento al prossimo anno. "Abbiamo già perso un intero semestre e l'altro è appena cominciato. Purtroppo non sono in grado di fare previsioni. Auspico che la nostra iniziativa venga presa in considerazione e valutata positivamente". Il Corso professionalizzante, si pone l'obiettivo di formare il catalogatore informatico dei beni archeologici e storici artistici.

Terzo settore, i primi dati di un'indagine sociologica

Organizzazioni di privato-sociale a Napoli: primi dati di una indagine sociologica promossa dal prof. **Giacomo Di Gennaro**. Saranno presentati l'8 aprile, alle ore 15.00, presso la sede del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale (via Don Bosco, 8). Saranno presenti il Rettore **Guido Trombetti**, il Preside della Facoltà di Lettere **Antonio V.Nazzaro**, il Sindaco di Napoli **Rosa Russo Jervolino**, il prof. **Domenico Pizzuti** in rappresentanza dell'Arcidiocesi, l'Assessore comunale alle politiche sociali **Raffaele Tecce**, il prof. **Giuseppe Accocella**, Preside del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Relatore il prof. **Stefano Martelli**, Università di Palermo, ed il prof. Di Gennaro che aggiornerà anche sulle novità del portale web del Terzosettore (www.terzosettorenapoli.it), iniziativa -che vede coinvolti oltre al Dipartimento di Sociologia, il Comune di Napoli e l'Arcidiocesi- di cui è responsabile scientifico.



Consiglio degli Studenti di Facoltà

Capezzuto eletto Presidente

Piano triennale, clima teso in Facoltà.

Interviene il Rettore

marzo per calmare le acque e moderare i toni dello scontro tra docenti. Purtroppo – dice Vincenzo – abbiamo assistito a scene proprio di cattivo gusto. Il motivo del contendere: la quota del trenta per cento assegnata dall'Ateneo ai Dipartimenti. Anche dopo le parole del Rettore, l'accordo

non è stato raggiunto. Tant'è che ci si è aggiornati al 9 marzo, termine ultimo per la scadenza della programmazione. Gli studenti, dunque, minacciano di astenersi dai Consigli, se non interpellati su così importanti questioni. Nemmeno un buon esempio per Capezzuto, è stato il modo con cui è

stata approvata la **Laurea Specialistica in Psicologia**. Anche in questo caso, la ristrettezza dei tempi, ha fatto sì che gli studenti non fossero invitati al dibattito. "Abbiamo approvato il regolamento solo per scrupolo perché come rappresentanti degli studenti non ci sentivamo di bloccare l'iter (Consiglio di Ateneo, Cun, Miur, ndr) ed impedire che la Specialistica partisse ad ottobre. Ma perché si porta in Consiglio un programma già preconfessionato? Perché si devono fare le corse, quando già da dicembre i docenti di Psicologia erano informati della scadenza? Alla fine siamo stati forzati a votare". Da segnalare, in fine, l'elezione anche del Vice Presidente del Consiglio degli Studenti: è **Salvatore Mauriello**. Ruolo di spicco pure per **Giancarlo Marino**. Si dedicherà a rafforzare l'attenzione verso i soggetti diversamente abili anche attraverso lo Sportello S.

Elviro Di Meo



Vincenzo Capezzuto

sono alle prime armi, anche se pieni di entusiasmo. Di avviarsi a quello che è il ruolo di consigliere di Facoltà o di Corso di Laurea. Io sono alla conclusione del mio percorso universitario: mi manca un esame e la tesi. Non so se riuscirò a portare a termine il mio mandato. Ma mi sono prefissato dei punti che non voglio disattendere. Primo fra tutti, spendere tutte le energie per gli studenti del nuovo ordinamento; capire il meccanismo dei crediti ed aumentare il numero di questi concessi per ogni esame. Oggi la vita in Facoltà è davvero difficile". Prima azione dei neo rappresentanti, un documento presentato nel Consiglio di Facoltà del 9 marzo. "Il Consiglio si è tornato a riunire per la terza volta, a distanza di poco tempo, in seduta straordinaria, per la programmazione didattica del triennio 2005 – 2007 e per quanto riguarda il fabbisogno del personale docente e dei ricercatori". Gli studenti lamentano di essere stati esclusi dalla discussione sulla programmazione didattica. "È un fatto eclatante che sia dovuto arrivare il Rettore Trombetti nell'adunanza del 4

UNIVERSITÀ E TEATRO

Il progetto di uno studente-regista

Dall'Università al Teatro: il passo è stato breve, anche se non facile. Ora l'obiettivo è portare avanti una rassegna con l'aiuto di altri studenti ed intensificare il rapporto con le scuole. L'iniziativa è di **Francesco Puccio**, neolaureato in Lettere Classiche ed iscritto alla specialistica in Filologia Classica e Civiltà del Mondo Antico. "Questo progetto – spiega – nasce dalla volontà di un gruppo di ragazzi, di arricchire i propri orizzonti, di avvicinarsi al mondo del teatro con umiltà e tanta voglia di imparare. Ora stiamo per mettere in scena 'La Morte della Pizia', un romanzo del drammaturgo Durrenmatt, scrittore dei primi del Novecento. Siamo impegnati ad allestire una sceneggiatura che faccia da supporto. Al momento lavoriamo alla scrittura teatrale, vale a dire al progetto di adattare il testo allo spettacolo, per poi rappresentarlo appena possibile". "Dopo le festività pasquali – aggiunge Francesco – inizieranno le prove per inserirlo in calendario a giugno oppure a settembre. Il nostro desiderio sarebbe trovare uno spazio adatto, come, per l'appunto, un teatro. Non so se ci riusciremo". Tutto nasce qualche anno fa. "Faccio teatro da dieci anni e, un po' per scherzo, un po' per il gusto della sfida, ho iniziato a coinvolgere alcuni amici con l'idea di mettere insieme una piccola compagnia – racconta Puccio-. Abbiamo iniziato con i testi di Cesare Pavese, per poi continuare con una rappresentazione dell'Odissea e con brani di autori del Novecento". Da qui il percorso nelle scuole napoletane – in particolare con il Liceo Umberto, dove gli allievi della prof.ssa Iacobacci, hanno aderito all'iniziativa – con l'obiettivo di "creare un filo conduttore tra la Facoltà di Lettere e le scuole".

Corsi di recupero, si comincia ad aprile

Partono – in ritardo – i corsi di recupero del vecchio ordinamento. "I corsi – dice il Presidente del Parlamentino studentesco di Facoltà **Vincenzo Capezzuto**, – cominceranno dopo Pasqua, per concludersi nella prima settimana di maggio. È chiaro che in un mese soltanto si potrà fare poco. Come sempre la burocrazia ha giocato il suo lato peggiore e a pagarne le spese saranno gli studenti". Un taglio drastico, dunque, rispetto al programma e ai tempi prefissati a dicembre, dalla Commissione presieduta dal prof. **Edoardo Massimilla**. I corsi di recupero – sono otto – saranno impostati su un taglio generale, necessario per colmare le lacune di base. Per l'iscrizione si darà la **precedenza agli studenti con una maggiore anzianità di fuori corso**. Rimangono invariate le sedute d'esame: maggio, giugno e luglio.

News da Architettura Forum e Consiglio

Un incontro informale sui temi da presentare al forum sulla didattica – che si sta svolgendo, il 17 marzo, mentre andiamo in stampa – quello che si è tenuto il 9 marzo scorso tra le rappresentanze studentesche della Facoltà di Architettura. "Abbiamo elaborato una serie di punti da discutere" dichiara **Augusto De Cesare**, consigliere di Facoltà della lista Hiram - Tra questi, la **questione relativa ai crediti a scelta**. A tal proposito, riteniamo che la Facoltà debba indicare chiaramente quali siano le attività a scelta dello studente e quanti crediti valgano ognuna". Poi il problema del forum sulla didattica on line: "ad oggi – riferisce De Cesare – all'indirizzo www.forumfree.net/?c=6816 si sono iscritti appena ventisette studenti. Per diffondere il servizio, abbiamo pensato di realizzare una mailing list che aggiornerà sulle novità di ciascun corso di laurea tutti coloro che vi aderiscono. Insomma, se Maometto non va alla montagna...". Quindi la **questione del tutoraggio**. "Il problema delle schede ha notevolmente rallentato l'avvio di questo importante servizio, al momento non ancora partito – commenta lo studente – Chiederemo che tali schede vengano rese anzitutto anonime e che poi vengano semplificate nella loro compilazione". "Programma triennale della didattica e di budget" è stato, infine, il tema dominante del Consiglio di Facoltà del 1° marzo, riferisce il Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Delia Evangelista** di Confederazione.

Scienze dell'Architettura Lo spazio e la fotografia

Tra le attività a scelta dello studente all'interno del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, anche un corso da due crediti su "La percezione dello spazio attraverso la fotografia", tenuto dalla prof.ssa **Federica Cerami**. Le lezioni, cominciate il 5 marzo, si rivolgono agli studenti del terzo anno. "Il corso – spiega la docente – vuole insegnare a leggere con occhi nuovi ciò che costituisce la nostra esperienza quotidiana, in particolare quella legata alla fruizione dello spazio architettonico". L'archivio Alinari, insieme alle ricerche di noti fotografi dell'architettura come Basilico, Ghirri e Jodice, i temi al centro della prima parte delle lezioni. Cui ne seguirà un'altra "necessaria a definire le modalità con cui è percepito un manufatto architettonico, come questo possa essere rappresentabile in fotografia e come questa rappresentazione si configuri come comunicazione". Inoltre, "durante il corso, gli studenti impareranno a conoscere e ad analizzare la luce (fotografia significa letteralmente scrittura della luce) per poi saperla usare al momento dello scatto fotografico". Due le letture attraverso le quali si svilupperà l'esame del corso: "In una prima si studierà come, nel corso di una giornata, le variazioni cromatiche e di ombre influenzino la percezione e, quindi, la relativa restituzione fotografica di uno spazio architettonico; nella seconda questo spazio sarà investigato attraverso letture sequenziali, orizzontali e/o verticali".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA
CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Ioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it



Riflessioni studentesche su una scritta, divenuta ormai leggenda, nei bagni del triennio

L'ingegnere non vive: funziona!

"L'ingegnere non vive: funziona". Chissà a cosa si riferiva il suo operaio, è abituato a turni di studio massacranti, senza avere tempo per null'altro".

Cos'è che attanagliava la mente dello studente? Quale la speranza che non riusciva più a nutrire? Insomma, quale fu la musa ispiratrice del suo gesto: una riforma universitaria mal digerita? O una impostazione professionale poco gradita? **"L'ingegnere non vive: funziona"**. Parole che fanno sorridere. Già. Ma anche riflettere. Sulla condizione degli iscritti ad Ingegneria, vecchio o nuovo ordinamento che sia. Studenti alla prese col tempo, padre-padrone chiamato a scandire i loro ritmi di vita. Quella di giovani ventenni stretti tra il dovere di studiare e il diritto di vivere e godere la loro età.

Una frase. Diventata un'aforisma. Sono in tanti, lì ad Ingegneria, a conoscerla. E ad interpretarla. Ciascuno a modo suo. A seconda degli anni passati in facoltà. E della loro insofferenza a un *modus vivendi* che si cerca di allontanare con forza, decisione, accanimento. Quello dell'ingegnere tutto studio e studio, **"l'ingegnere con i paraocchi, che conosce un unico punto di vista, quello razionale"**, dice **Alberto Ragucci**, iscritto al quinto anno di Ingegneria Ambiente e Territorio. **"La maggioranza degli studenti di Ingegneria è così - aggiunge - e se anche entri in facoltà senza avere questa forma mentis, dopo un po' l'acquisisci. Inevitabilmente"**. Alberto no, lui non si riconosce in quel profilo: **"Io vivo, non funziono"**, si difende con veemenza. Come lui, **Tommaso Rinaldi**, che dopo un anno ad Ingegneria Aerospaziale è passato ad Ambiente e Territorio: **"neanch'io sono il classico ingegnere, colui che si dà corpo e anima allo studio. Ho mille altri interessi oltre all'Università: lavoro, faccio l'arbitro di basket, esco con gli amici"**.

"L'ingegnere non vive: funziona". L'ha letta tante volte in quel bagno **Danilo Russo**, terzo anno di Ingegneria Gestionale Progetti e Infrastrutture... E tutte le volte ha sorriso. E ha ringraziato qualcuno lassù per essere diverso. **"Ad Ingegneria è sempre stato così: c'è chi funziona e chi vive - commenta Danilo - Secondo me, è un modo ironico per dire ai ragazzi: 'Svegliatevi, cominciate a vivere!'"**.

Per Danilo, quindi, la riforma universitaria non c'entra niente. Già la riforma. Perché, attenzione, c'è anche chi sostiene che questa frase - **"L'ingegnere non vive: funziona"** - sia stato l'amaro sfogo di qualche studente del nuovo ordinamento inceppatosi nell'ingranaggio di un meccanismo che sta facendo acqua da tutte le parti. **Giannantonio Scotto di Vetta**, neo rappresentante dell'Unione degli Universitari nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo del Federico II, è tra coloro che sono passati dal vecchio al nuovo ordina-

mento. **"Per esperienza diretta - afferma il ragazzo - posso dire che prima c'era più tempo per pensare e ragionare. Ad Ingegneria, inoltre, abbiamo avuto un'applicazione più dura della riforma, che ha ulteriormente complicato le cose. Per non parlare del mio corso di laurea, quello in Ingegneria Informatica, dove i docenti hanno introdotto tutta una serie di esami da sei crediti pur di avere cattedre nel percorso triennale"**. **"Ci hanno tolto il gusto di studiare - dichiara dal canto suo Daniele Capocelli**, rappresentante degli studenti neoelitto in Consiglio di Facoltà per l'Udu -. **La riforma ci ordina solo di correre per acquisire crediti su crediti"**. E **Paolo Renzi**, secondo anno di Ingegneria Civile per lo Sviluppo Sostenibile, anche lui consigliere di facoltà: **"il nuovo ordinamento ci impone di studiare e basta. Non c'è più tempo per quel famoso momento di crescita che si attraversava frequentando l'Università"**.

Il tempo. La parola che ricorre più volte nelle dichiarazioni degli studenti. Il tempo. Ad Ingegneria tutti lo vogliono, nessuno lo afferra. Perché scorre veloce come un cronometro impazzito. Tempo per seguire i corsi. Tempo per studiare. Tempo per dare gli esami. E poi ricominciare. Con lo stesso tempo a disposizione. Con lo stesso ritmo estenuante. Con la stessa ansia di non farcela. Perché, ipse dixit, **"l'ingegnere non vive: funziona"**. **"Non ci insegnano più a capire il perché delle cose - protesta Francesca Pettinati**, terzo anno di Ingegneria Gestionale Progetti e Infrastrutture - **ma bisogna impararle. Punto. In questo modo è venuto meno il senso dell'ingegnere di una volta, colui al quale gli si poneva un problema, lo analizzava e lo risolveva. Quegli strumenti di comprensione non ci sono più: non c'è spazio per riflettere"**.

"Cinque esami a semestre - rincarare la dose Enzo Buongiovanni, secondo anno di Ingegneria Meccanica - **non ti danno il tempo neanche di capire cosa uno stia studiando. Ciò che è peggio è che anche se superiamo gli esami, non assimiliamo i concetti. A che serve, allora?"**. Il solito refrain. Il solito requiem ad una riforma che ha sfiancato. D'altre parte, come dare torto agli studenti? Qualcuno l'ha scritto: **"L'ingegnere non vive: funziona"**. **"L'ho letta quella frase - afferma Filippo Sansiviero**, terzo anno di Ingegneria Gestionale - **e la trovo tristissima. Perché evidenzia lo stato d'animo di noi studenti del nuovo ordinamento, costretti a rincorrere esami e voti. Per stare in regola, dovremmo solo studiare. E la nostra vita di ventenni?"**.

"Come non condividere quelle parole?" - sostiene Mario Napolitano, secondo anno di Ingegneria Elettronica -. **La riforma è sinonimo di apprendimento fine a se stesso"**. **"Impariamo una serie di nozioni, con le quali poi dover funzionare"**, il parere di **Raniero Sannino**, secondo anno di Ingegneria Meccanica. E **Andrea Genovese**, laureando in Ingegneria Gestionale: **"lo studente non è più una persona, ma un pezzo**



Alberto Ragucci

di ingranaggio fordista. Come un operaio, è abituato a turni di studio massacranti, senza avere tempo per null'altro".

"L'ingegnere non vive: funziona". Ogni studente che è passato per quel bagno, al primo piano del triennio, ha provato a leggere tra le righe di quella scritta, ciascuno con lo stato d'animo del momento, dando vita a interpretazioni solo all'apparenza diverse. Infatti, come spiega **Antonio Cioffi**, ex consigliere d'Ateneo per l'Udu, **"forma mentis e riforma universitaria sono due facce della stessa medaglia. A Ingegneria i tempi di vita sono scanditi dallo studio, per via della loro intensità. Da sempre. L'arrivo della riforma non ha fatto altro che accentuare questo stato di cose. Siamo una banda di automi che corre. Tutto qui"**.

Paola Mantovano

Entrano in carica i rappresentanti degli studenti

S'insediano i nuovi rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Ingegneria, consesso - quello dello scorso 1° marzo - avaro di novità per gli studenti. Come appuntamento collaterale, da segnalare la prossima riunione della **Commissione paritetica sulla didattica** chiamata a deliberare, entro il 31 marzo, sulle modifiche apportate agli ordinamenti dei vari Corsi di Laurea della Facoltà. **"Non abbiamo ancora notizie ufficiali su questi cambiamenti - dichiara Daniele Capocelli**, neo eletto dell'Unione degli Universitari in CdF -. **Quel che è importante è che si proceda ad una rivisitazione totale del carico dei Cfu per ciascuna disciplina"**.

C'è ancora un po' da aspettare, invece, per la costituzione del Consiglio degli Studenti di Facoltà. **"In genere - spiega Capocelli - ad Ingegneria quest'assemblea è formata da una quarantina di studenti. Al momento siamo senza presidente (Claudio Guerriero, in carica sino a poco tempo fa, si è laureato, ndr) e senza vice presidente, quest'ultimo dimissionario. Ciò significa che, formalmente, solo il Preside Naso potrebbe convocare il Consiglio"**. **"Inoltre - prosegue lo studente - molti altri rappresentanti si sono laureati o sono in scadenza di mandato. Per tutti questi motivi, quindi, preferiamo aspettare le elezioni dei nuovi consiglieri di Corso di Laurea. L'auspicio è che le nomine avvengano in modo democratico e che non si attui alcuno escamotage che possa impedire agli studenti di eleggere direttamente la loro rappresentanza"**.

MANUALE dell'INGEGNERE

HOEPLI
NUOVO COLOMBO
CD-ROM per Windows

Quattro volumi
200 collaboratori
6680 pagine
3739 figure, 1986 tabelle
Indice analitico di 16.000 voci

84^a
edizione



A tutti i possessori della
UNICARD GIORGIOLIETO
PREZZO SPECIALE: 160 EURO

CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 Napoli
Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: infogiorgiolieto.com



Specialistica e voto di laurea, gli studenti vogliono chiarezza

Riforma universitaria e voto di laurea: l'ennesimo punto interrogativo. Già, perché ad Ingegneria si sa ancora poco del metodo di assegnazione del voto finale alla Laurea triennale; nulla è detto, invece, per quello della Specialistica. Un bel problema per la gran parte degli studenti a cui, diciamo, di un esame è proprio il voto ciò che interessa di più.

Ben diversa e più cristallina la condizione dei vecchi iscritti. Prima dell'entrata in vigore del DM 509/99 esisteva un unico esame di laurea, e ogni Corso di Laurea applicava un proprio regolamento, noto a tutti e spesso riportato sulla Guida dello Studente. "Visto che nei primi tre anni di corso gli studenti devono superare una trentina di esami - commenta **Monica Del Naja**, neo rappresentante degli studenti in Senato Accademico e membro dell'Unione degli Universitari - per correttezza nei loro confronti sarebbe opportuno renderli partecipi dei meccanismi che calcoleranno il voto al loro prezioso esame di laurea". "Non si può pensare - prosegue Del Naja - che uno studente possa sapere quale votazione finale potrà raggiungere solo dopo aver superato tutti gli esami: come si può gestire un curriculum universitario in una condizione simile?".

finale. Peccato che "gli ordinamenti didattici dei nostri CdL si riferiscano all'elaborato di laurea in modo assolutamente scarno, senza alcuna precisazione sulle modalità di conseguimento del voto di laurea", riferisce la studentessa. Che aggiunge: "dopo una serie di sollecitazioni ai docenti, quel che siamo riusciti ad ottenere è una sorta di bozza che i singoli corsi di studio e commissioni di esame possono applicare in completa autonomia". "Insomma - taglia corto Monica Del Naja - **nulla di scritto, nessun regolamento, ma un semplice 'patto tra gentiluomini' che non fa male a nessuno**".

Semplici linee guida, dunque, comuni a tutti i CdL della Facoltà di Ingegneria. "Si calcola una media ponderata - spiega la rappresentante - dividendo la somma dei voti ottenuti agli esami per il numero totale dei crediti. Quest'ultimo si ricava sottraendo dai 180 crediti complessivi quelli per le cui attività non sono previsti voti, in genere sei crediti tra laurea e tirocini". Il risultato va poi moltiplicato per 11/3 per trasformare la votazione di partenza in 110.

In sede di discussione della tesi, lo studente può ambire fino ad un massimo di otto punti, di cui cinque vengono assegnati in base all'elaborato di laurea (esposizione, contenuti, ecc.) e tre per la carriera universitaria (tempi di laurea, votazione media agli esami, ecc.). 103 il minimo da cui bisogna partire se poi si vuole raggiungere il famoso 110 e lode. Secondo le disposizioni generali, anche le lodi hanno un loro peso: 0,1 punto se ottenute ad un esame da 3 crediti, 0,2 per uno da 6 e 0,3 per uno da nove. "Queste nor-

me - chiarisce Monica Del Naja - sono diventate definitive solamente ai primi di settembre. Peccato che personalmente mi sia laureata a novembre, in un contesto in cui non c'era alcuna informazione sul modo in cui sarei stata valutata".

Per quel che concerne il biennio specialistico, è peggio che andar di notte. "Non si sa assolutamente nulla della votazione della laurea spe-

cialistica, né quanto possa influire su di essa il voto della triennale". Un ultimo appunto: "ad Ingegneria non sono stati ancora diffusi gli ordinamenti didattici delle specialistiche. Non solo vogliamo chiarezza - protesta Del Naja - ma anche rispetto per gli studenti, che con tanto impegno vanno avanti in questo mondo universitario pieno di dubbi ed incertezze".

SOSTA AUTO AL BIENNIO



Parcheggio vietato ai non strutturati, insorgono i dottorandi

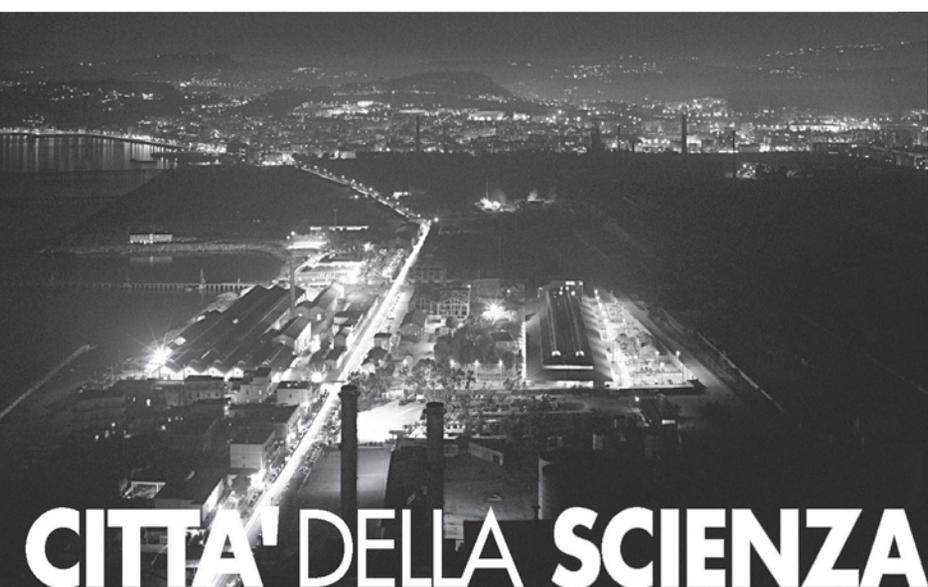
Parcheggi e permessi. Una delibera del Polo delle Scienze e delle Tecnologie provoca un forte malumore tra i Dottorandi della Facoltà di Ingegneria. La contestata disposizione - datata 21 febbraio - vieta l'accesso al parcheggio del complesso di via Claudio per i non strutturati. Uguale restrizione per il parcheggio esterno in convenzione con Napolipark.

Così i Dottorandi scendono sul piede di guerra con il Presidente della loro Associazione (già al vertice del parlamento studentesco del Federico II), **Antonio Maria Rinaldi**. In una lettera indirizzata al Rettore, al Presidente del Polo, ai membri del Consiglio e al Preside, Rinaldi scrive: "queste discriminazioni sono offensive verso persone che dedicano il loro tempo e il loro lavoro alla crescita della Facoltà". Coscienti dell'esiguità degli spazi, propongono una soluzione: definire una soglia pari al numero totale di posti disponibili all'interno del complesso; gli eventuali eccessi dovrebbero essere deviati verso il parcheggio esterno dotando il personale di permessi in convenzione con NapoliPark, senza distinzione tra "strutturati" e "non strutturati". "Tale convenzione deve prevedere un accesso gratuito al parcheggio esterno che deve essere debitamente recintato e custodito con, ad esempio, un'assegnazione di personale attualmente addetto ai servizi di guardiana all'ingresso del complesso del biennio". Inoltre, per un ulteriore miglioramento dell'utilizzo degli spazi, sarebbe necessaria una diversificazione dei permessi tra automobili e moto.

"L'Università acquista dal Comune edifici a prezzi di mercato, anche prima della bonifica, come nel caso della Cirio. Sarebbe il caso che il Comune desse una mano quando in sofferenza è l'Università. Ad esempio mettendo a disposizione aree gratuite per la sosta per chi come noi è costretto, quotidianamente, a recarsi in auto al Biennio", aggiunge ad Ateneapoli Rinaldi.

Media ponderata alla triennale

Grazie all'autonomia didattica degli Atenei introdotta dalla riforma, ogni singolo Corso di Laurea può decidere le modalità della prova



CITTA' DELLA SCIENZA

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.



DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

via Coroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it

congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee



CONSIGLIO DI FACOLTÀ A SCIENZE

Risorse finanziarie per migliorare il rapporto numerico docenti-studenti

Il Consiglio di Facoltà di Scienze del 4 marzo, si è aperto con una notizia triste: l'annuncio della scomparsa del prof. **Mario Virone**, ordinario di Zoologia, già da tempo in cattive condizioni di salute. "Una persona di rara sensibilità, molto amato anche dagli studenti, che hanno chiesto alla presidenza un contributo per preparare un libretto che lo ricordi", dice il Preside **Alberto Di Donato**. Dopo aver presentato all'assemblea il nuovo segretario di Facoltà, **Paolo Caputo**, rappresentante presso il CUN e aver approvato le modifiche ai regolamenti didattici, per quanto riguarda le propedeuticità relative al corso curriculare di *Chimica Bioorganica* del Corso di Laurea in Chimica e la nomenclatura del corso di *Cicli Biogeochimici* del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Biologiche, la discussione entra nel vivo e tocca la questione nevralgica del finanziamento alle Facoltà per il reclutamento dei professori di ruolo e dei ricercatori. "Abbiamo dato grande spazio alla discussione all'interno della Facoltà, su questo tema molto importante", dichiara il Preside, che illustra i tre criteri individuati per l'attribuzione delle risorse finanziarie (decurtate del 20%, che confluisce nel Fondo di Facoltà), cui deve essere attribuito diverso valore percentuale: il contributo delle singole aree disciplinari alle risorse storicamente disponibili per il reclutamento del personale docente; il miglioramento del rapporto docenti-studenti, che tenga presente di un equilibrato sviluppo dei diversi settori scientifico-disciplinari; il riferimento al livello di attività scientifica dei docenti in servizio, al fine di migliorare il livello di competitività dell'area. "In questo senso esistono due visioni. Una massimalista che al bilancio storico vorrebbe destinare l'80% delle risorse, e una minimalista che, invece, vorrebbe attribuirgliene una parte meno cospicua", dice Di Donato. Per quello che riguarda il calcolo del carico didattico per settore scientifico-disciplinare e per l'individuazione di indicatori comparativi di valutazione dell'attività scientifica, il Consiglio dà mandato ad una commissione composta dal Preside e dai Direttori dei Dipartimenti. Il Senato Accademico ha, inoltre, deliberato che l'ateneo attribuisca alle facoltà un bilancio per il personale docente composto di due parti, il 35% delle risorse disponibili dalle cessazioni avvenute nel corso dell'anno precedente ed un'eventuale quota aggiuntiva, destinata alle facoltà che abbiano un equilibrato rapporto docenti-studenti. Il dibattito non si fa attendere. "Con un ritorno così strozzato, la facoltà viene privata della sua capacità di programmazione. Dal momento, poi, che l'Ateneo ha già avvocato a se una parte del riequilibrio e dovendo, necessariamente, avere un profilo basso, credo sia giusto non rinunciare ad un riequilibrio interno. Sono, pertanto, favorevole ad una soluzione minimale", dichiara il prof. **Renato Musto**. "Credo che introdurre regole per il futuro, anche per la ridistribuzione interna alle aree, con un criterio più forte di quello minimale, sia indispensabile. Altrimenti tutto resta fermo al punto di partenza, soprattutto nei casi in cui ci siano gruppi che possono usufruire di finanziamenti esterni alla Facoltà", dice il prof. **Ugo Lepore**. "Dobbiamo darci delle regole che ci permettano di riavere una consistente porzione di quel 65% che avanza dal riequilibrio", sostiene il

prof. **Fedele Lizzi**. "Noi siamo una delle facoltà più articolate dell'ateneo, con tanti Corsi di Laurea e con molta disparità nel rapporto docenti-studenti. E quindi indispensabile operare, anche al nostro interno, un

un soggetto non individuabile, soprattutto quando le regole cambiano", dice nel suo intervento il prof. **Renata Mori**. "Per avere le idee chiare, la commissione, dovrebbe fare delle simulazioni, solo così, potremo effettivamente capire cosa andiamo ad approvare", sostiene nel suo intervento il prof. **Salvatore Rionero**. "Non dimentichiamo che le simulazioni conservano sempre un margine di incertezza", afferma la prof.ssa **Elena Sassi**. "Credo che costituire una commissione, composta dai Direttori dei Dipartimenti, per stabilire le risorse da investire in quei settori scientifico-disciplinari che sono rimasti indietro, sia una cosa importante", risponde il Preside Di Donato, che fa la sua proposta di attribuzione dei fondi, in valore percentuale, alle sei aree scientifico-disciplinari della Facoltà: il 70% alla provenienza storica, il 15% al carico didattico e il 15% alle attività di ricerca. Si passa poi al secondo argomento importante della giornata: la programmazione didattica per il triennio 2005/2007. In relazione alle risorse distribuite, il Senato Accademico ha formulato l'ipotesi di utilizzare il valore medio delle risorse attribuite alla Facoltà negli ultimi due anni e

chiede, pertanto, alle facoltà di esporre un progetto da finanziare e, contestualmente, di presentarne uno aggiuntivo cui la facoltà stessa abbia già provveduto con risorse ordinarie. In questo modo si attua una programmazione non rigida che può far fronte alle diverse esigenze che si presentano e anche alle diverse risorse sulle quali si potrà contare, dando priorità al reclutamento dei giovani, reclutando giovani ricercatori per potenziare l'attività di ricerca delle singole aree scientifico disciplinari. "Non capisco la logica che c'è dietro il reclutamento di persone la cui figura è stata messa in esaurimento", dichiara la ricercatrice **Fiorillo**. La seduta si conclude con la lettura delle programmazioni triennali delle singole aree e la conferma delle chiamate già effettuate.

Simona Pasquale



Il Preside Alberto Di Donato

riequilibrio", afferma la prof.ssa **Mari- lena Furia**. "Un auspicio importante è quello che si privilegi l'ingresso dei giovani ricercatori", dice il prof. **Paolo Russo**. "Io credo che si debba migliorare il rapporto docenti-studenti dove è necessario, indipendentemente dai settori scientifico-disciplinari. Credo, inoltre, che dovremmo richiedere un riequilibrio su progetti ed è, quindi, indispensabile che l'area informatica abbia una sua struttura separata con un suo dipartimento, perché diventa difficile prendere delle decisioni per



SCIENZE POLITICHE. Novità dal Consiglio di Facoltà e degli Studenti

Enzo Santo, presidente del Consiglio degli Studenti

Un appello straordinario a marzo (dal 15 al 22) per gli studenti del vecchio ordinamento e per tutti gli immatricolati nell'anno accademico 2001/02. La delibera è del Consiglio di Facoltà di Scienze Politiche che lo scorso 28 febbraio ha accolto la proposta presentata dalle rappresentanze studentesche di Facoltà. "È stata una battaglia comune della Sinistra Universitaria e di Confederazione - riferisce **Mirko Salvo Rossi**, neo rappresentante della SU - che ha come obiettivo accelerare i tempi di laurea degli studenti di Scienze Politiche".



Enzo Santo

Il Consiglio, inoltre, ha annunciato anche l'avvio delle Specialistiche, l'attivazione del nuovo sito web della Facoltà (www.scipol.unina.it) e il conferimento, entro l'anno, di una laurea honoris causa al presidente del Senegal Abdoulaye Wade, "la prima volta che il Federico II l'assegna ad un capo di Stato in carica", le parole di **Raffaele Feola**, Preside di Scienze Politiche.

E sempre il 28 febbraio, altro Consiglio, quello degli Studenti di Facoltà in cui **Enzo Santo**, consigliere al secondo mandato per Confederazione, è stato nominato presidente. Santo è stato eletto anche con i voti dei tre esponenti della Sinistra Universitaria. "Confederazione ha ottenuto quattro su sette consiglieri; era quindi giusto

appoggiare la sua candidatura", dichiara **Luca Storto**, rappresentante degli studenti della SU in CdF. Enzo Santo succede a Francesco Gambardella (SU), in un clima di collaborazione tra i due opposti gruppi. "Avremmo preferito un presidente iscritto al nuovo ordinamento per garantire continuità al nuovo corso dell'Università - afferma Storto -. Comunque, se ci sarà comunità d'intenti, nulla esclude una collaborazione della Sinistra con Confederazione".

Nel Consiglio degli Studenti di Facoltà del 2 marzo, poi, la distribuzione delle altre cariche. Oltre al presidente, Confederazione ottiene anche la vicepresidenza con **Luigi Inversi** e la segreteria con **Fabrizio Andreozzi**. Il Consiglio, inoltre, ha istituito due commissioni, l'una dedicata alla didattica, l'altra alle proposte da portare innanzi al CdF: alla prima è stato assegnato un presidente di Confederazione (Andreozzi) e due membri della Sinistra (**Francesco Lastaria** e **Luca Storto**); viceversa alla seconda, un presidente della SU (**Mirko Salvo Rossi**) e due membri di Confederazione (**Inversi** e **Paolo Pane**). "Il nostro intento - dichiara Luigi Inversi - è di far funzionare al meglio questo Consiglio, visto che nella passata consiliatura ha fatto ben poco. Da qui l'idea di costituire le due commissioni".



Il Tutoring Day del Centro Orientamento L'Orientale, "un ateneo dallo sguardo ampio"



Un ateneo colorato: giallo, arancio, blu come le copertine delle sue guide e delle sue brochure. Globalizzazione smette di essere un "animale raro" e diviene il centro di una cultura in movimento, con lo sguardo rivolto sempre verso l'esterno. Così il prof. **Luigi Mascilli Migliorini** ha presentato L'Università degli Studi di Napoli L'Orientale agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori accorsi a Palazzo Giusso in occasione del **Tutoring day**, una giornata dedicata all'orientamento in entrata, in itinere e in uscita che si è svolta il 10 marzo. Affollatissima l'aula 2.1, dove si è tenuta la conferenza di presentazione delle offerte formative e dei servizi dell'ateneo. Tutti occupati a sedere, decine e decine di ragazzi sono rimasti in piedi. Il prof. Migliorini, che è Presidente del Centro di Ateneo Orientamento e Tutorato, si è detto soddisfatto dell'affluenza. Nel rivolgersi ai ragazzi ha puntato l'attenzione sui tratti caratteristici de L'Orientale e sui servizi che essa offre a chi vi si iscrive. **"Il nostro è un ateneo che non lascia soli gli studenti né durante né dopo il percorso universitario, ma li accompagna anche quando dall'università sono formalmente usciti"**, ha detto facendo riferimento alle attività di orientamento in entrata, al counseling didattico ed esistenziale in itinere, al servizio stage e tirocini e di orientamento al lavoro. Circondato dalle giovani donne che di queste attività si occupano, in primis la dottoressa **Annamaria Casaretta**, responsabile del Centro, il professore ha parlato anche di risultati in cifre. **"Da quando esiste l'ufficio stage e tirocini sono stati attivati 800 stage. Questo significa che oggi da noi almeno 1 studente su 3 ha la possibilità di fare un'esperienza di stage o tirocinio, di essere studente avendo un piccolo sentore di quello che è il mondo del lavoro"**. Dalla viva voce della responsabile, la dott.ssa **De Gregorio**, si è appreso il numero dei laureati che

usufruiscono stabilmente del servizio di consulenza per l'ingresso nel mondo del lavoro: 1608. Un numero altissimo se si considerano le dimensioni dell'ateneo, che conta circa 2500 immatricolati l'anno. **"L'Orientale guarda al mondo, non solo attraverso i suoi 150 insegnamenti linguistici"**, ha spiegato il prof. Mascilli Migliorini, **"il mondo attraversa l'Orientale grazie a tutte e quattro le sue facoltà, è un ateneo dallo sguardo ampio. La domanda che ci si può porre è: si trova lavoro guardando il mondo? La mia risposta è sì, ma a condizione che si abbia la passione di farlo"**. Per un mese -dal 15 febbraio al 15 marzo- tutti gli studenti dell'ultimo anno delle superiori hanno avuto la possibilità di effettuare la loro pre-iscrizione on-line

tramite il sito dell'Orientale UNIOR, e anche su questo il prof. Migliorini ha fatto delle precisazioni: **"le domande che vi vengono poste nel questionario di orientamento in entrata (QUORE) riguardano non soltanto la vostra preparazione tecnica di base, ma soprattutto le vostre curiosità. Vogliamo sapere che tipo di curiosità avete, cioè capire se avete lo sguardo aperto al mondo"**. Questo non vuol dire che si debba esclusivamente essere pronti a partire per terre lontane o orientarsi verso le facoltà linguistiche: **"il mondo sta venendo da noi e bisogna essere pronti a spendere sé stessi non solo al di là delle nostre frontiere ma anche dentro le nostre frontiere nel rapporto con l'altro"**.

Una presentazione che è piaciuta ai

ragazzi, attenti per tutto il tempo. La maggior parte di loro è venuta al **Tutoring day** in gruppi scolastici organizzati, ma non mancavano giovani che si sono interessati autonomamente all'evento. Grazie al passaparola di amici già iscritti all'Orientale **Urania Casciello** e **Diego**, entrambi studenti dell'ultimo anno del liceo scientifico Pascal di Pompei, sono venuti a conoscenza dell'iniziativa del Centro. **"Mi piacerebbe iscrivermi a Scienze Politiche - dice Urania- Lo scorso anno ho letto su un supplemento del quotidiano La Repubblica che la Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale è un passo avanti rispetto alle altre"**. Diego vorrebbe invece studiare i beni archeologici e dall'esperienza di alcuni suoi amici ha appreso che L'Orientale offre un buon percorso formativo. Anche nei desideri di **Roberta**, studentessa del liceo classico Pansini di Napoli, c'è l'Archeologia. Un po' dubbiosa sulle prospettive di lavoro, dice di aver apprezzato l'introduzione del prof. Luigi Mascilli Migliorini ma di non essere del tutto convinta sul post laurea. I ragazzi del liceo Francesco De Sanctis di S. Angelo dei Lombardi, invece, sono arrivati un po' in ritardo alla presentazione, si sono attardati in biblioteca. Dicono di aver fatto un bel giro



Il professor Migliorini

panoramico. Perché il **Tutoring day** è stato anche questo, la possibilità per gli studenti delle superiori di visitare i luoghi e le strutture di uno degli atenei più prestigiosi d'Italia.

Sara Pepe

Rai Sat World, film in lingua

Si chiama **Rai Sat World** ed è la prosecuzione naturale di **Oriente Cinema**. Si tratta di una rassegna che partirà l'8 aprile e che prevede 4 proiezioni di film, una alla settimana. Ce ne parla la dott. **Licia Pizzi**, curatrice di **Oriente Cinema**. **"Tutte le proiezioni si svolgeranno nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso - dice- costituiranno un supporto per chi studia le lingue orientali perché la rassegna è dedicata all'Estremo Oriente: Cina, Giappone, Corea, Hong Kong. La particolarità consiste nel fatto che i film saranno proiettati in lingua originale con sottotitoli. Rispetto alle dodici proiezioni di Oriente Cinema, tutte in italiano, abbiamo fatto un importante passo avanti"**.

I Laboratori Tematici di Counseling

Sono iniziati il 3 marzo i nuovi Laboratori Tematici di Counseling organizzati dal Centro di Ateneo Orientamento e Tutorato (sede in via Mezzocannone, 99) che offrono agli studenti un aiuto per superare conflitti e disagi. Ne ha parlato diffusamente al **Tutoring day** il prof. Luigi Mascilli Migliorini: **"bisogna anche imparare a gestire un conflitto o uno scacco, capire che possono essere occasioni di crescita"**. Si può usufruire del servizio attraverso colloqui individuali, che si tengono il mercoledì dalle 15,00 alle 18,00 e che vanno prenotati presso il C.A.O.T., oppure attraverso i laboratori tematici. Questi ultimi si tengono il giovedì dalle 15,30 alle 18,00, si svolgono in due sessioni (due giovedì consecutivi) e possono comprendere un massimo di venti persone. Anche in questo caso è necessario prenotarsi al C.A.O.T., chiamando ai numeri 0814288013/0815526123 oppure scrivendo all'indirizzo counseling@unior.it.

Al laboratorio del 3 e 10 marzo sugli **Aspetti psicologici della crescita individuale**, di Viviana Lo Schiavo, seguiranno: **Programmazione Neurolinguistica (PNL) e cambiamento**, di Maria Rosaria Liotto, il 7 e 14 aprile; **Aspetti non verbali della comunicazione**, di Loredana Nugnes, il 5 e 12 maggio; **Autostima e concetto di sé** di Alba Marengo, il 6 e 13 ottobre; **Gestire lo stress**, di Luigia Sorrentino, il 10 e 17 novembre; **Gestione del conflitto**, di Nicola Fummo, il 24 novembre e 1 dicembre. Al termine di ciascun laboratorio sarà rilasciato un certificato di partecipazione.

Erasmus, domande on-line fino al 7 aprile

Socrates-Erasmus: un'opportunità da cogliere per gli studenti che vogliono vivere un soggiorno di studio -che spesso assume i contorni di una esperienza indimenticabile di vita- all'estero. Il progetto consente di trascorrere un periodo variabile -da tre a dodici mesi- presso un'università dei 25 stati membri dell'Unione Europea, dei Paesi dello Spazio Economico Europeo (Islanda, Norvegia e Liechtenstein) e di quelli candidati dall'adesione (Bulgaria, Romania e Turchia). E' possibile seguire i corsi, sostenere gli esami ed acquisire i relativi crediti ma anche preparare la tesi di laurea o di dottorato.

Possono partecipare all'assegnazione della borsa Erasmus (la cui entità, che copre solo le spese supplementari, si conoscerà dopo l'approvazione del programma da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus) gli studenti del primo anno della triennale (purché al momento della partenza siano iscritti amministrativamente al secondo anno), quelli del vecchio ordinamento e quelli delle specialistiche e i dottorandi. Requisiti: una media dei voti non inferiore a 26/30 o la laurea con meno di 108/110.

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sul modulo elettronico disponibile on-line sul sito di Socrates Manager (<http://iuo.socratesmanager.it>) entro il 7 aprile. Sul sito sono disponibili l'elenco degli Atenei consorziati con l'indicazione della mobilità prevista, gli allegati, ed il vademecum dello studente Erasmus.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse, oppure per la medesima destinazione, ma per programmi relativi ad un massimo di due aree disciplinari. L'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo programma di studio. Il candidato deve inoltre consegnare a mano o far pervenire all'Ufficio Relazioni internazionali e ricerca scientifica dell'Ateneo (Via Melisurgo, 44) la "scheda di valutazione dello studente" compilata da un docente di ruolo che conosca direttamente il candidato.

Parte la quinta edizione della Lectura Dantis

Più incontri e più studiosi esterni, le novità. Pienone all'inaugurazione

Dante all'ombra del Vesuvio. Con un bel successo di pubblico. Quello che ha accolto, lo scorso 2 marzo, l'incontro inaugurale della **Lectura Dantis** dell'Università L'Orientale, alla sua quinta edizione. Oltre 150 persone tra studenti, docenti e appassionati del Sommo Poeta a gremire l'aula "Matteo Ripa" di Palazzo Giusso; in cattedra lo storico **Franco Cardini** per una lezione intitolata "La Crociata e la Cortesia. Dante dinanzi all'Islam, tra Maometto e il Saladino".

Unica Lectura Dantis che si tiene a Napoli, quella de L'Orientale si affianca alle altre che si svolgono nel mondo, sebbene con caratteristiche del tutto peculiari: in questo Ateneo, infatti, Dante è studiato in relazione a lingue e civiltà di tutti i tempi e luoghi da docenti de L'Orientale e da studiosi di altre Università e nazionalità. In perfetta sintonia con il carattere multietnico e multidisciplinare che da sempre contraddistingue questa antica Università.

Più incontri – ventidue, da marzo sino a dicembre ogni mercoledì – e un numero maggiore di studiosi esterni all'Ateneo, le novità per questa quinta edizione. "Senza far torto a nessuno – afferma il prof. **Vincenzo Placella**, titolare della cattedra di Letteratura italiana e coordinatore della manifestazione – di particolare fascino saranno gli incontri in cui Dante sarà affrontato nella tradizione americana, croata e cinese (rispettivamente il 13 e 27 aprile e il 25 maggio, ndr)". "Il 6 aprile – aggiunge il docente – intervorrà un grande italianista, **Mirko Tavoni**, che ha curato un sito internet in cui sono offerti straordinari strumenti tecnologici per lo studio della Divina Commedia. Pertanto, stiamo pensando di portare in aula anche un videoproiettore per mostrare alla platea il suo



Orientale 05 Per iscriversi alla mailing-list di Orientale 05, gruppo vincitore delle ultime elezioni studentesche de L'Orientale, bisogna inviare un'e-mail all'indirizzo lista_orientale05@hotmail.it

sito". In autunno si proseguirà con la lettura dei canti dell'Inferno, quest'anno dal tredicesimo al diciottesimo.

"La Lectura Dantis – dichiara fiero il Rettore de L'Orientale **Pasquale Ciriello** – è nata da un'intuizione e dall'impegno del prof. **Placella** ed è venuta crescendo via via, ritagliandosi uno spazio anche al di là dalle mura del nostro Ateneo". Nella giornata inaugurale, accanto al Rettore anche i Presidi di tre Facoltà de L'Orientale – **Riccardo Maisano** (Lettere), **Amedeo De Maio** (Scienze Politiche) e **Domenico Silvestri** (Lingue) – oltre alla prof.ssa **Simonetta De Filippis**, direttore del Dipartimento di Studi letterari e linguistici dell'Europa. Ambizioso il progetto del coordinatore **Placella**: "vorrei che questa manifestazione raccogliesse un numero di persone

viieppii crescente".

Un pubblico eterogeneo quello che di norma affolla le Lecturae. "Studenti, anche di scuola superiore, docenti, appassionati vari di Dante seguono i nostri incontri – riferisce il prof. **Placella** –. Tra i più assidui frequentatori, i colleghi che vengono dalle Facoltà scientifiche del Federico II".

Studenti e Dante, un amore profondo. "Di Dante non se ne sa mai abbastanza – il parere di **Roberta Smaldone**, secondo anno di Lettere

moderne e al suo secondo ciclo di lecturae -. Questi incontri andrebbero registrati per la loro ricchezza di contenuti". "Vorrei capire il Poeta sulla base di un approccio diverso da quello usuale dei libri di scuola", chiosa **Pasquale Morra** al primo anno di Lettere classiche ed alla sua prima volta come spettatore di una lectura Dantis. Dello stesso avviso la collega di corso **Fabiana Manco**, che aggiunge: "mi affascina l'incontro del prossimo 16 novembre perché sarà tenuto dal prof. **Maisano** (preside della Facoltà di Lettere, ndr), di cui ammiro le sue spiegazioni, sempre chiare e precise". **Ioannis Moutafidis**, anche lui al primo anno ma di Lettere moderne, è un ragazzo greco, da appena tre mesi in Italia: "non ho mai studiato Dante, di cui conosco appena il nome. Sono qui per curiosità".

Tra gli studenti, c'è anche chi interviene per una banale questione di crediti: la partecipazione alle lecturae, infatti, ne frutterà tre agli iscritti della Facoltà di Lettere de L'Orientale e dell'omologa Facoltà del Federico II. È il caso di **Enzo** e **Giulia**, primo anno di Lettere moderne. "Qualche credito in più fa sempre comodo. Comunque – racconta Enzo – ho assistito alla lettura di **Carmelo Bene** sulla Torre degli Asinelli e ne sono rimasto incantato. Chissà se queste de L'Orientale potranno esserne all'altezza...". Dalla Facoltà di Lettere del Federico II, tre studentesse al terzo anno, **Antonina Oliva**, **Valeria Salerno** ed **Emanuela De Vita**, quest'ultima con una tesi proprio sul Sommo Poeta. Già spettatrici della passata edizione, confessano: "l'anno scorso eravamo troppe persone per la capienza dell'aula. Speriamo che quest'anno le cose migliorino".

Che dire? Se l'obiettivo è crescere in numero di partecipanti, l'organizzazione delle lecturae farà bene a pensare ad una nuova sede per gli incontri: tutte le letture, infatti, si terranno, nella Cappella Pappacoda, sempre alle 17.

Paola Mantovano

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1936
Sorbillo

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

La lezione di Cardini Dante e l'Islam

Storico di fama internazionale, professore ordinario di Storia medievale alla Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze, autore di diverse centinaia di pubblicazioni, **Franco Cardini** è il relatore d'apertura della quinta edizione della Lectura Dantis. "Parlare del rapporto tra **Dante Alighieri** e il mondo dell'Islam – dichiara il prof. Cardini – significa anzitutto partire dal livello di conoscenza che di tale mondo si poteva avere nella cristianità occidentale tra il XIII e il XIV secolo. E all'epoca le conoscenze erano molto più diffuse di quanto non si creda". Alla fine del Duecento, infatti, il Corano era stato già tradotto dall'arabo al latino da almeno un secolo e mezzo. "D'altra parte – prosegue il docente – il mondo musulmano era considerato dai cristiani d'Occidente come il 'nemico' da combattere con le spedizioni crociate".

In ogni caso, il Poeta aveva molto più che qualche piccola nozione sull'Islam. "L'Alighieri – riferisce Cardini – sebbene allievo spirituale del grande filosofo domenicano **Tommaso d'Aquino** che poco sapeva dei musulmani, poté frequentare un dotto viaggiatore domenicano, frate **Riccoldo da Montecroce**, il quale invece conosceva bene l'Islam, tanto da poterlo considerare uno dei padri storici dell'islamologia". L'idea che il Sommo aveva delle Crociate è presto detta: nella sua Divina Commedia gli eroi della Crociata vanno in Paradiso, Maometto all'Inferno. "Ciò non deve far pensare a un Dante nemico assoluto dell'Islam – ammonisce Cardini -. È vero che considera Maometto un eretico secondo le visioni correnti al suo tempo. Ma è anche vero che nella sua Divina Commedia elogia uno dei più grandi personaggi del mondo islamico dell'epoca, il principe **Saladino**, e ne fa un modello di virtù cavalleresche".

LINGUE

80 studenti per le Specialistiche

Appena ottanta gli studenti che si sono iscritti alle sei Specialistiche attivate dalla Facoltà di Lingue. "Teoria e prassi della traduzione" è la più gettonata, con trentadue immatricolati – dichiara **Domenico Silvestri**, Preside di Lingue – cui segue "Produzione multimediale arte teatro cinema" con venti e "Lingue e linguaggi. Modelli descrittivi e cognitivi" con appena due immatricolati".

Tranne Germanistica, le Specialistiche sono a numero chiuso. Cento il limite di iscritti fissato dalla Facoltà per ciascun Corso. "Il biennio di specializzazione – spiega il Preside – è per i più bravi e i più preparati. Abbiamo indicato cento come numero massimo di immatricolazioni perché oltre quella cifra dovremmo procedere allo sdoppiamento dei corsi, operazione difficile per noi che siamo senza risorse economiche".

Ogni singola Specialistica ha stabilito differenti criteri d'accesso. "Rispetto alle lauree di primo livello, la normativa ministeriale ci consente una maggiore libertà d'azione", chiosa **Silvestri**. Minimo comune denominatore delle Specialistiche, un test scritto d'ingresso obbligatorio, svoltosi tra il 25 e il 28 febbraio. Ma non per "Germanistica", che al posto della prova d'ammissione ha previsto la valutazione dei tempi di conseguimento e del voto della laurea triennale. Requisiti richiesti, oltre allo svolgimento della prova scritta, anche per l'iscrizione a "Culture e letterature di lingua inglese", "Lingue e linguaggi. Modelli descrittivi e cognitivi" e "Teoria e prassi della traduzione".



PRESENTAZIONE DEL CENTRO DI QUALITÀ DELL'ATENEO

“La qualità: una sfida da raccogliere”

Un Ateneo interamente umanistico come L'Orientale ha tutto da guadagnare da una struttura come quella inaugurata lo scorso 8 marzo a Palazzo du Mesnil: il Centro di Qualità dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, in sigla CQA dell'UNO. Un Centro per la qualità della ricerca scientifica che può rappresentare un'occasione di crescita. *“Il nostro ateneo ha delle difficoltà di interlocuzione con le realtà produttive per due fondamentali motivi -ha detto all'inaugurazione il Rettore Pasquale Ciriello- anzitutto per il territorio in cui si colloca, che purtroppo non gode di un tessuto produttivo in salute, in secondo luogo per la sua dimensione esclusivamente umanistica, che diminuisce le possibilità di interrelazione con l'esterno. Però, piuttosto che scoraggiarci, dovremmo essere così bravi da imparare a giocare su altri parametri. Quella della qualità è una sfida da raccogliere, un'opportunità che ci viene data. Non commettiamo l'errore di considerarla come una ennesima tegola che ci cade sulla testa”.* In effetti per la qualità c'è molto da lavorare, come hanno dimostrato le relazioni successive, quella dell'assessore **Luigi Nicolais**, in primis. Il CQA dell'UNO infatti rientra in un progetto molto ambizioso che coinvolge tutti e sette gli atenei campani, attraverso i quali si strutturerà una rete di Centri di qualità per la ricerca. *“Questa è un'inaugurazione molto importante anche per la Regione -ha detto Nicolais- abbiamo puntato molto sull'università come interlocutore e consulente delle istituzioni pubbliche e delle imprese. L'Orientale, con la sua forte connotazione internazionale, rappresenta sicuramente un punto di forza per la Regione”.* Ad illustrare la genesi della rete Centri di qualità in Campania è intervenuta la dott.ssa **Maria Palumbo**, coordinatrice regionale del progetto SQUARE, Supporto alle università campane nel processo di certificazione Qualità delle Attività di RicErca. La dott. Palumbo, direttore del Laboratorio di Frattometria a raggi x presso il Dipartimento di Ingegneria dei Materiali Federico II, si interessa da anni del tema della qualità e da tempo ha rapporti con il Politecnico di Milano, presso il quale è già attivo un centro qualità della ricerca. *“Mettere in qualità il sistema di gestione delle attività di ricerca -ha spiegato- significa applicare ad esso le norme ISO 9001 edizione 2000 e ISO UNI EN 17025. L'istituto di certificazione Italcert ha elaborato un manuale che realizza la sintesi tra queste due norme per poterle applicare alla ricerca. Da noi la Regione Campania ha manifestato l'esigenza, determinata da un dettato comunitario, di avere un albo di strutture di ricerca certificate, e così abbiamo pensato di rifarci all'esperienza del Politecnico di Milano, che sarà nostro consulente e tutor nel percorso verso la certificazione di qualità delle nostre attività scientifiche”.* Il progetto SQUARE coinvolge i sette atenei campani che, come sottolinea la dott.ssa Palumbo, *“devono viaggiare con la stessa marcia”.* I vantaggi della messa in qualità del sistema di gestio-



• La dott.ssa Palumbo

ne delle attività di ricerca sono concreti: *“finora ci eravamo trovati in difficoltà ogni qualvolta ci andavamo a confrontare con un territorio e un tessuto imprenditoriale che ci chiedeva di dimostrare che sappiamo gestire le nostre attività, inoltre ci sono dei finanziamenti comunitari cui è possibile accedere solo se si ha una certificazione di qualità”.* Dello stimolo a valutare tutte le attività de L'Orientale secondo il sistema di qualità, ha parlato **Michele Gallo**, responsabile assicurazione qualità del CQA, che ne ha descritto organi, funzioni, procedure e documentazioni. Non solo ricerca, ma anche didattica e servizi amministrativi possono essere valutati secondo il parametro della qualità e in questo L'Orientale è avvantaggiato perché è un ateneo piccolo. Inoltre la sua dimensione esclusivamente umanistica consente l'applicazione solo di alcune procedure e questo velocizza il percorso verso la certificazione di qualità. Il CQA è nato il 20 aprile 2004, ci è voluto quasi un anno per raggiungere un livello di organizzazione tale da consentirne l'inaugurazione. *“Abbiamo deciso di presen-*

tarlo solo adesso - ha precisato Gallo- perché siamo nel momento di massimo sforzo per la realizzazione dei risultati. Ora tutto è pronto per le adesioni alle procedure di qualità”. Ancora sulla qualità nell'amministrazione e nella didattica gli interventi di **Tullio Menini**, **Marina Guidetti** e **Nicola Mancini**. Menini ha ripercorso le tappe della sperimentazione della qualità nella didattica con i progetti **Campus e Campus Like**, voluti dalla CRUI e dalle Regioni, Guidetti si è soffermata sulle caratteristiche dei servizi amministrativi e sui rapporti fornitori-clienti, che possono essere migliorati grazie al sistema di qualità, Mancini ha affrontato il tema dell'**unificazione dei moduli e delle procedure** che *“al di là delle certificazioni di qualità può sempre essere un vantaggio per tutti”.* Mancini, che è segretario del dipartimento di Studi dell'Europa Orientale, ha espresso anche un timore: *“in ogni caso è importante che non si faccia diventare noi amministrativi vestali di procedure e regolamenti incomprensibili”.* Un richiamo alla collaborazione è venuto anche dalla dott.ssa Guidetti, la quale, pur dicendosi convinta della necessità di imparare a pensare secondo la logica della qualità, ha sottolineato che *“la scelta delle strategie di qualità non può venire dal basso bensì dai vertici perché le resistenze ai cambiamenti sono molto forti in tutti i settori. All'inizio la logica della qualità deve essere quasi imposta dall'alto”.*

Sara Pepe

Due intense giornate di studio in ricordo della prof. Maria Stella

Un omaggio a **Maria Stella**. Attraverso due giornate a lei dedicate, il 24 e il 25 febbraio, l'una intitolata **“Accompagnarti. Una conversazione sulle poesie di Maria Stella”**, l'altra **“Ancore e Vele. Rigore e passione nel ricordo di Maria Stella”**. Ad organizzarle, la prof.ssa **Simonetta de Filippis**, Direttrice del Dipartimento di Studi letterari e linguistici dell'Europa, docente di Letteratura inglese al pari della collega scomparsa lo scorso anno.

Romana, una vita consegnata alla Letteratura inglese, la prof.ssa Maria Stella ha insegnato per dodici anni - dal 1988 al 2000 - alla Facoltà di Lingue de L'Orientale, occupandosi di scrittura femminile. È stata, inoltre, presidente dell'Archivio delle Donne, curando per l'ateneo una serie di convegni e pubblicazioni sulle donne. Appassionata di poesia romantica e contemporanea, Maria Stella è stata anche una fine traduttrice di molte opere di narrativa e poesia, attività culminata con un premio per la traduzione del romanzo **“Il professore”** di Charlotte Brontë. Tornata a lavorare a La Sapienza di Roma, si è spenta nel 2004 a 53 anni.

La manifestazione nasce da un'idea della prof.ssa Simonetta de Filippis *“e dal grande segno che Maria Stella ha lasciato in tanti di noi. È stata una presenza molto importante per questo Ateneo, sia dal punto di vista scien-*

tifico che umano”. A conferma delle parole della docente, l'ottimo riscontro di pubblico che ha affollato le aule in entrambe le giornate. Il Rettore **Pasquale Ciriello**, il Preside della Facoltà di Lingue **Domenico Silvestri**, il Presidente del Centro Archivio delle Donne **Marie Helène Laforest**, tra coloro che sono intervenuti. E poi tanti docenti delle Università di Roma, Viterbo, Verona, Bologna, Udine, Salerno, Napoli e i colleghi de L'Orientale, tra cui **Rosa Maria Colombo**, **Benedetta Bini**, **Carla De Petris**, **Anna Soci**, **Lidia Curti**, **Cristina Vallini**, **Daniela de Filippis**, **Caterina De Caprio**, **Jane Wilkinson**, **Mario Agrimi**, **Giovanna Ioli**, **Giovanna Calabrò** e tanti altri.



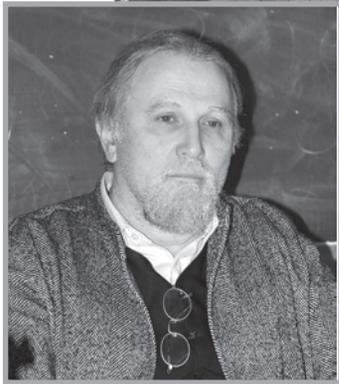
La prof.ssa De Filippis

“Sapevo che avrei trovato un immediato consenso da parte delle tante persone che sono intervenute, tra cui molte presenze di docenti non napoletani - dichiara la prof.ssa de Filippis - Insomma, è stata una partecipazione molto sentita e soprattutto non c'è mai stato un ricordo retorico di Maria Stella, ma pensieri basati sulla qualità scientifica del lavoro da lei svolto”. In un pubblico di addetti ai lavori anche una sua ex studentessa - adesso dottoranda all'Università di Salerno - **Marcella Soldaini**, che è intervenuta sul tema **“Rifiuto e desiderio. Pratiche di lettura e scrittura in ‘Life and Death of Harriett Frean’ di May Sinclair”.**



UN BEL MOMENTO, L'INCONTRO DEL
MUSICISTA-ATTORE CON GLI STUDENTI

Moni Ovadia, un "artista bulgaro" a L'Orientale



con i grandi protagonisti della cultura, stava per essere raggomitolato e

prof. **Camilla Miglio**, docente di Letteratura tedesca, la quale ha chiesto le ragioni della contaminazione tra l'yddish e l'italiano che si ritrova nello spettacolo *L'armata a cavallo*. Passando per alcune divertentissime dimostrazioni pratiche, Moni Ovadia ha spiegato: "il mio tentativo è semplicemente quello di rendere il tratto organolettico della lingua. Non ho inventato niente di nuovo, la contaminazione è quello che avviene comunemente quando si incontrano due idiomi". La ragione profonda di questo tentativo è spiegata nella conclusione dell'artista: "vorrei portare un po' di cosmopolitismo in questo paese refrattario, ce n'è davvero bisogno".

"Come dite a Napoli, adda passà a nuttata, e passerà pure la Moratt". Un accenno solo al Ministro dell'Università, che però lascia intendere benissimo come Moni Ovadia legga la situazione in cui si trova oggi il sistema dell'istruzione. Ateneapoli gli ha chiesto qualcosa in più sull'argomento. Ovadia è pessimista sul futuro dell'istruzione e dell'università? "Il pessimismo è l'unica condizione che consente di migliorare", ci risponde. Cosa significa per lei incontrare gli studenti? E' la prima volta che viene all'Orientale? "C'è stato in passato un incontro al Teatro Mercadante, in occasione di uno spettacolo. Io credo molto all'incontro tra esseri umani, è un passaggio importante per la formazione dell'essere umano. Quanto alla distinzione tra giovani e meno giovani, a me pare una truffa, il confronto è importante sempre e in tutte le fasi. E' vero che all'università si è in una fase importante della propria vita perché si studia, ma in realtà bisogna essere studenti sempre, anche dopo l'università. In lingua ebraica 'saggio' significa 'studente sapiente'". Lei che rapporto ha con l'università? L'università è ancora luogo di cultura? "Sono stato professore a contratto a Padova e a Bari. Non si sa per quanto tempo ancora l'università sarà luogo di cultura. Oggi c'è una tendenza precisa ad espellere il sapere critico e ad affermare il sapere tecnico. Il sapere tecnico però forma soltanto degli schiavi specializzati".

Sara Pepe

N° 5 anno XXI del 18 marzo 2005
(n. 390 numerazione consecutiva)

Poca formalità e tanta emozione per l'incontro che si è tenuto il 10 marzo a Palazzo Corigliano con **Moni Ovadia**. Il celebre musicista e attore è stato a Napoli per portare in scena al Teatro Bellini *L'armata a cavallo*, di **Isaak Babel** e ne ha approfittato per accogliere l'invito della prof.ssa **Vardarina Spassova**, docente di Lingua e Letteratura bulgara, che lo aveva contattato per una conferenza all'università. Racconta la professoressa: "tutto è partito da una mia onda di emotività. Dopo avere assistito allo spettacolo della Madre ebraica, commossa per il finale, l'ho chiamato e l'ho ringraziato per il pugno nello stomaco. Poi mi sono detta: lo chiamano artista bulgaro, e se volesse accettare di tenere una conferenza per i miei quattro gatti studenti di bulgaro?". Ovadia ha accettato e alla conferenza sul tema "La memoria e la musica" c'erano ben più di quattro gatti. L'Aula delle Mura Greche, dove si è tenuto l'evento, era piena: docenti, ricercatori e tanti studenti, non solo di bulgaro. Dopo l'introduzione della prof. Spassova, che ha evidenziato l'assoluta informalità dell'incontro, ragione per la quale non c'erano né il rettore né i presidi, è intervenuto il prof. **Italo Fortino**, Direttore del Dipartimento. "Siamo protesi a sottolineare la diversità delle culture dell'Europa orientale -ha detto- perché non ci può essere integrazione senza conoscenza della diversità". A seguire, la bellissima relazione della prof. **Michaela Boehmig**, docente di Lingua e Letteratura russa, la quale ha affrontato il problema della dimensione letteraria de *L'armata a cavallo*. Una piccola lezione che ha incuriosito lo stesso Moni Ovadia. "Il mio non è stato un approccio letterario al testo di Babel- ha detto l'artista- è stato piuttosto un approccio ai temi a me cari che vi si ritrovano". Ed eccoli, quei temi: la rappresentazione dell'umanità in tutti i suoi aspetti, la vita per la rivoluzione, la giustizia sociale, il legame tra la rivoluzione bolscevica e l'ebraismo. "Babel non fa una celebrazione della rivoluzione, non esprime giudizi", ha detto Ovadia, "anzi, ha scritto un libro totalmente avulso da qualunque prospettiva moralistica. Ha scelto di raccontare un fronte di sconfitta, quello dinanzi al quale emerge maggiormente l'umanità. L'umanità fragile e quella feroce, l'umanità militarista e quella che il militarismo lo subisce. E' importante confrontarsi con questo tipo di pensiero, soprattutto in questo periodo di revisionismo starnazzante da salotto televisivo in cui ogni fenomeno viene analizzato in modo volgare, stupido e propagandistico". Lo spettacolo andato in scena al Bellini dall'8 al 13 marzo è una drammaturgia per schizzi, una trasfigurazione di alcuni temi dell'opera di Babel. Ciò che Moni Ovadia dice di avere soprattutto amato de *L'armata a cavallo*, oltre alle tematiche cui ha accennato all'incontro, è la lingua, "la lingua russa di sconvolgente bellezza, di enorme vastità, ricchezza, complessità, magnificenza". E così si è arrivati davvero alla Memoria e la musica, che avrebbe dovuto essere il filo conduttore della conferenza e che, come sempre avviene

riposto in un angolo per poter spaziare invece in molteplici direzioni: la letteratura, la storia, le grandi religioni, la personale esperienza che di tutte queste cose si è fatta. Si è arrivati alla musica attraverso il riferimento alla lingua russa perché "la lingua è suono e i grandi metodi di studio delle lingue si avvalgono del suono". Ci si è arrivati anche grazie all'intervento di **Anthi**, studentessa greca, che dopo aver ringraziato Moni Ovadia per il suo coraggio "il coraggio di chi ha scelto di sopravvivere facendo il mestiere dell'attore e soprattutto facendolo con la schiena dritta", gli ha chiesto di cantare una poesia neellenica. "Lei ha detto in un'intervista di ammirare moltissimo la poesia greca del '900, può cantarcene una?", è stata la domanda di Anthi. Presto fatto, richiesta esaudita. Il suono della voce di Moni Ovadia ha dato vita a un breve canto che ha riempito l'aula.

Ancora domande dal pubblico. Una docente ha espresso la sua curiosità su uno spettacolo teatrale tratto da un testo di Claudio Magris, *Danubio*, e ha chiesto se ci si può aspettare di vederlo anche a Napoli. Sul libro di Magris, definito da Ovadia "un libro che contiene tanti spettacoli almeno quante sono le parole che lo hanno fatto", ci si è intrattenuti a lungo. Ci si è riallacciati alla memoria, quella non deve farci dimenticare le contraddizioni, le guerre, gli orrori raccontati da Magris, "grande umanista". Infine, di nuovo la musica. La prof. Spassova ha chiesto una riflessione sui cori bulgari, e Moni Ovadia ha ribadito l'importanza del suono, "la nostra parte più intima". "Nulla dà identità a un popolo quanto i suoi canti - ha detto- A Napoli ad esempio la gente canta ancora quando parla e questo avviene perché l'eredità popolare continua ad essere trasmessa". Un accenno anche alla lingua yddish grazie all'intervento della

SECONDA UNIVERSITA'

Architettura laurea honoris causa Gino Finizio

Laurea honoris causa in Disegno Industriale assegnata dalla Facoltà di Architettura della SUN a **Gino Finizio**, il manager del design. La cerimonia si è svolta il 10 marzo nell'Aula Magna della Facoltà alla presenza del Rettore **Antonio Grella**, e del Senato Accademico. Al saluto del Rettore è seguita l'allocuzione del Preside **Alfonso Gambardella** e dalla laudatio della prof.ssa **Patrizia Ranzo**.

Gino Finizio, salernitano di origine, svolge l'attività di dirigente in importanti gruppi multinazionali e di design director per aziende industriali e di servizio. Nel 1986 fonda la Gino Finizio Srl e continua la sua attività di design manager e progettista industriale per primarie aziende e centri di ricerca e studi di progettazione di fama internazionale. In ambito universitario, in qualità di professore incaricato, insegna Marketing Progettuale, Design, Design Management presso prestigiose Facoltà europee di Architettura, Ingegneria e Disegno Industriale, in corsi istituzionali e Master di cui cura l'intero progetto. Nel 1991 progetta e gestisce il primo Master universitario "Design & Management".

Un tecno-distretto per la provincia di Caserta

Bioscienza, Domotica, Sistemi di trasporto: i tre ambiti tematici in cui opererà **Technodistrict**, neo nata struttura con cui la Seconda Università mette le sue professionalità al servizio delle imprese e promuove sinergie che fungano da volano di sviluppo per il territorio. Il Tecno-distretto - che ha preso il via il 1° marzo, con la firma del Protocollo d'intesa tra Sun, Regione Campania, Provincia, Comune, Camera di Commercio e Unione degli Industriali di Caserta- promuoverà azioni comuni a supporto delle attività delle Università e dei centri di ricerca e di collaborazione di questi con le imprese finalizzate a creare e sostenere una rete per il Trasferimento Tecnologico; promuoverà la realizzazione di progetti e contratti di ricerca e trasferimento tecnologico di interesse strategico per la Provincia di Caserta; sosterrà le attività per la valorizzazione dei risultati della ricerca, anche attraverso la creazione di impresa e l'avvio di attività autonome ad alto contenuto tecnologico, con particolare riferimento a iniziative di spin-off della ricerca e ad imprese "technology based".



I risultati delle elezioni al Suor Orsola Benincasa

Tre studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu

Giovanissimi i tre rappresentanti degli studenti eletti l'8 marzo al Consiglio di Amministrazione Adisu del Suor Orsola Benincasa. **Elena Grazioli, Paolo Castaldo e Mara Borriello** sono alla loro prima esperienza politica e hanno entusiasmo da vendere. Grazioli e Castaldo, eletti con rispettivamente 303 e 160 voti (al Suor Orsola avevano diritto al voto tutti gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea, ai dottorati e alle scuole di specializzazione), appartengono alla squadra di *Confederazione*, mentre la Borriello, eletta con 156 voti, è un'esponente di *Facciamo Università*. Conosciamoli più da vicino. Elena Grazioli, 22 anni, laureanda in Scienze giuridiche, era la candidata di punta della Confederazione. Ha sempre avuto una grande sensibilità per i problemi dell'università, pur essendo stata studentessa a tempo pieno fin dall'iscrizione. *"Ho sempre studiato molto - dice - in passato non avevo molto tempo per dedicarmi alla politica. Ora però è giunto il periodo giusto per intraprendere il cammino dell'impegno studentesco. Infatti andando avanti mi sono resa conto che soprattutto al Suor Orsola va dato più spazio a noi studenti"*. Anche Paolo Castaldo, 20 anni, iscritto al III anno di Scienze giuridiche, ha colto al volo l'occasione che gli è stata offerta da Confederazione. *"Sono uno che quando vede qualcosa che non va, si impegna per rimediare"*, dice. E cos'è che principalmente non va al Suor Orsola? Quali sono gli obiettivi su cui bisogna lavorare per primi? *"Elena ed io stiamo facendo anzitutto un lavoro di conoscenza"*, dice Castaldo, *"adesso è il momento di portare avanti un'attività di ricerca per studiare in maniera approfondita quali sono le competenze rientranti nella nostra carica. Certo conosciamo bene i problemi per cui soffrono gli studenti di Giurisprudenza, come lo scarso numero di appelli e l'attivazione della specialistica. Ci stiamo però informando anche sulle difficoltà che vivono i ragazzi delle altre facoltà"*. E per quanto riguarda il diritto allo studio, che è poi il terreno su cui saranno chiamati a operare? *"Le borse di studio, per l'assegnazione delle quali gli studenti si trovano spesso in difficoltà, costituiscono il primo tema di riflessione"*, risponde la Grazioli, *"poi c'è un forte problema ristorazione, al Suor Orsola i fuori sede sono tanti mentre le convenzioni sono pochissime"*. Anche lei nutre forti preoccupazioni che riguardano la facoltà di Giurisprudenza, anzitutto per via della specialistica: *"quest'anno alla specialistica c'erano 100 posti disponibili ma si sono iscritti in 30 perché i laureati erano pochi. Noi vorremmo chiedere al Preside di aumentare per l'anno prossimo i posti disponibili unendo ai 100 posti base i 70 rimasti vacanti quest'anno. Anche questa è una questione di diritto allo studio, non si possono escludere i laureati triennali dalla possibilità di frequentare il biennio"*. Sembra dunque che i neo consiglieri d'amministrazione Adisu siano molto interessati ai problemi della didattica oltre che a quelli del diritto allo studio. Inevitabile, se si pensa che il Suor Orsola ha una storica lacuna in materia di rappresentanza studentesca negli organi istituzionali. *"Gli studenti del nostro ateneo hanno così bisogno di chi li rappresenti e tuteli, che sono portati a fraintendere il ruolo che noi consiglieri d'amministrazione Adisu siamo chiamati a ricoprire. Ci chiedono aiuto sugli appelli, sui programmi, sulle questioni d'esame"*. Sulla stessa lunghezza si muoverà Mara Borriello, eletta nella *Lista per le Donne*. La Borriello, legata a *Facciamo Università*, pensa infatti di battersi anzitutto per risolvere la questione **mense e borse di studio**, ma intende anche impegnarsi sul piano della didattica, proprio per rimediare alle attuali carenze. Una vittoria sul filo di

lama la sua, con un testa a testa finale con altri candidati, **Enzo Caniglia e Valeria Scuoppo** di Azione Universitaria e **Elvira De Lucia** di Facciamo Uni-

versità. La Borriello, 24 anni, studentessa di Conservazione dei beni culturali con indirizzo archeologico, è alla sua prima esperienza importante. Negli ulti-

tempi aveva offerto un notevole supporto a *Facciamo Università* da dietro le quinte, stavolta invece ha scelto di impegnarsi in prima persona, presentandosi alle elezioni in veste indipendente e autofinanziandosi. Il legame con *Facciamo Università* però resta e il leader dell'associazione, Rosario Visone, ha commentato: *"sono contentissimo del risultato riportato al Suor Orsola, non ce lo aspettavamo. In questo modo uniamo un altro tassello al mosaico della politica universitaria"*.

Sara Pepe



Una borsa di studio in ricordo di Max Vajro

Una borsa di studio per ricordare il giornalista e scrittore Max Vajro. È stata istituita, su iniziativa del Comune, dall'Assessorato allo Sport ed ai Grandi Eventi e dal Suor Orsola Benincasa. Consiste in un premio di 1.500 euro che sarà assegnato all'autore di un lavoro giornalistico sul tema *"Fatti e leggende del giornalismo napoletano"*, che è il titolo del corso che Vajro avrebbe dovuto tenere nell'ambito del Master in Giornalismo del Suor Orsola. Possono partecipare al concorso i praticanti giornalisti presso testate o presso Master e Scuole di Giornalismo della Campania. Data di scadenza 31 maggio. Per informazioni consultare il sito internet dell'Ateneo www.unisob.na.it

A lezione con i maestri del diritto

"Crisi e ridefinizione dei concetti giuridici", il titolo del ciclo di lezioni magistrali organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa presieduta dal prof. **Franco Fichera** con il sostegno dell'Associazione Amici di Suor Orsola per la Promozione degli studi giuridici. Il Corso, che si compone di dieci incontri, è inteso come un momento di dialogo intorno ad alcuni maestri, tra studenti e docenti della Facoltà, con il coinvolgimento della comunità dei giuristi. Ha aperto i lavori, il 17 marzo, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale **Gustavo Zagrebelsky**. Gli appuntamenti proseguiranno fino a giugno con grossi nomi: il 7 aprile l'intervento di **Stefano Rodotà**, Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali; il 14 aprile **Paolo Grossi**, Accademico dei Lincei; il 21 aprile **Giuseppe Tesauro**, Presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; il 5 maggio **Pietro Rescigno**, Accademico dei Lincei; il 12 maggio **Francesco Paolo Casavola**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale; il 19 maggio **Natalino Irti**, Accademico dei Lincei; il 23 giugno **Giovanni Conso**, Presidente dell'Accademia dei Lincei.

Gli incontri si tengono alle ore 15.00 presso il Convento di S.Lucia al Monte (Corso Vittorio Emanuele, 334 ter).

Master in Giornalismo per trenta allievi

Seconda edizione del Master di II livello in Giornalismo al Suor Orsola Benincasa. Gli ammessi saranno iscritti di diritto nel registro dei praticanti e potranno quindi partecipare all'esame per l'ingresso nell'Albo dei giornalisti professionisti.

Al Master, di durata biennale con frequenza obbligatoria, si accede se in possesso di laurea quadriennale, specialistica o triennale in Scienze della Comunicazione (o equipollenti). Occorre, ancora, non aver compiuto il 30 anno di età, non essere occupati ed avere una buona conoscenza della lingua inglese.

Trenta i posti disponibili. La prima selezione avverrà in base ai titoli (voto di laurea, iscrizione all'elenco dei giornalisti pubblicitari, collaborazioni presso testate giornalistiche, conoscenza di altre lingue, dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento, pubblicazioni), dopo si passerà alle prove d'esame. Lo scritto consiste nella redazione di un breve elaborato su un avvenimento di attualità e in una sintesi di un articolo o un testo di agenzia, l'orale su un colloquio e sulla verifica della conoscenza dell'inglese.

Le domande vanno consegnate entro il **31 maggio**. La quota di iscrizione è di 6 mila euro l'anno.

SECONDA UNIVERSITA'

Convegno sulla steatosi

Il fegato e le sue patologie: il protagonista del prossimo convegno denominato *"Dalla steatosi alla cirrosi epatica: via obbligata?"* che si terrà venerdì 1° aprile, dalle 9 alle 17.30, all'Hotel delle Terme di Agnano di Napoli. Ad organizzarlo, il Dipartimento "F. Magrassi & A. Lanzara" di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva della Seconda Università di Napoli diretto dal prof. **Romano Carratù**. Coordinatore scientifico del convegno, il prof. **Pasquale Esposito**. La seconda parte dell'incontro sarà dedicata all'aggiornamento professionale degli infermieri, con un seminario dal titolo *"Il ruolo dell'infermiere professionale nella gestione del paziente epatopatico"*. Il convegno - che sarà aperto dai saluti del Preside della Facoltà di Medicina della Sun **Franco Rossi** - scaturisce dalla rilevanza che una patologia come la steatosi - l'accumulo di grasso nel fegato - sta assumendo negli ultimi tempi. *"La steatosi epatica - afferma il prof. Esposito - è una 'malattia emergente' di notevole interesse scientifico e di grande ricaduta sociale"*. Patologia che colpisce soprattutto donne in menopausa e, in genere, individui

con cattive abitudini alimentari, la steatosi potrebbe sfociare in cirrosi epatica. Così come sta evidenziando il "Liver group", un gruppo di studiosi del Primo Policlinico facente capo al Dipartimento di Carratù, che sta analizzando la steatosi epatica in rapporto ad alcuni farmaci antiossidanti.

Presidenti del congresso il già citato prof. Romano Carratù e il prof. **Giuseppe Ruggiero**, docente del Dipartimento di Gerontologia e Geriatria della Sun. Alla prof.ssa **Maria Rosa Amato** spetta il coordinamento scientifico dell'incontro per gli infermieri, che vedrà anche la partecipazione dell'Associazione Pazienti Epatopatici. **Maria Itria Russo, Marco Bassi, Pasquale Pezzella, Laura De Magistris, Sabrina Giaquinto, Michele Russo, Luigi Martorelli, Andrea Simonetti e Domenico Volini**, i responsabili della Segreteria scientifica.

Il convegno frutterà a tutti i partecipanti - medici e infermieri - quattro crediti Ecm per il loro aggiornamento professionale.

Per ulteriori informazioni, si può inviare una mail all'indirizzo steatosi_napoli05@yahoo.it.



E' una pluricampionessa il nuovo maestro di taekwondo del Cus

Preparerà la squadra per i CNU. I cusini napoletani dovranno difendere il ricco bottino dello scorso anno

Una pluricampionessa in odore di Olimpiadi alla guida del taekwondo cusino. Si chiama **Anna Numeroso**, ventenne di Casoria, ed ha già conquistato sei titoli nazionali tra categoria juniores e seniores, gli ultimi due proprio nel 2004 e nel 2005. Cintura nera secondo dan, da gennaio Anna è il nuovo maestro di taekwondo per gli studenti del settore amatoriale e agonistico iscritti negli impianti di via Campegna. Un bel colpo quello del Cus Napoli, che nei **Campionati Nazionali Universitari** di quest'anno dovrà difendere i titoli conquistati nella passata stagione: **medaglia d'oro in tutte le categorie**, maschile, femminile e a squadre. Come dire, a Catania sarà il Cus Napoli la società da battere nel taekwondo universitario.

Un palmarès di tutto rispetto quello di Anna Numeroso, che nella categoria 51 kg macina punti anche a livello internazionale: quinta ai Campionati del mondo in Irlanda nel 2000; sua la coppa del Mediterraneo nel 2001 a Palermo; terza classificata ad un open in Corea nel 2003. Atleta in piena attività, **Anna è una possibile olimpionica per Pechino 2008**. "E' il mio sogno, come quello di tutti gli sportivi. Per questo mi alleno tutti i giorni per diverse ore al Centro Azzurro Taekwondo di Casoria e, nel frattempo, gareggio in Italia e all'estero. Al momento mi sto preparando per i Campionati del mondo che si terranno ad aprile a Madrid".

Disciplina nata in Corea, il taekwondo è l'arte di tirare calci in volo. "A differenza delle altre arti marziali - spiega Anna - **nel taekwondo si usano solo le gambe**. S'imparano una serie di tecniche di calci per colpire viso, schiena e pancia dell'avversario. Vince chi riesce ad effettuare un numero maggiore di colpi precisi". "Attenzione però - ammonisce la campionessa - è comunque uno sport che sviluppa l'intera muscolatura. Ed è anche un'attività sicura, perché nei combattimenti s'indossa una



protezione totale".

Vincere prendendo a calci qualcuno: cosa è che dovrebbe spingere una persona a praticare uno sport simile? E alle donne piace tirar calci? "Il taekwondo è uno sport da combattimento e come tutti gli sport da combattimento **ciò che affascina è la scarica di adrenalina che provoca. Il taekwondo dà una mentalità vincente, buona per ogni aspetto della vita**. Ma per poterlo praticare ci vuole convinzione e forza, forza mentale". "Quanto alle donne - prosegue Anna - **lo consiglio soprattutto a loro, come tecnica di difesa perso-**

nale e come modo per formare il carattere". Poi ci sono i guadagni, certamente non all'altezza di quelli dei calciatori, ma da non sottovalutare. "Un primo posto a un campionato europeo può fruttare tra i 7 e gli 8 mila euro; la cifra si raddoppia per un titolo internazionale. Sino ad arrivare ad un miliardo delle vecchie lire per una medaglia d'oro alle Olimpiadi. Il tutto senza considerare gli sponsor", riferisce Anna.

Ancora due dan per ottenere la qualifica di "maestro" (il grado massimo per l'insegnamento del taekwondo), Anna ha al suo attivo già diversi anni d'esperienza come insegnante di arti marziali: "ho cominciato con i bimbi delle scuole elementari, poi sono passata a quelli delle medie, adesso mi toccano gli adulti". "Per l'approdo agli impianti di via Campegna - aggiunge - devo ringraziare il mio maestro **Domenico D'Alise**, che mi ha preceduto e che continua ad essere il mio allenatore".

Al Cus l'atleta si occuperà sia del settore junior - bambini e ragazzi sino ai 16 anni - che di quello senior, amatori e agonisti. "Da gennaio - dichiara Anna - sono cominciati i miei corsi, il mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 21 per i non agonisti. Per il momento ho pochi studenti, tutti principianti. Sono però ragazzi molto motivati. Il mio obiettivo è quello di portarli all'agonismo". Accanto a quello amatoriale, infatti, il settore agonistico. "Nonostante qualche ragazzo si sia laureato, c'è un bel gruppo su cui lavorare, quello che ha creato in questi anni il maestro D'Alise. Siamo in attesa della circolare che darà via alle selezioni per i prossimi Campionati Nazionali Universitari". "Comunque - prosegue Anna - conosco bene gli atleti universitari; sono ragazzi con cui di solito combatto nei tornei nazionali. Diciamo che ci sono buone probabilità che anche quest'anno il Cus Napoli possa andare a medaglie".

Paola Mantovano

Per iscriversi al C.U.S.

La segreteria del Cus si trova in via Campegna, 267 (tel. 081.7621295) ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 23, il sabato dalle 8 alle 19.

I documenti per iscriversi comprendono un certificato di sana e robusta costituzione, due foto formato tessera, la fotocopia delle tasse universitarie o la fotocopia dell'attestato di appartenenza alle categorie di personale docente, non docente, specializzando, dottorando o borsista.

26 euro è la quota d'iscrizione per gli universitari, 50 per le altre categorie appena menzionate.

sonalizzate preparazioni ed esercitazioni in **Economia Politica** (micro e macro), **Economia Pubblica**, **Politica Economica** per esami universitari. Tel. 338/75 91892.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

• Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, costituzionale, amministrativo, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella. Tel. 081.556.09.46.

• Laureata con lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia**

Politica per studenti di Giurisprudenza. Tel. 081.564.54.25 - 54441 79 - 347/1226167.

• **Matematica** laureato con decennale esperienza nell'insegnamento universitario, **prepara per ogni facoltà**. Lezioni individuali e di gruppo. Tel. 340/7755875.

• **Canto**. Ti piacerebbe far parte di un coro? **Stiamo formando un nuovo Coro Polifonico** a Napoli. Per informazioni 3392468207.

LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.75 7.47.84 oppure 081.83 6.21.25.

• **Doalpine Service** agenzia di

Basket, inizia la qualificazione ai CNU

Al via la fase di qualificazione ai Campionati Nazionali Universitari (a Catania dal 21 al 29 maggio) per gli sport a squadre. Ad aprire le danze, la pallacanestro, che ha battuto di 60 punti il Cus Palermo nell'incontro del 21 febbraio scorso disputato negli impianti di via Campegna. 104 a 44 il risultato finale.

Oltre a Napoli e Palermo, nel girone a tre della fase preliminare anche il Cus Potenza, con cui Napoli giocherà, fuori casa, la prossima partita. "Potenza è un'incognita per noi - dichiara il coach napoletano **Antonio Nigriello** - In ogni caso, se siamo al completo, difficilmente gli avversari potranno batterci". Il Cus Napoli, infatti, può contare su un gruppo di ragazzi che va avanti da quasi tre anni. "Sono ragazzi che giocano a basket a livello agonistico in campionati che vanno dalla C2 alla B - afferma il tecnico - **È un'ottima squadra**. Se avrò la disponibilità di tutti gli atleti, spesso impegnati in altre partite per le loro società d'origine, avremo buone possibilità di arrivare sino in fondo".

Superato il girone di qualificazione, per accedere alla fase finale di Catania - cui parteciperanno solo otto Centri sportivi universitari - toccherà vincere nei successivi scontri diretti. "In genere, i Cus del Nord Italia, penso a quelli lombardi ed emiliani, sono i più accreditati per andare a medaglie. Ma non è detta l'ultima parola", l'opinione di Nigriello.

Antonio Di Marzo, Andrea Federici, Danilo D'Orta, Alessandro Carozzo, Diego Mangiapia, Vincenzo Cusitore, Werner Russo, Paolo Grassitelli, Antonio Tranchina, Vincenzo Picone e Antonio Auriemma, la rosa di giocatori del coach.



LEZIONI

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Economista effettua accurate e per-

servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse, con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.

FITTO

• **ATHENAEUM 2000** fitta sala per riunioni, corsi collettivi 15/20 persone, uso segreteria, fax, internet, lavagne luminose, coffe break. Tel. 081260790.

• Sorrento. Penisola sorrentina, fittasi a studenti appartamento con posto auto. Anche per brevi periodi. Tel. 081.8787297 - 333/9256907.

CERCO

• Cerco insegnante per impartire lezioni di **Microeconomia** a studente universitario lavoratore. Tel. 333/5667664.



Istruzione e cultura

Socrates

**CONTRIBUTI PER PROGRAMMI
DI MOBILITÀ STUDENTESCA
SOCRATES/ERASMUS**

A.A. 2005/2006



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

AVVISO DI SELEZIONE

Scade il **7 aprile 2005** il termine per gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" interessati a svolgere, durante l'a.a. 2005/2006, un soggiorno di studi da tre a dodici mesi presso le Università consorziate dei 25 Stati membri dell'Unione Europea, dei Paesi dello Spazio Economico Europeo e dei Paesi candidati all'adesione, al fine di:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e conseguire i relativi crediti;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea;
- Seguire corsi di dottorato;
- Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", con l'intento di migliorare il servizio offerto ai propri studenti prima, durante e dopo il proprio soggiorno Erasmus, ha attivato da quest'anno il sistema di gestione on-line "Socrates Manager", piattaforma creata e gestita dalla ditta Infotouch s.r.l.

A partire dalle ore 12.00 del 9 marzo 2005 e **fino alle ore 23.59 del giorno 7 aprile 2005** tutti gli studenti interessati possono presentare la propria **domanda di partecipazione on-line accedendo al sito <http://iuo.socratesmanager.it>**

Le domande devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico; nessun documento cartaceo deve essere richiesto né consegnato all'ufficio relazioni internazionali ad eccezione della "scheda di valutazione dello studente" che i candidati possono scaricare dallo stesso sito e far compilare ad un docente di ruolo dell'Ateneo che conosca direttamente lo studente. La scheda dovrà essere consegnata in busta sigillata e siglata dal docente; sulla busta dovrà essere indicato in caratteri leggibili il nominativo del candidato.

Sul sito <http://iuo.socratesmanager.it> sono inoltre disponibili i criteri di selezione, il vademecum dello studente Erasmus, l'avviso di selezione e l'elenco completo delle Università straniere per le quali è possibile presentare domanda, con l'indicazione del numero di borse, della tipologia e delle mensilità disponibili.

Sono ammessi alla selezione esclusivamente gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- Studenti iscritti ad un corso di laurea triennale dal primo anno in poi purché al momento della partenza effettiva siano iscritti amministrativamente al secondo anno;
- Studenti iscritti al vecchio ordinamento;
- Studenti iscritti al primo anno della laurea specialistica;
- Dottorandi di ricerca;
- Media dei voti di esame non inferiore a 26/30 (nel caso di studenti iscritti al primo anno della laurea specialistica si considererà la media ponderata degli esami verbalizzati con voto, sostenuti nel corso della laurea triennale) ovvero (nel caso di dottorandi) voto di esame di laurea non inferiore a 108/110.

Sono esclusi dalla selezione:

- Gli studenti che hanno già usufruito di una borsa Erasmus;
- Gli studenti che stanno usufruendo, nell'a.a. di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. L'area disciplinare prescelta deve essere perfettamente corrispondente al programma di studio risultante dall'autocertificazione, sempre nel modulo elettronico, del piano di studi individuale, degli esami sostenuti e dei voti riportati (e dei crediti acquisiti per gli studenti del nuovo ordinamento) e, nel caso dei dottorandi, anche del voto di laurea.

Per informazioni sugli insegnamenti impartiti nelle Università ospitanti o sulla compatibilità con il proprio programma di studi, i candidati dovranno rivolgersi ai consulenti areali referenti per ciascuna università

Il numero delle borse – da intendersi come contributo per le spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studi all'estero -, la durata del periodo di studi e le sedi saranno stabiliti in via definitiva solo dopo l'approvazione del programma di mobilità da parte dell'Agenzia Nazionale Socrates.